

L'INTERVENTO

di ROBERTO SPAZZALI*

La fortuna di Trieste si deve a Giuseppe II e al suo editto

Il canale di Ponterosso intitolato alla sovrana d'Austria Maria Teresa? Troppo poco. È necessario qualcosa di più. Anzi, c'è già. Un sesto della superficie dell'attuale Trieste è dedicato alla sua memoria: il borgo Teresiano. Più evidente e schietto di così non poteva esserci omaggio del popolo triestino.

Maria Teresa, sovrana illuminata, adottò la lingua italiana a corte, lasciò segni evidenti nella storia della civiltà europea, come la scuola pubblica obbligatoria e le prime campagne contro le malattie perniciose, ma non è stata la promotrice assoluta delle fortune triestine. Ereditò la patente di Portofranco, promulgata da suo padre Carlo VI nel 1719, ma le fortune di Trieste si devono a due eventi militari che cambiarono il corso dell'Europa del XVIII secolo.

Il primo risale alla guerra di successione austriaca (1740-1748), scatenata dai principi europei che si opponevano all'incoronazione di una donna, Maria Teresa, su un trono del Sacro romano impero malgrado l'introduzione della Prammatica sanzione da parte di Carlo VI, che stabiliva l'eredità regale dei primogeniti indipendentemente dal sesso.

Il conflitto si trascinò per otto anni: vittorie austriache in Italia e pesanti sconfitte contro Federico II di Prussia che aveva occupato la Slesia e la Boemia, e minacciato perfino Vienna, tanto che Maria Teresa si rifugiò a Budapest. Con la pace di Aquisgrana l'Austria perdette importanti territori continentali ma ottenne la Lombardia e la divisione dell'Italia in sfere d'influenza con la Spagna.

Nel 1756 l'alleanza tra Austria e Gran Bretagna si incrinò in seguito al suo accordo con la Prussia. L'Austria corse ai ripari e si alleò alla Francia, rivale della Gran Bretagna nella corsa coloniale.

Tra Vienna e Parigi c'erano interessi comuni, sconfiggere soprattutto la Prussia, e obiettivi diversi: per la prima riconquistare la Slesia e per la seconda contrastare il dominio britannico nei mari.

È stato un conflitto parallelo, condotto dai due alleati, che si è combattuto in quattro continenti, tanto che Winston Churchill lo definì come la prima guerra mondiale dell'era moderna. Vinsero Gran Bretagna e Prussia: la prima rinforzò il ruolo imperiale mentre la seconda, sostenuta pure dallo zar Pietro III, assunse da allora un ruolo preponderante nell'Europa centrale.

Uscirono sconfitte la Francia, destinata a una crisi irreversibile, e l'Austria che dovette ridisegnare i suoi spazi scoprendo il ruolo strategico dei Balcani e del mare Adriatico fino ad allora controllato da Venezia, affatto declinante. Così Trieste entrò, per la prima volta, in quel disegno geopolitico europeo che ha segnato la sua storia per quasi duecento anni.

Tuttavia, la vera fortuna della città, in una politica di riposizionamento strategico dell'Impero austriaco, arrivò con Giuseppe II e il suo Editto di tolleranza (1780), che aprì la nostra città all'emigrazione delle comunità religiose (nazioni), imprimendo quel volto di modernità che ancora oggi riconosciamo.

Allora era ancora una città emporiale di piccolo cabotaggio, e soltanto con il secondo decennio del XIX secolo prese avvio quello sviluppo più vicino alle nuove esigenze dei traffici commerciali. Poi giunse il tempo del vapore, delle navi di ferro, delle ferrovie.

A Maria Teresa va riconosciuta la scintilla culturale e pragmatica, tipica dell'età dell'Arcadia e dei Lumi, qui come in Lombardia, ma anche il primo disegno di uno Stato modernamente organizzato anche se inevitabilmente accentratore, come nello spirito di allora. La città potrà onorarla in modo degno continuando nella direzione avviata allora dalla sua opera, superando le più gravi crisi con concrete opere al passo con i tempi e pronte a raccogliere la sfida dei tempi.

*storico

RUBRICA

NOI E L'AUTO

LE CATENE DA NEVE UTILI PER RIPARTIRE MA NON NELLA GUIDA

di GIORGIO CAPPEL



LINGUAGGIO

Parole inadatte per un sindaco

■ Egregio sindaco, durante un'intervista televisiva (non un'intervistazione, bensì un'intervista sulla pubblica via) in risposta a un parere di un esponente politico che lei riteneva privo di fondamento, ha replicato con un termine usato di solito nelle bettole, o tra compagni di gita. Repliare a un'idea diversa, specie se ritenuta falsa, è lecito, ma farlo con misura, quando si viene ascoltati da molte migliaia di persone, anche giovani, è un obbligo morale. In qualità di suo datore di lavoro (le mie tasse servono anche a garantirle una corresponsione economica per il suo operato di pubblico amministratore) le consiglio la lettura di un buon vocabolario della lingua italiana, dove troverà numerose possibilità. Non mi offenderei se lo acquistasse con i fondi comunali, perché il vocabolario potrebbe essere utile a molte persone della giunta e del Consiglio comunale, quindi avrebbe un'utilizzo pubblico. Nell'attesa della delibera per l'autorizzazione all'acquisto, le anticipo qualche termine che sarebbe stato più idoneo e altrettanto, se non maggiormente,

La recentissima pubblicazione dei dati Istat sugli incidenti stradali non può esimerci dal fare alcune considerazioni, purtroppo in parte ripetitive. Ripetitive perché il fenomeno, tra i più drammatici della vita quotidiana, merita ricorrenti osservazioni. È quasi incredibile pensare al fatto che molte innovazioni che si sono ripetute nel tempo hanno, nell'immediatezza, portato ottimi risultati, nel senso di aver diminuito gli incidenti, per poi perdere di incidenza pratica. Pensiamo all'introduzione lungo molte autostrade del sistema Tutor, che obbliga, pena importanti sanzioni, a non superare, in media lungo il tratto interessato, il limite di velocità vigente, oppure all'ormai datata disponibilità sulle vetture dell'Abs e degli

efficace: baggianate, falsità, scempiaggini, sciocchezze, cretinerie, idiozie

Claudia Rusgnach

FERRIERA

La limitazione della produzione

■ Essendo stata chiamata direttamente in causa, non posso non replicare alla segnalazione a firma dell'ingegner Laurenzi, comparsa giovedì 17 novembre, in quanto, nel tentativo di sintetizzare i concetti, forse non sono riuscita a renderli pienamente chiari. La media di produzione cui ho fatto riferimento non faceva capo alla ripresa dell'attività dell'altiforno nel 2014. (non si può sempre ripartire da un punto

altri sistemi elettronici di controllo che certamente hanno permesso di ottenere una guida più sicura. Da non trascurare anche il miglioramento della qualità dei pneumatici e dell'obbligo di montare quelli invernali su certe strade per un significativo periodo dell'anno. A questo proposito, ritengo, scontentando molti, che sarebbe giusto che l'obbligo venisse esteso, ovviamente sempre nel periodo invernale, a tutte le strade, e non fosse "sostituibile" dal semplice possesso a bordo delle catene da neve. Tale concessione aiuta infatti in caso di fermata per neve, ma non aiuta nella guida. Tornando agli incidenti, non si può non pensare al problema dei telefonini, introdotti dall'inizio degli anni Novanta e oggi entrati nella normalità quotidiana. Ognuno di noi si

faccia un esame di coscienza e cerchi di pensare "a freddo", fuori dalla propria autovettura, alla banale constatazione del pericolo oggettivo costituito dal telefonare in macchina. Dobbiamo convincerci di non telefonare e di non rispondere (tanto resta l'indicativo di chi ci ha chiamati). Peccato veniale è usare il viva voce: peccato, perché comunque ci distrae, e oggettivamente veniale perché meno pericoloso del fatto di tener impegnata anche una mano, oltre che la testa.

Comunque gli incidenti avvengono per il mancato rispetto delle regole. Velocità eccessiva, mancato rispetto dei semafori e del diritto di precedenza, attraversamenti improvvisi da parte dei pedoni, sorpassi a destra da parte dei veicoli a due ruote, sono le trasgressioni più gettonate. Pensiamoci.

be potuto non essere sufficiente a preservare la popolazione residente da ulteriori massicce ricadute di polveri, per cui vi era l'attesa di una riduzione più drastica, oggi molto più difficile da attuare in quanto tale vincolo produttivo è stato inserito nell'AIA. Purtroppo le motivazioni dell'ordinanza sono state capite perfettamente da noi cittadini, e ciò non ci ha impedito di manifestare il nostro dissenso, ritenendo che il primo compito dell'amministrazione comunale fosse di tutelare la salute e la qualità della vita dei cittadini, diritto sociale primario rispetto all'equilibrio economico dell'imprenditore. Quanto al rispetto della citata ordinanza, appare particolarmente grave quanto evidenziato dall'ingegner Laurenzi a conclusione della sua segnalazione, e cioè che l'azienda non avrebbe risposto alla richiesta del Comune di conoscere i dati ufficiali di produzione di ghisa da novembre in poi, nonostante il sollecito, né è dato sapere quali siano stati i passi successivi e conseguenti da parte dell'amministrazione comunale.

Per una corretta collaborazione tra privati e istituzioni che rappresentano i cittadini, non è forse necessaria la reciproca trasparenza?

Alda Sancin

Presidente Associazione Nosmog

RINGRAZIAMENTO

■ Sono stata "ospite" presso la Pineta del Carso per riabilitazione dopo un intervento di artroprotesi al ginocchio. Devo ringraziare il personale medico, paramedico e i fisioterapisti tutti, che con grande professionalità e umanità rimettono "in piedi" i pazienti loro affidati. Un grazie particolare ad Alessandra.

Mariangela Bonaccorsi

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA

Auguri per i 4x20 alla bela mula de via Crosada dal marito Luciano e dalla figlia Susan con Irene



UCCI

Oggi nonna Ucci fa "90". Tanti auguri dal marito Ennio, dai figli Giorgio e Daria, dai nipoti e dai pronipoti

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE

25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-318618
Emergenza Sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Polizia	113
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Numero Verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili del Fuoco	115
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-773224

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Aquilina 040232253; Ferneti 040212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleTart
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) ug/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana ug/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme ug/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Libertà	ug/m ³	62,8
Via Carpineto	ug/m ³	-
Via Svevo	ug/m ³	-
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili ug/m ³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Libertà	ug/m ³	20
Via Carpineto	ug/m ³	18
Via Svevo	ug/m ³	-
Valori di OZONO (O ₃) ug/m ³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di inquinamento 180 ug/m ³ Concentrazione oraria di allarme 240 ug/m ³		
Via Carpineto	ug/m ³	59
Basovizza	ug/m ³	-
TAXI		
Radiotaxi	040-307730	
Taxi Alabarda	040-390039	
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000	
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640	

IL PICCOLO

50 ANNI FA

21 novembre 1966

a cura di Roberto Gruden

■ Dal "Piccolo" di ieri, la notizia che, un blocco di roccia bianca, interrato 125 anni fa e riemerso durante gli scavi, è stata la prima pietra posta per l'avvio dei lavori dell'Ospedale di Cattinara. Madrina la capo-infermiera Dolores Cresce-vich, divenuta mamma da poco. ■ Come ricorda "Il Piccolo" di sabato, ha avuto luogo sabato scorso all'Hôtel de la Ville una riunione per ricordare i dieci anni di vita del Panathlon Club di Trieste, con la presentazione di un volume celebrativo del giornalista Mario Giacomini. ■ "Qui rinasce Buie, la sentinella dell'Istria, protetta dal suo Patrono" ha rilevato l'Arcivescovo mons. Santin, nel breve discorso seguito

alla benedizione di 137 alloggi costruiti in via Cantù, a Borgo San Servolo, dall'Opera profughi giuliani e dalmati. ■ Nella campagna elettorale si è inserito ieri il dibattito, al cinema Nazionale, fra gli esponenti della Dc e del Pci sulle decisioni del Cipe per la riforma dei cantieri. Sono intervenuti il segretario Botteri e l'on. Belci, il segretario Sema e il sen. Vidali. ■ Con gli interventi del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, e del Sindaco Franzil, è stata inaugurata ieri a Borgo San Sergio la scuola elementare del rione. A benedire l'edificio mons. Giuseppe Policardo.

La ricorrenza

di PIETRO SPIRITO

A duecentocinquant'anni dalla nascita Josef Radetzky continua a dividere Storia e memorie. Il nobile boemo, a lungo governatore del Lombardo Veneto, sposato alla nobile friulana Francesca Romana von Strassoldo-Gräfenberg, aleggia ancora come uno spettro inquieto in giro fra Austria e Italia. Lui, cui Johann Strauss dedicò la popolare "Marcia di Radetzky" che tradizionalmente ogni anno chiude il concerto di Capodanno al Musikverein di Vienna e, per debito lascito, al concerto di Capodanno a Trieste, è rimasto uno dei pochi personaggi in grado di rinfocolare antiche passioni e divisioni. In Austria il feldmaresciallo ha un posto tutto suo fra i padri della patria, viene ricordato come il buono e caro *Vater Radetzky* - Papà Radetzky -, come l'ultimo *schwarzgelber*, portatore dei colori imperiali, e l'ultimo *kaiserteu*, fedele all'imperatore. Il motto che conì a suo tempo il drammaturgo Franz Grillparzer, *In deinem Lager ist Österreich*, nella tua tenda c'è il destino dell'Austria, continua ad essere unanimemente riconosciuto dai discendenti dei suoi compatrioti. Persino in Friuli, fra Aquileia e Palmanova, per non parlare del castello di Strassoldo, si tramanda il ricordo di un uomo giusto. Ma da Veneto e Lombardia in giù è tutt'altra musica: qui Radetzky rimane il nemico giurato degli italiani, il boia impiccatore assetato di sangue, il più fiero avversario del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, un militare spietato e un politico mancato.

Josef Radetzky nacque il 2 novembre del 1766 a Sedlčany, allora nota con il nome tedesco di Trebnitz, oggi nella Repubblica Ceca, da una nobile famiglia boema. Venne spedito a studiare prima a Brno e poi a Vienna dove, studente poco brillante, scoprì presto una predilezione per la storia e i grandi condottieri, primi fra tutti Giustiniano e il Re Sole. Segnato sin da giovanissimo da un irresistibile amore per la guerra, a diciotto anni entrò come cadetto nel reggimento corazzieri Caramelli. Partecipò alla guerra austro-turca del 1787-1791, e da allora non lasciò più i campi di battaglia a cavallo di due secoli di guerre: prima i turchi contro la Francia rivoluzionaria, poi contro Napoleone e infine contro Carlo Alberto, suo compagno d'armi in un reggimento ussaro, battuto a Custoza, vittoria che gli guadagnò fama e gloria più, in omaggio, la famosa marcia di Strauss. Fu tra gli artefici della vittoria di Lipsia che decretò il tramonto di Napoleone, e in tutte le sue campagne non solo ebbe voce in capitolo nei consigli di guerra, ma riuscì anche a farsi una solida reputazione fra i sovrani alleati, come lo zar Alessandro I, che era un suo fan accanito. La sua figura si appannò tra il 1815 e il 1829, nell'intermezzo di pace che seguì il Congresso di Vienna, quando pestò molti piedi fra le



Qui sopra, la battaglia di Custoza (1848) e, al centro, Josef Radetzky in una stampa dell'epoca

Josef Radetzky eroe della discordia compie 250 anni

Studiosi divisi mentre in Friuli resta viva la memoria del feldmaresciallo cui Strauss dedicò la popolare marcia

alte gerarchie per la sua smania di riforme in campo militare. Il vento cambiò nel 1831, con i moti scoppiati in Italia centrale seguiti all'arresto di Ciro Menotti. Radetzky fu assegnato come luogotenente e capo del quartier generale del feldmaresciallo Johann Maria Philipp Frimont, comandante dell'esercito austriaco nel Lombardo-Veneto, al quale subentrò nel 1834. Due anni dopo, all'età di settant'anni venne finalmente promosso feldmaresciallo. Le cose filarono abbastanza lisce fino al 1847, quando i fermenti di piazza lo

convinsero a proclamare lo stadio d'assedio a Milano. Da quel momento il nome di Radetzky resterà legato con un nastro di sangue a tutti i più importanti capitoli del Risorgimento italiano, dalle cinque giornate di Milano ai martiri di Belfiore fino alla caduta di Venezia del 1849, aumentando via via la sua fama di spietato forcaiolo. Radetzky morirà il 5 gennaio del 1858, nella sua casa ai giardini pubblici di Milano, per i postumi di una caduta. La salma venne trasportata a Venezia, imbarcata e spedita a Trieste, da dove ripartì in tre-

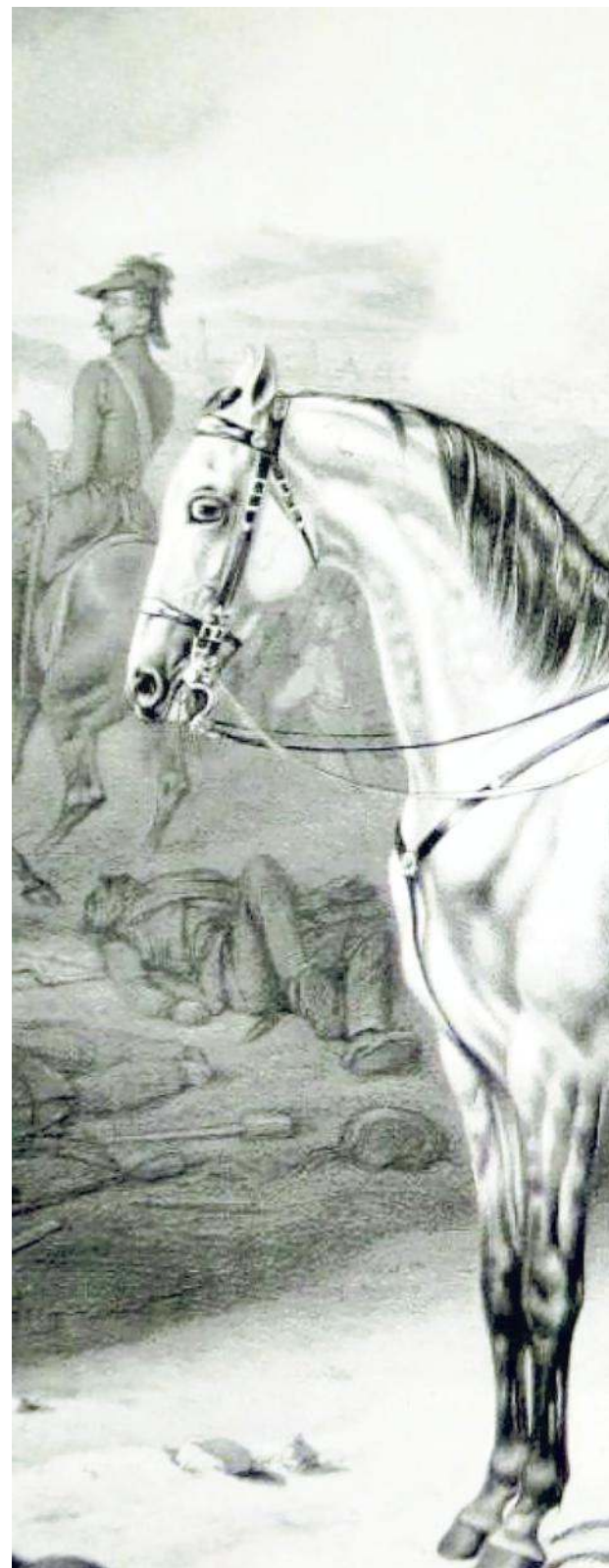
no alla volta di Vienna. L'anno successivo l'Impero perse la Lombardia e dovette cedere alla spedizione dei Mille. Di fatto, con la morte di Radetzky finiva anche l'egemonia austriaca in Italia.

Oggi la sua figura continua a dividere gli storici. Fu il grande militare e uomo politico che contribuì a mantenere saldo un impero che stava già scricchiolando, o fu un soldato capace solo di usare la forza, persino a suo danno? Negli anni storici e studiosi come Giorgio Ferrari, Francesco Perfetti, Alessandro Luzio e persino In-

dro Montanelli hanno provato a togliere Radetzky dalla lista dei cattivi, riconoscendogli un certo spessore etico, indubbia lealtà e solide capacità politiche. E in Friuli, dove viveva la sua famiglia dopo il matrimonio con Francesca Romana von Strassoldo-Gräfenberg, dalla quale ebbe cinque maschi e tre femmine (nonostante, tramandano le cronache storiche, conservasse come fedele amante la lavandaia milanese Giuditta Meregalli), rimane una memoria molto affettuosa del feldmaresciallo.

«Figuriamoci - dice Marzio

Strassoldo, già Presidente della Provincia e Rettore dell'Università di Udine, discendente di Radetzky - mi ricordo che quando andavo a scuola e studiavo il Risorgimento me ne parlavano come fosse un orco; poi andavo a casa e ne sentivo parlare come di un grand'uomo, sempre affettuoso e a modo, che veniva spesso al castello a fare visita alla famiglia». «Qui nell'ex Friuli austriaco - continua Strassoldo - Radetzky ha lasciato un buon ricordo, come in Austria, dov'è considerato un eroe che ha dimostrato equilibrio politico e



LIBRO

“Acqua guerriera”, vite e racconti sul fiume sacro alla Patria che rischia di sparire

Ci sono Alessandra ed Enrico, che per passione fanno i “rospisti”: per due mesi all'anno, quando inizia la migrazione degli anfibi dai siti di alimentazione a terra a quelli di riproduzione in acqua, tra Crocetta del Montello e Nervesa della Battaglia, passano le notti a salvare i rospi dalle auto che li schiacciano quando attraversano le strade asfaltate. Poi c'è Irene, la cui trisnonna fula balia di

Luchino Visconti, che ha scelto di vivere in una malga e rinverdire un'antica tradizione producendo «fino a venti tipi di formaggi diversi». Ancora, Lucia fa l'infermiera ma si batte contro la costruzione di una centralina idroelettrica a Forno di Zoldo, e anzi si batte con altri comitati contro la realizzazione delle dighe, perché «dopo aver utilizzato la Piave e i corsi d'acqua più grandi, si punta sfruttare anche

i più piccoli salti, ci si spinge in luoghi inaccessibili, ancora integri, persino nelle aree protette». E poi ecco Cristian e Carola, che il fiume lo vivono in canoa, in un'«esperienza al limite del misticismo», perché «il mondo visto dall'acqua è tutto da scoprire».

Sono questi - e altri -, con le loro “Vite controcorrente sul Piave”, i protagonisti di “Acqua guerriera” (Ediciclo, pagg.

139, Euro 12,50), reportage narrativo di Elisa Cozzarini, giornalista, scrittrice, regista che al “suo” fiume, il Piave, ha già dedicato il bellissimo documentario “La Piave. Racconto di un fiume” (Sunfilms di Christian Canderan, fotografia di Davide Pettarini, animazioni di Valeria Cozzarini). Il libro nasce come costola del film: l'autrice si muove in cerca dei «guerrieri della Piave», persone che a va-

rio titolo vivono e operano lungo questo «fiume guerriero», che attraversa la storia d'Italia con le sue memorie di guerra ma è, soprattutto, «l'acqua che ha plasmato la terra, le persone, la cultura». Dopo aver riempito tante memorie patriottiche oggi, lungo i suoi 222 chilometri dalla sorgente sul monte Peralba all'Adriatico, l'acqua del Piave «scompare, incanalata, intubata, ridotta a merce, violata».



MOSTRA ANTOLOGICA

I 90 anni di Arnaldo Pomodoro

■ Dal 30 novembre al 5 febbraio 2017, Milano festeggia i 90 anni di Arnaldo Pomodoro con una grande antologica in più sedi. Cuore dell'iniziativa è la mostra a Palazzo Reale che accoglie una trentina di sculture realizzate dal 1955 ad oggi



RASSEGNA

Poeti e disagio a Cormonslibri

■ Oggi, alle 17.30, per la rassegna Cormonslibri in Sala Italia, via Friuli 28, a Cormons, presentazione del libro "Non ti curar di me se il cuor ti manca" (Qudulibri) di Roberto Ferrari e incontro con i poeti.



amministrativo, almeno dei canoni dell'efficienza austriaca di allora, un uomo che ha salvato l'impero in un momento in cui stava cedendo sotto la guida di un imperatore ancora giovane e inesperto come Francesco Giuseppe; nella nostra famiglia è ancora oggi una figura molto presente, io e mia sorella abbiamo il suo ritratto in casa».

Ma altri storici la pensano diversamente. «Non credo sia cambiato nulla nell'interpretazione della figura e dell'opera di Radetzky - dice lo storico Giordano Bruno Guerri -; per

noi italiani resta un nemico, per gli austriaci un valoroso militare che ha fatto il suo dovere». «Personalmente - continua Bruno Guerri - direi che è stato una media figura che non ha brillato in guerra e nemmeno come politico, non essendo capace di superare i limiti imposti a ogni militare al potere; era un uomo legato alla mentalità e alla cultura dei suoi tempi, senza alcuna duttilità e capacità di adattamento agli eventi, tanto da esacerbare gli animi a danno della sua stessa parte; lo metto nel limbo degli eroi che non ce l'hanno fatta».

«È stato un grande protagonista dell'Ottocento - interviene lo storico Andrea Zannini -, praticamente ignorato dalla storiografia italiana per la sua fama, meritata, di nemico del Risorgimento e di spietato repressore». «Fu un grande generale - continua Zannini -, che contribuì più di quanto si legge alla sconfitta di Napoleone, e meno di quanto gli attribuiscono i suoi biografi alla sopravvivenza dell'Impero asburgico contro le rivoluzioni di metà secolo. Un uomo di antico regime, del Settecento

(aveva tre anni più di Napoleone!) che non riuscì mai a capire il nuovo protagonista del XIX secolo, la Nazione; rimase chiuso nella sua idea di società d'antico regime, nel suo sogno imperiale che sarebbe sopravvissuto fino al 1918 grazie ad un altro vegliardo, Francesco Giuseppe».

«Era un militare di professione - concorda lo storico Roberto Spazzali - e come tale si è comportato anche quando ha dovuto affrontare i rapporti con la società». «Come governatore del Lombardo Veneto - aggiunge Spazzali -, nel 1831 stroncò i moti liberali ma non comprese la crisi di consenso austriaco in Lombardia, anzi ne sarà responsabile dopo il fallimento delle insurrezioni patriottiche del 1848-1849 di Milano e Venezia». «Ed è qui - conclude lo storico triestino - che affiora l'animo prettamente militare, che teorizzò la repressione del ceto borghese ostile utilizzando la massa contadina, come avvenuto in Galizia e in parzialmente in Boemia; in Lombardia non sarà applicata, ma quei nove anni di governatore militare incapace leggere la società milanese, saranno decisivi per la svolta».

La regista e scrittrice Elisa Cozzarini. È appena uscito da Ediciclo il reportage narrativo "Acqua guerriera"



Così Elisa Cozzarini si è messa in viaggio «alla ricerca dell'anima della Piave, al femminile», come si dice in Veneto, «e della terra che attraversa, ferita da un

benessere capace di travolgere ogni cosa». E in questo viaggio conosce i veri «guerrieri» della Piave, persone che lottano per salvaguardare la storia, le tradi-

zioni, la natura di un fiume che, come altri in questa Italia ingenerosa e distratta, rischia di sparire inghiottito «dal cemento e dall'immondizia». (p.spi.)

LIBRO

Sveva Casati Modignani porta la maga triestina nel nuovo "Dieci e lode"



La scrittrice Sveva Casati Modignani

di MARGHERITA REGUITTI

Sveva Casati Modignani, nome de plume di Bice Cairati, ha imparato a conoscere Trieste leggendo Svevo; poi il caso volle che all'inizio della carriera di scrittrice il suo editore scegliesse per lei proprio questo pseudonimo.

La signora della narrativa italiana, trenta romanzi di successo, oltre 12 milioni di copie vendute, tradotti in venti paesi, incontrerà il pubblico per presentare il suo nuovo libro dal titolo "Dieci e lode" (Sperling&Kupfer, pagg. VIII-502, Euro 19,90), domani alle 17 alla Biblioteca Statale, di Trieste e, il giorno dopo, nell'Isontino, al castello di Spessa di Capriva alle 18.30.

Il romanzo racconta una storia d'amore contemporanea nel mondo della scuola e dell'editoria, con protagonisti Fiamma e Lorenzo; lei direttrice di una piccola casa editrice, determinata a resistere all'assalto dei grandi gruppi editoriali, e insegnante per vocazione, lui uomo colto e benestante che sceglie di svolgere il suo lavoro in una scuola difficile. Così si incontrano due persone con matrimoni naufragati alle spalle, convinti che la vita offra sempre una seconda possibilità.

Perché ha scelto di parlare di scuola?

«Questo è uno degli argomenti più brucianti di questi anni. Ho visto il degrado della così detta "buona scuola", fa acqua da tutte le parti. Le istituzioni e la politica non hanno disinteresse per gli insegnanti, persone nella maggior parte dei casi preparate e motivate, con retribuzioni vergognose. In edifici fatiscenti svolgono un lavoro importante e delicato: preparare gli uomini e le donne di domani».

Come e dove si è documentata per delineare il personaggio di Lorenzo?

«Ho incontrato insegnanti,

presidi, studenti in molte scuole e ho capito che grazie a loro e alle famiglie i ragazzi imparano a porsi delle domande, non solo a pensare che se sei furbo te la cavi. Lorenzo è un rampollo della buona borghesia che non lavora per necessità ma per passione, un missionario che i somari sono spesso i più capaci, imparano di più e velocemente se si riesce a interessarli nel modo giusto».

Fiamma invece è una donna separata, con due bambine e un lavoro impegnativo.

«Anche questo personaggio agisce in un mondo che conosco bene; le piccole case editrici. Oggi hanno una vita difficilissima perché il libro è da sempre un prodotto povero. Inoltre viviamo in un paese dove un unico gruppo editoriale, la Mondadori, ha fagocitato tutto. Ma Fiamma non si arrende, è capace e motivata e sa gestire i rischi enormi del lavoro. Ecco queste due persone, con esperienze belle e brutte si incontrano e nasce una storia».

Due dei suoi personaggi arrivano a Milano da Trieste, sono Ludmilla e Olga Miaselich.

«Sono madre e figlia, una maga e la sua bella e pazza figlia. Sono personaggi che arrivano dalla mia infanzia; mia mamma mi parlava di una veggente chiamata principessa Tatiana con ascendenze triestine. Trieste per me è una città particolarmente bella; la piazza affacciata sul mare, il Caffè degli Specchi e dove ho amici».

Si definirebbe femminista?

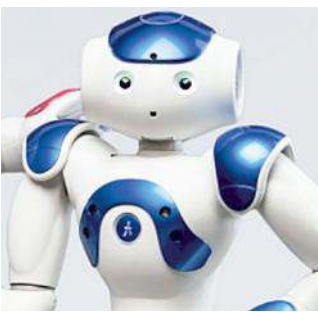
«Io sono dalla parte delle donne, mi sembra legittimo dopo che per generazioni il sistema maschilista ci ha insegnato a metterci le une contro le altre. Sono convinta che la solidarietà fra le donne, il senso di sorellanza, oggi molto rari, potrebbero dare buoni frutti».



MUSICA

Gualazzi in tour

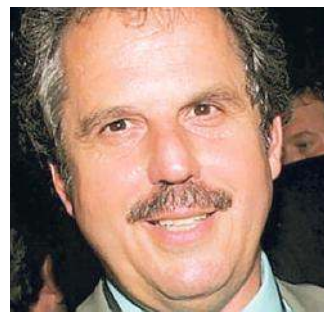
■ Entra nel vivo il 'Love Life Peace Tour' il nuovo tour di Raphael Gualazzi che oggi è a Torino. Ultimo concerto a Cesena il 23 dicembre.



TELEVISIONE

I robot protagonisti

■ Per la European Robotics Week, dal 18 al 27 novembre, Sky TG24 dedica oggi una giornata intera al tema dei robot e dell'intelligenza artificiale



CINEMA

Mechanic premiato

■ Sarà Bill Mechanic, produttore dell'ultimo kolossal di Mel Gibson 'Hacksaw Ridge', in corsa per l'Oscar, a ricevere il "Capri Award" il 30 dicembre

Lo Cascio: «La morte di Pasolini nella sua poesia»

Da domani in scena in Sala Bartoli al Rossetti "Il sole e gli sguardi": «Mi ha catturato il suo aspetto più inedito e filosofico»

di Maria Cristina Vilardo

«Perché Cristo fu ESPOSTO sulla Croce?», si chiede Pier Paolo Pasolini nella sua poesia «La Crocifissione». Nelle sue piaghe, nel suo morire sotto gli occhi di tutti la lezione che il poeta intravede è «la chiarezza del cuore». Da un verso di questa poesia Luigi Lo Cascio ha tratto il titolo dello spettacolo «Il sole e gli sguardi» che, nato da una coproduzione del Css di Udine e del Teatro Metastasio di Prato, domani alle 19.30 sarà alla Sala Bartoli del Rossetti, in replica fino a domenica (venerdì alle 19.30, domenica alle 17 e gli altri giorni alle 21).

Quasi in risonanza con questo suo progetto teatrale è «Effatà», un evento che ha avviato in Sicilia il fratello Martino, poeta, psicologo e psicoterapeuta con adolescenti autori di reato, nonché fervido autore di cortometraggi e documentari. In aramaico «effatà» significa «apriti» ed è la parola che Gesù pronuncia nel guarire un sordomuto, divenuta formula rituale del battesimo. «Effatà» è un mettersi in cammino che un attore, un comico, un sindaco e un musicista, ovvero Luigi Lo Cascio a Caltanissetta, Roberto Lipari a Palermo, Loluca Orlando a Trapani e (prossimamente) Roy Paci a Siracusa, hanno compiuto lo scorso ottobre ciascuno a fianco di un richiedente asilo. Lo Cascio sarà anche nel cast della saga comedy «Smetto quando voglio» 2 e 3 di Sydney Sibilia (la seconda parte in sala dal 2 febbraio).

UNA SCOPERTA IMPORTANTE

Non era tra i miei autori preferiti, poi ho visto l'episodio con Totò e Ninetto Davoli in «Capriccio all'italiana» È stata una folgorazione

«Pasolini non è stato uno dei miei autori di riferimento - afferma -. I miei studi, i miei gusti, le mie passioni erano più legati ad altri autori, come Kafka, Pirandello, Shakespeare. C'erano stati dei piccoli contatti, ma molto in superficie e in maniera occasionale. Poi, lavorando alla riscrittura di «Otello» di



Luigi Lo Cascio in un momento di «Il sole e gli sguardi», da domani in sala Bartoli nel cartellone «altriPercorsi»

Shakespeare in dialetto siciliano, qualche anno fa, ho cercato di vedere come questo mito era stato trattato da altri autori. Così ho guardato «Che cosa sono le nuvole?», l'episodio con Totò e Ninetto Davoli che Pasolini inserisce nel film «Capriccio all'italiana». Ed è stata una folgorazione».

Perché?

«Veniva fuori un Pasolini più inedito, filosofo, immerso in una meditazione d'ordine più metafisico sull'uomo

in generale, non sull'uomo calato in questo momento della storia, quindi in una scena politica particolare, che lui si impegnava molto a smascherare e a combattere anche con le sue armi. E accadeva in un modo struggente, perché portato avanti da marionette gettate in una discarica di rifiuti. Questo mi aveva molto colpito, ecco allora l'idea di affrontare le poesie in funzione non di uno spettacolo ma del mio desiderio di intrattenermi in uno studio approfondito della sua opera».

«Non c'è altra poesia che

l'azione reale», scrive Pasolini in un suo verso.

«La finzione iniziale è immaginare che sul luogo in cui è stato assassinato Pasolini sopraggiunga il fantasma della sua poesia, proprio lì, per terra, dove il suo corpo è stato appena massacrato in maniera così brutale. Partendo sempre dalle poesie in cui c'è una descrizione quasi profetica di questo corpo, la parola poetica ripercorre le tappe fondamentali della sua vita e della sua esperienza di poeta. Essenzialmente sono poesie cucite in un rac-

IL PROGETTO IN SICILIA

Ho vissuto l'esperienza di «Effatà», il mettersi in cammino con un richiedente asilo. È stata una scossa contro il rischio di indifferenza

conto, in maniera tale da formare uno dei possibili autoritratti che Pasolini traccia attraverso le sue stesse parole».

Disegnato dal vivo da Nicola Console?

«Nicola, un artista straordinario, è in scena con me e viene indicato sin dall'inizio all'attenzione del pubblico come una sorta di sosia, uno dei tanti possibili alter ego che Pasolini ha sempre sentito di avere. In questo spettacolo si sceglie l'Imitatio Christi, il momento in cui la verità personale si dà in forma di martirio, di spalancamento di una nudità sotto lo sguardo di tutti».

Cosa le ha lasciato l'esperienza di «Effatà»?

«Già di per sé, quando è accaduta sul territorio, aveva una fortissima potenza. È stata come una scossa per il rischio di indifferenza, da parte mia, rispetto a situazioni così gravi come la morte giornaliera dei migranti. Sono stato molto felice di far parte di questa bellissima iniziativa, voluta dall'associazione Nottedoro, di cui fa parte anche mia sorella Armida. Verrà fatto un documentario, ma è prodotto dall'associazione, quindi coi tempi un po' più lunghi di chi fa fatica a trovare le risorse e a volte anche la visibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genitori a 16 anni nel film «Slam» di Andrea Molaioli

Dopo «Piuma» di Roan Johnson, Andrea Molaioli mette in campo un altro film sulla gravidanza inattesa giovanile affidandosi a un romanzo di Nick Hornby come «Slam. Tutto per una ragazza» (edito in Italia da Guanda). Da qui un film, passato al Torino Film Festival e in sala con Universal dal 23 marzo, con lo stesso titolo, dove convivono le ansie, proprie a tutti gli adolescenti, a cui si aggiunge la paura di una maternità-paternità prematura, una sorta di destino nel caso della famiglia di Samuele (Ludovico Tersigni) il protagonista del film. Il ragazzo, sedici anni e con una grande passione per lo skateboard, ha infatti una madre (Jasmine Trinca) che proprio alla sua età lo ha partorito dopo una difficile relazione con

l'esuberante marito (Luca Marinelli). Ma per Samuele, che passa le sue giornate con gli amici tra evoluzioni e cadute e ha un'amicizia immaginaria con il suo eroe di sempre (ovvero Tony Hawk il più grande skater di tutti i tempi) quel problema sembra lontano. Ma non dopo l'incontro con Alice (Barbara Ramella), una ragazza troppo bella a cui è impossibile rinunciare. Riuscirà Samuele, ad essere il primo della sua famiglia a non diventare genitore a sedici anni, come è già capitato a sua mamma e a sua nonna? L'esigenza di fare Slam - dice Molaioli - «nasce per raccontare un'adolescenza senza droga e delinquenza, ma in quanto tale. Un'adolescenza con il suo entusiasmo e le sue angosce per il futuro».

Perpetuum Jazzile in due tappe

L'orchestra vocale slovena stasera a Udine e domani al Rossetti

UDINE

Stasera a Udine, al Teatro Nuovo, domani al Rossetti, alle 21. Due tappe italiane per i Perpetuum Jazzile, l'orchestra vocale più amata della Slovenia. Un tour europeo che si è aperto con tre serate da tutto esaurito a Lubiana e che promette di replicare ovunque lo stesso successo, grazie anche al nuovo album «Both sides». «Abbiamo lavorato con grande passione per un doppio cd che prende il titolo da una celebre canzone di Joni Mitchell, Both sides now, ma che è anche un viag-

gio attraverso la vita», spiega Bostjan Usenik, cantante nonché direttore organizzatore del gruppo.

E saranno così anche i loro concerti, che mescoleranno le canzoni più gioiose e piene di vitalità del cd A e quelle più legate alla riflessione del cd B. «Abbiamo voluto realizzare dei cd che fossero come i vinili di un tempo, con un lato A e uno B, nei quali racchiudere le nostre scelte», aggiunge Usenik. Non mancheranno comunque i cavalli di battaglia come «Africa» dei Toto, che hanno reso famosi i Perpetuum Jazzile in tut-

to il mondo con una formazione capace di convincere sapendo rinnovarsi in continuazione. «I nostri cantanti dedicano tutto il loro tempo libero e le loro ferie alle prove e ai concerti. Siamo uniti da una grande passione per la musica che facciamo e lavoriamo duro per farla al meglio. Ogni anno teniamo audizioni per trovare altri cantanti in gamba che si uniscano a noi e stiamo allargando anche i nostri orizzonti, con tour che potrebbero portarci fino in Canada».

Le formazioni vocali si stanno imponendo negli ultimi an-



Un momento del vigoroso live dei Perpetuum Jazzile

ni. «La nostra esperienza ci porta a confidare nel futuro di questo tipo di musica. Per anni si pensava che potessimo cimentarci solo con dei repertori classici o folk, ma abbiamo aperto un varco verso la musi-

ca moderna e ora ci sentiamo pronti a fare un passo ulteriore, scrivendo canzoni nuove e presentandole in forme inedite» spiega Usenik. Tanta energia, talento, ma anche creatività, che in un gruppo di una ses-

LA SCALETTA DEI LIVE

Grandi hit d'autore e il nuovo album «Both sides»

santina di persone, come quello dei Perpetuum Jazzile, si traduce in un fiume di idee. «Siamo sempre aperti alle proposte e alle idee e dopo questo tour vorremmo tuffarci in un nuovo progetto, utilizzando la tecnologia, per fondere le nostre voci con delle immagini, generando un'esperienza nuova sia per noi che per il pubblico». Partenza quindi con gli appuntamenti in regione, attraverso i quali ripercorrere le grandi hit di artisti come Bowie, i Queen o Adele in due serate di grande musica.

Sara Del Sal



CALCIO DILETTANTI
Rotondo successo del San Luigi
Clamoroso rovescio del Vesna

■ A PAGINA 36



VOLLEY
Televita si arrende a Bassano
Simagas cade la seconda volta

■ TRISCOLI ALLE PAGINE 42 E 43



CANOTTAGGIO
Saturnia, due titoli tricolori
nei campionati gran fondo

■ USTOLIN A PAGINA 44

SPORT

LUNEDÌ

IL PICCOLO
LUNEDÌ
21
NOVEMBRE
2016

IL PUNTO

Aspettando Cittadini decisivo un baby triestino

di Roberto Degrassi

Poker. Lo sport triestino torna a fare filotto con Triestina, Alma, Pallanuoto e Principe Palmano. Non è la prima volta in questa stagione. Ed è piacevole abituarsi. L'Unione battendo al Rocco il Belluno porta a 12 la striscia positiva. Tanta roba. Ma il Mestre porta a 11 la sua serie di vittorie in campionato e mantiene il vantaggio. Per continuare a dare i numeri, Franca firma l'undicesimo gol in D, in perfetta media con le sue abitudini negli ultimi anni.

L'Alma passa a Recanati e in teoria rispetta il pronostico della vigilia ma a destare sensazione è il modo in cui lo fa: rimontona in poco più di un minuto riaprendo una partita che sembrava virtualmente già perduta. Ottimi i 28 punti di Da Ros, benissimo i 20 di Green, onore ai 15 di Pecile ma il succo dell'incontro è che a deciderlo è stato un ragazzo triestino di 18 anni. Massimiliano Ferraro è stabilmente nel roster biancorosso ma un conto è essere uno dei 12 ed agitare l'asciugamano incoraggiando i compagni in fondo alla panchina e tutt'altro venir catapultati sul parquet nel finale, in trasferta, con gli avversari che ti "battezzano" pensando che se c'è da ricorrere al fallo sistematico meglio farlo su un pischello piuttosto che su Pecile o Green. Ragionamento cinico ma, ammettiamolo, condiviso da qualsiasi coach in una circostanza simile. Ma Ferraro non è un pischello qualsiasi. Sei su sei dalla lunetta. Praticamente un iceberg. Più un canestro su azione pesantissimo, tanto per gradire. Salvo il processo di crescita dell'Alma che sale a quota 8, salva anche la quota di triestinità: per un Bossi costretto a restare ai box, sale alla ribalta Ferraro, a tener compagnia al "Pec" e al capitano.

Gli dei del basket stavolta si divertono con le concomitanze. Finito di applaudire il più giovane della squadra, oggi l'Alma dà il benvenuto a quello che sarà il più stagionato nell'organico biancorosso. Alessandro Cittadini, 38 anni il prossimo 2 gennaio, arriva per permettere a Trieste di alzare quella benedetta asticella. Darà solidità e mestiere sotto canestro e permetterà a Dalmasson di riprendere e dare continuità all'esperimento Parks ala piccola visto il sontuoso periodo di forma di Da Ros (da 5 forzato...). In attacco offrirà più situazioni di pick and roll mentre in difesa darà intimidazione e sarà più rispettato dagli arbitri rispetto ai più acerbi nuovi compagni di reparto. La riprova, sul campo. Nel frattempo, benvenuto.



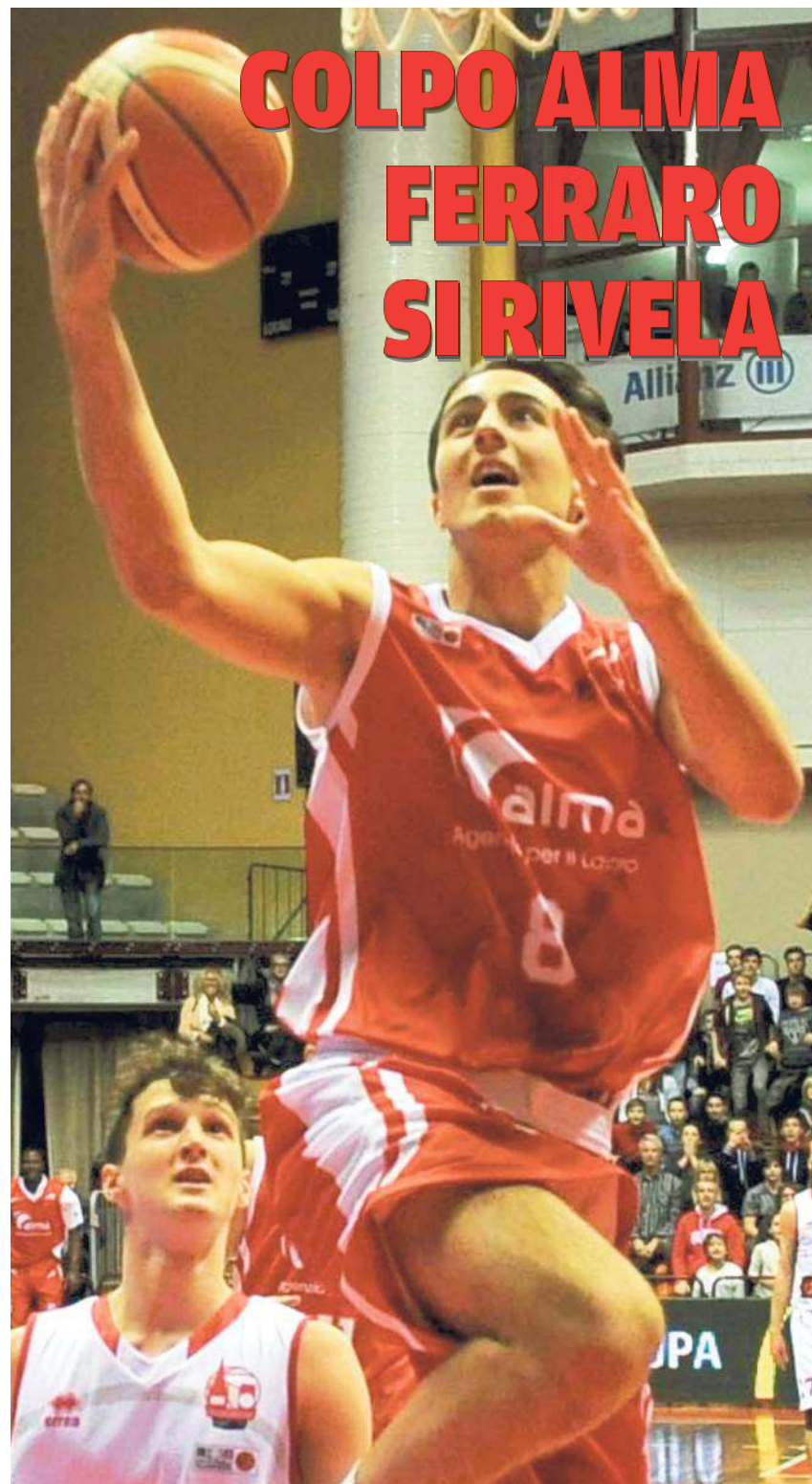
**OK UNIONE
FRANCA
SI CONFERMA**

► TRIESTE

La Triestina torna a vincere al Rocco. L'Unione si impone per 2-1 sul Belluno ma il bottino doveva essere più pingue. Alabardati in vantaggio al 2' su autogol

propiziato da un traversone di Cortegiano e raddoppio nella ripresa di Franca. Il Belluno segna nel recupero. Vince anche il Mestre e l'Unione resta a tre punti dalla vetta.

■ ESPOSITO E RODIO ALLE PAGINE 30 E 31



**COLPO ALMA
FERRARO
SI RIVELA**

► ANCONA

Con 2'50" di assoluta e pura follia l'Alma ha riesumato una partita già chiusa ridandole vita. Con un parziale di 17-0 l'Alma in 2 minuti netti ha ribaltato il

-13 che accusava da Recanati. Ma il tocco finale lo ha dato Max Ferraro (nella foto): entrato in campo a 3'36" dalla sirena al posto di Parks il diciottenne è stato l'artefice della rimonta vincente fino al 95-92.

■ ALLE PAGINE 32 E 33

ATLETICA

"Triestina" la maratonina di Palmanova



■ Nella prova femminile della mezza maratona di Palmanova successo della triestina d'adozione Teresa Montrone in 1.16.18. La prova maschile è stata vinta dallo sloveno Rok Puhar in un'ora 8'5".

Finisce pari il derby di Milano

Calcio A: Perisic nel recupero sigla il 2-2. Roma ko a Bergamo

► MILANO

Il Milan pareggia 2-2 con l'Inter (con il tecnico Pioli al debutto) nel derby della Madonnina. Le reti di Suso al 43' e al 57', di Candreva al 52' e Perisic al 92'.

L'Atalanta non si ferma più. Sette vittorie nelle ultime 8 partite e stavolta tocca alla Roma cadere 2-1. Tensione dentro e fuori lo stadio di Bergamo. Lanciati petardi, fumogeni e bottiglie all'indirizzo delle forze dell'ordine da parte di ultras romani. Feriti quattro steward e un poliziotto.

■ A PAGINA 35



L'esultanza di Stefano Pioli al debutto sulla panchina nerazzurra

Triestina ok

L'Unione torna al successo e taglia il traguardo record

Mai una striscia positiva iniziale di dodici gare. Gli alabardati passano con un autogol e con una rete di França ma non chiudono il match. E il Mestre continua stare in vetta

TRIESTINA	2
BELLUNO	1

TRIESTINA: Voltolini 6, Bajic 6, Pizzul 6,5, Cecchi 6,5, Marchiori 6,5, Leonarduzzi 6,5, Turea 6 (23' s.t. Carraro 5,5), Corteggiano 7 (33' s.t. Frulla ng), França 7 (37' s.t. Bradaschia ng), Serafini 6, Dos Santos 6.
All. Andreucci 6,5.

BELLUNO: Borghetto 7,5, Sommacal 5,5, Mosca 6,5, Masoch 5,5, Franchetto 6,5, Calcagnotto 5,5 (pt 10' Corbanese 6), Petdji 5, Quarzago 5,5 (36' s.t. Dosso Dioman ng), Marta Bettina 5,5 (42' s.t. Anzolut ng), Brotto 6, Duravia 5,5. **All. Vecchiato 5,5.**

Arbitro: Stampatori di Macerata 6,5
Marcatori: pt 2' aut. di Calcagnotto, st. 1' França, 46' Mosca

Note - Calci d'angolo: Triestina 9, Belluno 7
Ammoniti: Duravia, Petdji, Voltolini, Bajic, Carraro. Spettatori: 3.400 circa.

di **Ciro Esposito**

► TRIESTE

La Triestina torna al successo al Rocco dopo il pareggio risicato con la Vigontina. L'Unione piega il Belluno e batte il record di imbattibilità di inizio stagione.

Ma gli alabardati hanno vinto 2-1 una partita nella quale avrebbero dovuto seppellire la buona formazione di Vecchiato. Mai i veneti hanno dato la sensazione di essere in grado di riportare in equilibrio un risultato che i ragazzi di Andreucci sono riusciti a sbloccare dopo solo 2' su un'autorete di Calcagnotto. Due calci nello specchio della porta da parte dei veneti. Sei-sette quelli indirizzati dall'Unione verso un imbattibile giovane Borghetto. Un buon segno sul fronte alabardato ma anche un'incapacità di chiudere definitivamente una partita dominata in tutte le zone del campo.

Talvolta le partite sfuggono



La rete del 2-0 realizzata di testa da Carlos França. A destra, la gioia degli alabardati (foto Lasorte)

alle regole razionali ma gli alabardati devono acquisire una mentalità più cattiva per restare nella scia di un Mestre che continua a vincere.

I padroni di casa hanno giocato con lo schieramento finora più affidabile e redditizio. Con un Corteggiano a centrocampo quasi al top, Turea di nuovo su discreti livelli e Cecchi a fare ordine e a dettare i tempi. Bene il gioco, bene i tre punti ma non bisogna sedersi.

La linea mediana è stata favorita nella manovra dall'assenza di pressing dei bellunesi, inferiori sul piano atletico, che si

sono confrontati a viso aperto ma senza la voglia o la forza di accorciare sulle fonti di gioco alabardate.

Andreucci, come provato in settimana, mette Serafini alle spalle delle punte Dos Santos e França e recupera l'utilissimo Bajic a destra. Manca solo Aquaro al centro della difesa rimpiazzato da Marchiori.

Per la prima volta quest'anno al Rocco la Triestina riesce a partire forte. Il Belluno sembra essere un ottimo sparring partner nonostante la qualità. Anche perché i destini della gara si indirizzano come meglio

non si può grazie anche alla pressione dell'Unione. Al 2' Corteggiano da sinistra crossa teso e forte a mezza altezza, intervento goffo di Calcagnotto e palla che si infila alle spalle dell'incolpevole e bravissimo Borghetto.

La Triestina può gestire il match su ritmi non altissimi ma non si accontenta e fa bene. Turea serve bene França in area ma il bomber comincia a fare i conti con la giornata di grazia dell'estremo difensore ospite. E lo stesso brasiliano ci prova ancora al 38' con un'iniziativa personale ma il suo sinistro ful-

mineo viene deviato in angolo da Borghetto. Il primo tempo si conclude con un vantaggio legittimo anche per l'impotenza dei gialloblù per l'occasione in tenuta bianca.

Nella ripresa l'Unione si esibisce nella consueta sfuriata iniziale. E il risultato stavolta viene messo subito al sicuro. Pronti e via, Corteggiano calibra un traversone al bacio sul quale lo stacco di testa di França non perdona. Palla sotto la traversa e portiere battuto. Poi Borghetto apre la sua performance con il centravanti alabardato. Cross da sinistra di

Pizzul, testa di Carlos e miracolo dell'estremo difensore che si ripete poi su una conclusione a giro (assist di Cecchi) a colpo sicuro sempre di França. Duravia e compagni non riescono a reagire nonostante il forcing dei padroni di casa sia tutt'altro che irresistibile. Dos Santos trova ampi spazi per le ripartenze ma è impreciso nelle conclusioni alte sulla traversa (22' e 31').

Il match è virtualmente chiuso e Andreucci concede riposo a Turea sostituito da Carraro e a Corteggiano con Frulla. Il Belluno tira un po' fuori la testa dalla sua meta campo ma non



Oleg Turea sta crescendo sul piano fisico

IL PROTAGONISTA

Turea: «È stato premiato il nostro gran ritmo»

il centrocampista: «Le mie caratteristiche sono offensive e spero presto di andare in rete»

► TRIESTE

Oleg Turea è ormai diventato quasi un sinonimo di corsa e polmoni: il furetto moldavo classe 1997 proveniente dal Padova è stata una delle più belle sorprese di questo inizio di stagione alabardato, e anche con il Belluno si è esibito in alcune pregevoli sgroppate che hanno dato verve all'Unione. Insomma, se la Triestina ieri ha dominato il Belluno, pur rischiando qualcosa nel finale, è anche merito suo: «Sì, è stata una partita molto impegnativa in ogni senso - afferma Turea - anche perché il campo era abbastanza pesante, ma siamo riusciti comunque a mantenere un gran ritmo e questo alla fine ci ha premiato. Del resto

abbiamo preparato al meglio la partita, volevamo fare bene viste le ultime prestazioni e il pareggio di Vigasio. Abbiamo avuto tante occasioni, siamo stati bravi subito nel primo tempo a essere pericolosi e a far gol, e bravi poi a continuare nella ripresa con il raddoppio. Peccato per il gol subito nel finale, ma ogni volta una distrazione può succedere». Dopo tanta corsa e gran movimento, Turea qualche volta vorrebbe essere più concreto però in zona conclusiva. Ma per il momento non ne fa di sicuro un'ossessione: «Il gol? Sì, le mie caratteristiche sono per lo più offensive, e anch'io vorrei ovviamente prendermi qualche soddisfazione a livello di gol e magari fare una rete dopo tanta corsa.

Ma prima o poi arriverà, basta cogliere il momento ed esserci quando ci sarà l'occasione». Al suo arrivo a Trieste Turea era stato dipinto soprattutto come un esterno, ma il moldavo afferma che per lui giocare da mezzala in un centrocampo a tre non è certo una novità: «Devo dire che al primo anno di D ho giocato proprio da mezzala, è stato il mio primo ruolo giocando con i grandi. Poi durante gli anni un po' le cose sono cambiate andando più verso l'esterno, ma quindi come mezzala ho già giocato e va benissimo così. Se me l'aspettava di avere subito tanto spazio? Qui non è un discorso di titolari: noi ogni settimana in allenamento ce la giochiamo tra noi, c'è una sana competizione

come è giusto che sia in una squadra, poi è normale che se uno sta meglio giochi lui. Del resto è proprio così che si vincono i campionati, non certo giocando sempre solamente con gli stessi giocatori». Anche se al rientro negli spogliatoi gli alabardati hanno conosciuto l'ennesimo risultato positivo del Mestre, Turea assicura che in casa triestina non si sta pensando affatto alla capolista: «Il Mestre? Noi pensiamo solamente a noi stessi ed è giusto così. Se comincio a pensare agli altri, poi ti concentri e magari perdi punti dove non devi perderli. Ripeto, noi ora pensiamo solo a noi e al nostro campionato, poi come sempre le somme si tireranno alla fine». (a.r.)



Il tecnico del Belluno Roberto Vecchiato

Andreucci: «Squadra aggressiva ma dobbiamo ancora crescere»

Il tecnico è soddisfatto della prestazione: «Potevamo segnare qualche gol in più ma il loro portiere è stato molto bravo. Peccato per la sbavatura finale. Corteggiano sta tornando ad alti livelli»

di Antonello Rodio
► TRIESTE

Nonostante la paura degli ultimi due minuti, Antonio Andreucci è più che soddisfatto per una partita dominata in lungo e in largo dalla sua Triestina, che ha creato caterve di occasioni e ha l'unica colpa di non aver seppellito definitivamente prima il Belluno. Tutto frutto anche di una partenza sprint, come altre volte non è avvenuto: «Stavolta siamo partiti bene e molto aggressivi - dice il tecnico alabardato - altre volte non ci siamo riusciti. Anche la prima rete è stata un autogol, ma frutto di una pressione importante da parte nostra. Anche all'inizio della ripresa ci siamo detti che dovevamo ripartire forte e infatti non solo abbiamo raddoppiato, ma abbiamo anche avuto numerose occasioni e fatto vedere belle azioni. La Triestina ha fatto insomma una prestazione importante, anche grazie al pubblico che domenica scorsa non avevamo. Ma bisogna dire che il Belluno è stato bravo a non mollare mai. Certo, si poteva fare qualche gol in più, ma ci sono anche gli avver-



sari e vanno fatti anche i complimenti al loro portiere che ha fatto tre-quattro parate mica da poco per un classe 1999: anche se non ha tanta fisicità, Borghetto è davvero una bella promessa». Poi nel finale il gol su-

L'EX VECCHIATO

«Alabardati superiori a noi sul piano fisico»

► TRIESTE

«La Triestina ha uno strapotere fisico che nessuno ha in questa categoria, è decisamente più forte e noi avevamo troppi problemi»: Roberto Vecchiato ammette senza giri di parole la superiorità dell'avversario, abbinata tra l'altro ai guai che in questo periodo ha il Belluno. «Ogettivamente noi abbiamo fatto il massimo che possiamo fare attualmente - afferma l'ex alabardato - abbiamo troppi problemi. Se poi prendi un autogol dopo pochi minuti e si stira anche il difensore centrale, tutto si

complica, soprattutto nella situazione in cui siamo. Perché effettivamente siamo in un momento di difficoltà a livello di rosa con vari problemini». Nonostante questo, il tecnico del Belluno ci ha sperato fino alla fine: «Con tutte le difficoltà, devo dire che la mia squadra ha lottato fino alla fine e tra l'altro, con un po' di fortuna, alla fine poteva scapparci il pareggio perché nel calcio non si sa mai. Però la Triestina è sicuramente più forte, ha uno strapotere fisico che gli altri non hanno in serie D e quando butta la palla avanti è chiaro che è difficile contrastarla. Noi nel

primo tempo abbiamo avuto un buon quarto d'ora nel quale potevamo pareggiare, mentre dopo il loro raddoppio siamo andati in difficoltà e la Triestina poteva segnarne altri. Anche se alla fine l'abbiamo riaperta e abbiamo fatto passare un paio di minuti di terrore al Rocco». Vecchiato del resto ha mostrato subito un gran coraggio e quando si è fatto subito male il difensore centrale Calcagnotto, ha inserito la punta Corbanese, al rientro da un infortunio: «Tanto stavamo già perdendo, quindi ho inserito Corbanese spostando un po' di cose». (a.r.)

riesce a mettere in difficoltà Leonarduzzi e Marchiori. A parte l'amnesia al 1' di recupero che consente a Mosca di infilzare di testa Voltolini. Nulla di grave anche perché l'arbitro Stampatori ha già il fischietto in bocca o quasi per chiudere le ostilità in un Rocco al semibuio. Applausi sotto la curva per gli alabardati. Meritati nonostante la prestazione sotto tono del Belluno. Ora si va a giocare ad Abano, buona formazione. Tenere le distanze dal Mestre (o recuperare qualcosa) è un obbligo prima del big match del 4 dicembre.

TAMAI	1
VIGASIO	0

TAMAI: Buiatti, Cramaro, Colombara, Brustolon, Montagner, Faloppa, Bezzo (40' st De Poli, Petris (15' pt Poletto), Sellan, Paladin, Giglio. **All. De Agostini**

VIGASIO: Maragna, Miron, Di Minicio, Zamboni (39' st Tonoli), Beghin, Lucenti, Nchama, Bortignon (23' pt Antongiovanni), Siega, Ragnoli, Donkor (10' st Edeobi). **All. Cogliandro**

Arbitro: Emanuele di Pisa
Marcatori: 40' pt rig Paladin

LEGNAGO	4
CORDENONS	1

LEGNAGO: Bala; Chiarini, Mattera, Tresoldi, Falchetto; Bigolin, Zoppellaro (30' st Spadaro), Viviani, Barone (40' st Borin), Villanova, Zanetti (25' st Taylor). **All. Orecchia**

CORDENONS: Rigo 5; Colli 5, Pederiva 5, Minisini 5 (31' pt Sutto 5), Giacomazzi 5, Pramparo 5; Guizzo 5.5 (30' st Baruzzini sv), Bozic 6.5, Maccan 5, Zubin 5 (18' st Craviari 6), Zottino 5. **All.:Mian**

Arbitro: Catani di Fermo
Marcatori: 14' pt Barone (L), 27' pt Zanetti (L), 43' pt Zanetti (L), 8' st Barone (L), 20' st Bozic (C).

VIGONTINA	2
PIEVIGINA	4

VIGONTINA: Rossi Chauvenet; Busetto, Scandilori, Rumlenschi, De Biasi; Antonello (39' pt Episcopo), Cacurio, Boccatto (33' st Brugnolo); Masiero, Casagrande, Michelotto. **All. Italiano**

CARENPIEVIGNA: Villanova; Zanette, Rosetti, Gaiotti (22' pt Spagnolo), Baggio; Tibolla, Dallavedova, Zanardo; De Zotti (22' st Janko), Frezza (44' st Nardi).

Arbitro: Catallo di Frosinone
Marcatori: 6' E 15' pt Frezza, 34' pt Casagrande (V), 38' pt Frezza, 19' st Cacurio (V), 25' st Janko

ARZIGNANO	2
ABANO	2

ARZIGNANOCHIAMPO: Kerezovic; Romio, Vanzo, Santuari, Antinori; Bertoldi, Grbac (32' st Marchetti), Sandrini (16' st Maldonado), Odogyu, Bortoli; Martino (20' st Toso). **All. Beggio**

ABANO: Cottignoli; Cuccato, Busetto, Zattarin, Pagan; Meneghella, Bison (40' st Nd-yaie); Serena, Nobile, Fracaro; Ferrante. **All. Ballarin**

Arbitro: Di Giovanni di Caserta
Marcatori: 1' pt Bertoldi (AC), 5' pt Ferrante (A), 36' st Busetto (A), 38' st Bertoldi (AC)

ESTE	1
VECOMP	1

ESTE: Lorello; Dei Poli, Galli, Longato, Arcara; Busatto, Tessari, Cavallini (1' st Montin); Munarini (40' st Faggini M), Ferrara, Faggini E. **All. Florindo**

VECOMP: Gottardi; N'Ze (7' st Padovani), Peroni, Maccarone, Allegrini; Frinzi, Demian (25' st Zequiri), Alba (44' st Burato), Manarin; Sciancalepore, Mensah. **All. Fresco**

Arbitro: Ismaele di Acireale
Marcatori: 6' pt Mensah, 47' st Dei Poli

UNION FELTRE	1
CAMPODARSEGO	2

UNION FELTRE: Scaranto; Dall'Ara, Malacarne (41' st Zoldak Boschet), Dal Monte; Trento, Guzzo; Podovoric (18' st Vianello), Peotta; Rondon, Madiotto, Cossalter. **All. Bianchini**

CAMPODARSEGO: Brino; Gal, Severgnini, Beccaro, Lebran; Seno (22' pt Callegaro), Sannavia, Tanasa (36' st Pignat); Aliu, Lauria, D'Appolonia (16' st Bedin). **All. Masitto**

Arbitro: Maggio di Lodi
Marcatori: 7' pt Madiotto (UF), 15' pt D'Appolonia (C), 26' st Lauria (C)

L'AVVERSARIA

Sottovia fa doppietta, il Mestre passa Netta affermazione per 4-1 della capolista sul rettangolo di Noale

CALVI	1
MESTRE	4

CALVI NOALE: Fortin, Pilotto, Taddia, Caraceni, Toso, Gusella, Fiorica (14' s.t. Rigato), Bandiera, De Pieri (29' s.t. Marton), Chin (6' s.t. Ndoj), Barichello. **Allenatore: Soncin**

AC MESTRE: Rossetto, Presello, Fabbri (33' s.t. Montemezzo), Dell'Andrea, Ugo, Gritti, Pettarin, Boscolo, Sottovia, Beccaro (20' s.t. Veronese), Bussi (6' s.t. Kabine).

Allenatore: Zironelli
Arbitro: Pelagatti di Livorno
Marcatori: 31' e 34' p.t. Sottovia, 41' p.t. Beccaro (rig), 31' s.t. Pettarin, 40' s.t. Barichello.

► NOALE

La capolista Mestre a forza quattro a Noale con la Calvi che deve cedere ai colpi di Sottovia e compagni. C'è una bella corni-

ce di pubblico per il derby di serie D tra Calvi Noale e Mestre. Stati d'animo opposti nelle due squadre schierate in campo. Se la Calvi cerca punti importanti per togliersi dalle zone basse della classifica, il Mestre vuole continuare nella sua corsa solitaria in testa al girone e proseguire così da poter tenere lontana la Triestina. Con il passare dei minuti il Mestre comincia a prendere campo. Così al 31' proprio dagli sviluppi di una rimessa laterale in quella parte di campo, Fabbri mette in mezzo un pallone che il reparto difensivo del Noale libera, ma al limite dell'area è preda di Sottovia che fulmina Fortin. Non c'è nemmeno il tempo di incassare il colpo

per i bianco celesti che al 34' Sottovia fa il bis. Parte in contropiede in mezzo a due difensori avversari e deposita in rete per il raddoppio. Al 41' Beccaro lancia Sottovia il quale entra in area da solo decentrato sulla sinistra e viene atterrato da Fortin. Con il risultato in cassaforte nel secondo tempo il Mestre lascia un po' più l'iniziativa alla Calvi. È comunque il Mestre che, quando decide di accelerare, è sempre pericoloso. Al 27' De Pieri avrebbe la possibilità di accorciare le distanze ma Rossetto respinge di piede. È sempre questione di interpreti quando al 31' Pettarin dribbla al limite mezza difesa e con il sinistro trova l'incrocio per il 4-0.

Alessandro Torre



Le pagelle: un bell'otto premia Ferraro



PARKS: 4 Impalpabile, fuori partita con la testa ed il fisico. 4 punti e 4 rimbalzi, 3 palle perse e 5 falli commessi sono il fatturato di un giocatore ricaduto nell'oblio.

CORONICA: 5 Ci si aspettava il guerriero anche in trasferta, invece la prestazione del capitano è una timida rappresentazione sui 28 metri di campo.

GREEN: 6/7 Parte alla grande, sembrava un'altra serata magica, annacquata un po' alla distanza. Non riesce ancora ad essere quel leader affidabile nei momenti caldi.

FERRARO: 8 Ha fatto più di tanti altri compagni di squadra messi assieme; entra a freddo, segna 8 punti con glaciali 6 liberi nei momenti che contano. La vittoria è tanto merito suo.

PECILE: 7 Partita intelligente del "Pec", abile a subire molti falli e a produrre punti dalla lunetta. Nel finale la sua esperienza ha pesato, il più lucido fra gli esterni.

BALDASSO: 6 Non arretra di fronte alle possibilità di scagliare triple; perde la bussola nel secondo tempo, difendendo poco.

GOBBATO: N.E.

SIMIONI: N.G.

PRANDIN: 6 Volitivo e abile a segnare qualche canestro dei suoi fuori equilibrio, pur considerando una difesa non all'altezza delle ultime uscite. Sparisce anche lui nel secondo tempo.

PIPITONE: 5 Purtroppo un film già visto. In pochi minuti non riesce ad incidere in nessuna voce (e non per colpe tutte sue, ndr.), in una spirale di rassegnazione che apparecchia la tavola a Cittadini.

DA ROS: 7/8 L'unico con l'approccio giusto dal primo minuto. Preciso al tiro e responsabilizzato, ritrova la brillantezza dei tempi migliori segnando 28 pesantissimi punti. Peccato per i tiri liberi.

ALL. DALMASSON: 6/7 Non scende lui in campo, e non ha neanche la fortuna di potersi aggrappare a qualcuno di utile alla causa (a parte Da Ros e Ferraro); nella difficoltà a cambiare l'inerzia del match, scova dal cilindro la carta Ferraro, decisiva.

AMBALT RECANATI:

REYNOLDS: 7; BADER: 6/7; MARINI: 6; PIERINI: 6/7; ARMENTO: n.e.; LOSCHI: 7; BOLPIN: 6/7; SORRENTINO: 7.
(r.b.)

LE STATISTICHE

Top scorer Da Ros con 28 punti Ma i numeri non raccontano tutto

► TRIESTE

Recanati da psicanalisi, Alma da impazzire. Vincere così, quando ormai la partita l'hai già persa, rende tutto ancora più bello. Ambalt con i due punti in cassaforte fino all'ingresso di Massimiliano Ferraro. Poi? Poi la magia del basket regala una rimonta che più la riguarda e più ti sembra impossibile.

Dal quinto fallo di Coronica alla sirena finale passano 3'36". Trieste piazza il parziale di 23-7 con Ferraro che di punti ne piazza 8 con 3 falli subiti e una freddezza ai liberi (6/6) che neppure il più scafato dei veterani. Dove ha vinto Trieste (o se preferite dove Recanati è riuscita a perdere una gara che aveva saldamente in

mano) non è spiegabile con il supporto dei numeri. Quasi uguali, infatti, le statistiche delle due squadre con l'Alma che ha tirato leggermente meglio da due (18/36 contro 17/33) un po' peggio da tre (8/20 contro 11/22) decisamente peggio i tiri liberi (35/45 contro il 25/30 dei marchigiani). Un aspetto, quello dei personali, che non va sottovalutato considerando il fatto che in questo inizio di stagione Trieste li sta tirando male e che in partite dal punteggio così tirato anche un singolo tiro libero può finire per fare la differenza. Tra i singoli top scorer biancorosso Da Ros, 28 punti (7/13, 2/2, 8/16) seguito da Green, 20 punti (5/8, 2/3, 4/4) e Pecile, 15 punti (0/1, 1/4, 12/13). Da rivede-



Partita di sostanza per Andrea Pecile

re, dopo l'ottima prova fornita in casa contro Forlì, la prestazione di Jordan Parks. Quattro punti e quattro rimbalzi sono un bottino che non può essere sufficiente nei quasi 22' giocati. Jordan ha tirato male (1/4 da 2 e 0/3 da tre) ma soprattutto non è mai riuscito ad entrare nella partita. C'è da lavorare su di lui partendo dal pre-

supposto che il potenziale del giocatore è indubbiamente differente. Di positivo c'è che con un Parks ai suoi livelli, con il recupero di Bossi e con l'insediamento di un Cittadini che da domani entrerà a pieno regime nel motore Alma, Trieste può seriamente pensare di fare un ulteriore salto di qualità.

Lorenzo Gatto

Ferraro: «All'inizio tremavo Ma avevo voglia di vincere»

Dalmasson: «La sua energia ci ha fatto ritrovare in un attimo, fino ad allora non eravamo noi. Farcela in trasferta e così era proprio ciò che ci serviva»

► DALL'INVIATO AD ANCONA

L'uomo del giorno è Massimiliano Ferraro, per l'energia con cui ha saputo scuotere nel finale l'Alma. Anche se non va sottovalutato il grande e costante lavoro di Matteo Da Ros, che ha giocato per sé e per Parks, inventandosi in alcuni tratti unico terminale offensivo biancorosso. I 28 punti, i 5 rimbalzi e i 9 falli subiti parlano per lui. Ma la precedenza, stavolta, spetta a Max.

Come ti è uscita una partita così?

Avevo una gran voglia di vincere, ho cercato di dimostrarlo in tutti i modi. All'ingresso in campo quasi tremavo, perché giocare gli ultimi minuti in una partita punto a punto non era semplice, però penso di essermela cavata.

Sei su sei dalla lunetta, il braccio non si è accorciato...

Beh, notevole. Non posso che confermarlo.

I tuoi compagni cosa ti hanno detto al rientro negli spogliatoi?

Contentissimi tutti, mi hanno abbracciato, festeggiato.

E adesso ti tocca il giro di pizza alla squadra, o no?

No, a dire la verità me la pagheranno loro la pizza.

Con questa prestazione pensi di poterti guadagnare qualche minuto in più nelle prossime partite?

«Beh, spero di sì, l'obiettivo è proprio questo. Io di certo continuerò a dare il massimo».

Anche il tecnico Eugenio Dalmasson rende merito alla prova del giovane triestino. «L'energia di un ragazzino del '98 ci ha fatto ritrovare in un amen dopo trentasette minuti in cui ho fatto fatica a ritrovare la mia squadra. Questo credo sia il segnale più bello di questa partita, oltre alla vittoria conquistata in questo modo. Ferraro ha avuto una freddezza clamorosa, aveva avuto anche voglia e coraggio di prendersi un tiro da tre nella sua



Massimiliano Ferraro

unica occasione sbagliata. È stato quel segnale che è anche agli altri ha dato la sensazione di poterla fare. Che Ferraro

si goda questa serata, intanto. Rimarrà nella sua memoria, è stato bravissimo. Lui sa che il problema è dare continuità al

suo lavoro, spero che una partita come questa lo aiuti a trovarla».

Prima di Ferraro, però, c'erano stati 37 minuti dell'Alma che non avrebbe voluto vedere. Perché?

Non siamo riusciti a trovare mai intensità, energia e determinazione che poi abbiamo tirato fuori negli ultimi 3 minuti. Abbiamo giocato a sprazzi, nei primi venti minuti i nostri due americani che sono superatleti non avevano preso neanche un rimbalzo. Non eravamo mai entrati veramente in partita.

Cosa vuol dire per la squadra una vittoria ottenuta così?

Vincere così è ciò che ci serve, ci dà fiducia e la consapevolezza che se lottiamo fino alla fine ce la possiamo giocare con tutti anche fuori casa. In trasferta quest'anno non l'avevamo mai fatto, adesso sappiamo che ne siamo capaci e possiamo anche vincere...

(ma.co.)

LARDO RINGRAZIA RAY

Nel festival degli errori Udine sbanca Verona

► VERONA

Partita con qualche cerotto contro una Tezenis a pieno organico, la Gsa trova a Verona una vittoria importante (56-62) giunta nella seconda parte di gara grazie in primis a un Ray risvegliatosi dopo un avvio in sordina.

Con Zacchetti in tribuna con la schiena acciaccata e Okoye non al meglio, Lardo per far fronte alla fisicità sotto canestro degli scaligeri sceglie un'accentuata rotazione dei lunghi Cucarolo, Vanuzzo e Castelli, ottenendo buoni risultati fino agli sgoccioli della seconda frazione, senza però ricevere riscontri apprezzabili da Okoye e soprat-

tutto da Ray. Buone invece le scelte offensive in cabina di regia del giovane play Nobile, e punteggio costantemente in bilico (14-14 all'8', 22-23 dopo una tripla di Pinton al 4' del secondo quarto, 28-28 al 7') fino al break veronese di 10-0, completato da un'entrata di Frazier, che porta la formazione di Frates al riposo sul 38-28. Udine però ritorna in quota nel terzo quarto grazie alla rinascita di Ray e all'alternanza di difese uomo-zona ordinata da Lardo. Robinson e Frazier incappano entrambi nel quarto fallo e Verona si ritrova sul collo il fiato dell'Apu (46-45 con l'1/2 di Castelli), andando sotto in avvio di ulti-

ma frazione dopo l'en plein in lunetta di Ray (48-49). Le triple di Okoye e Vanuzzo portano poi Udine a +6 al 3' e la Tezenis, con i due americani in panchina, perde lucidità, non vedendo più il canestro. Anche l'Apu incappa in molti errori in conclusione, riuscendo comunque a mantenere inalterato il vantaggio in una gara fattasi spezzettata e affatto piacevole. Ma Boscagin impatta al 7' con una tripla (56-56), trovando però Okoye e Ray a rispondere per le rime, portando Udine a +6 a 57" dalla sirena per un 56-62 conclusivo impensabile alla vigilia e che rilancia le quotazioni della Lardo-band.

Edi Fabris

Verso Siviglia la Juve si gode baby Kean

Entrato contro il Pescara, Il bianconero di origini ivoriane è il primo ragazzo degli anni Duemila ad aver esordito in serie A

L'ANTICIPO CON IL NAPOLI

Ha perso, ma questa è un'altra Udinese

Poi succede che prende due gol (uno, il secondo, frutto di una leggerezza mostruosa per essere stata commessa in serie A...) e che quindi lasci i tre punti all'avversaria di turno, in questo caso il Napoli esaltato da Insigne. Però, è innegabile. Questa è tutta un'altra Udinese rispetto a quella ammirata (si fa per dire) a inizio stagione. Gigi Delneri (nella foto) sembra davvero essere riuscito nel miracolo di dare un'identità a una squadra che - chez iachini - si era ritrovata a scendere in campo senza una-idea-una di gioco. Prendete il primo tempo della partita di sabato sera contro il Napoli: una Udinese pressoché perfetta nella fase difensiva e capace di essere anche pericolosa in attacco (ah, se solo Zapata ci avesse messo un poi più di convinzione contro Reina...). «Sì, quella del primo tempo - ha poi con orgoglio confermato Delneri in sala stampa - è stata tatticamente forse la miglior Udinese della mia gestione, ma è chiaro che poi gli errori in difesa della ripresa condizionano il giudizio complessivo». Ma la strada è quella giusta, grazie a Delneri. (Guido Barella)



TORINO

Così giovane e - proprio per questo motivo - già nella storia. Una manciata di minuti contro il Pescara, a risultato ormai acquisito, qualche finta, una calcio d'angolo guadagnato, et voilà: lo juventino Moise Kean porta nel nuovo millennio una serie A sempre più innamorata dei nuovi talenti. Dal “gallo” Belotti, il granata che con la doppietta di ieri è salito in cima alla classifica marcatori a far compagnia all'interista Mauro Icardi, altro baby-bomber, al castiga Roma Kessie, il giocatore dell'Atalanta prossimo uomo mercato. E poi c'è appunto lui, l'attaccante bianconero che a 16 anni compiuti è il primo nato nel Duemila a debuttare nel massimo campionato. «Ed è solo l'inizio...» Di strada ne ha ancora parecchia da fare, ma se il buon-giorno si vede dal mattino Kean ha tutto per «puntare sempre più in alto», come dice su Instagram, dopo che il suo post ha su-



Moise Kean nella gara del debutto in serie A con la Juve contro il Pescara

perato in poche ore le 60 mila visualizzazioni. Un fenomeno virale, come i video delle sue giocate, e dei gol, con la Primavera bianconera, da cui mister Alle-

Asti e passato per il vivaio del Toro, la svolta per Kean è arrivata un mese fa. Una convocazione con l'Udinese, un'altra per la Champions League contro il Lione e sabato sera l'esordio nella storia che toglie la prima pagina alla fuga in campionato della Juventus e all'imminente impegno in Champions League, domani a Siviglia. «Beh, che dire, contento per il mio esordio in serie A nonostante la mia età...»: ecco il commento sui social di questo baby fenomeno, il cui papà è arrivato apposta da Napoli per fare il tifo per lui dalla tribuna dello Juventus Stadium, la mamma e il fratello minore ad Asti davanti alla tv. E davanti alla tv deve avere gioito anche Mino Raiola, l'agente che ha scoperto il nuovo Balotelli. E che prevede un futuro d'oro per questo ragazzo dalla pelle scura ma dalle origini italianissime, la maglia numero 34 sulle spalle e ora il desiderio di debuttare anche in Champions League.

RISULTATI

ATALANTA-ROMA	2-1
40' rig. Perotti (R), 63' Caldara (A), 90' rig. Kessie (A)	
BOLOGNA-PALERMO	3-1
10' Nestorovski (P), 20' Destro (B), 67' Dzemaili (B), 72' Viviani (B)	
CHIEVO-CAGLIARI	1-0
53' Gobbi (C)	
CROTONE-TORINO	0-2
80', 89' Belotti (T)	
EMPOLI-FIORENTINA	0-4
27', 61' Bernardeschi (F), 47' rig., 78' Illicic (F)	
JUVENTUS-PESCARA	3-0
36' Khedira (J), 64' Mandzukic (J), 69' Hernanes (J)	
LAZIO-GENOA	3-1
11' Felipe Anderson (L), 52' Ocampos (G), 58' rig. Biglia (L), 65' Wallace (L)	
MILAN-INTER	2-2
43', 58' Suso (M), 53' Candreva (I), 90' Perisic (I)	
SAMPDORIA-SASSUOLO	3-2
64' Ricci (S), 74' Ragusa (S), 84' Quagliarella (S), 85', 90' rig. Muriel (S)	
UDINESE-NAPOLI	1-2
47', 57' Insigne (N), 58' Perica (U)	

PROSSIMO TURNO

- BOLOGNA-ATALANTA ■ CAGLIARI-UDINESE ■
- CROTONE-SAMPDORIA ■ EMPOLI-MILAN ■
- GENOA-JUVENTUS ■ INTER-FIORENTINA ■
- NAPOLI-SASSUOLO ■ PALERMO-LAZIO ■
- ROMA-PESCARA ■ TORINO-CHIEVO ■

SERIE A CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE					IN CASA					FUORI CASA					GOL	
		G	V	N	P		V	N	P			V	N	P			F	S
JUVENTUS	33	13	11	0	2		7	0	0			4	0	2			28	9
ROMA	26	13	8	2	3		6	0	0			2	2	3			30	14
MILAN	26	13	8	2	3		5	1	1			3	1	2			21	17
LAZIO	25	13	7	4	2		5	1	1			2	3	1			26	14
ATALANTA	25	13	8	1	4		5	0	2			3	1	2			21	14
NAPOLI	24	13	7	3	3		4	1	1			3	2	2			23	14
TORINO	22	13	6	4	3		4	2	0			2	2	3			29	16
FIORENTINA	20	12	5	5	2		2	4	0			3	1	2			18	11
INTER	18	13	5	3	5		3	2	1			2	1	4			18	16
CHIEVO	18	13	5	3	5		3	2	2			2	1	3			13	14
SAMPDORIA	18	13	5	3	5		4	1	1			1	2	4			16	19
GENOA	16	12	4	4	4		2	4	0			2	0	4			14	14
BOLOGNA	16	13	4	4	5		4	1	2			0	3	3			14	19
CAGLIARI	16	13	5	1	7		4	1	1			1	0	6			20	30
UDINESE	15	13	4	3	6		2	2	3			2	1	3			17	21
SASSUOLO	13	13	4	1	8		3	0	3			1	1	5			16	25
EMPOLI	10	13	2	4	7		1	2	4			1	2	3			6	17
PESCARA	7	13	1	4	8		0	3	4			1	1	4			9	23
PALERMO	6	13	1	3	9		0	0	6			1	3	3			10	26
CROTONE	5	13	1	2	10		1	1	4			0	1	6			10	26

■ IN CHAMPIONS

■ PRELIMINARE CHAMPIONS

■ EUROPA LEAGUE

■ RETROCESSIONE

MARCATORI

10 Reti: Belotti (Torino) (1 rig.); Dzeko (Roma) (1 rig.); Icardi (Inter) (1 rig.); 9 Reti: Immobile (Lazio) (2 rig.); 8 Reti: Salah (Roma); 7 Reti: Callejon (Napoli); Higuain (Juventus); Nestorovski (Palermo); 6 Reti: Bacca (Milan) (2 rig.); Bernardeschi (Fiorentina) (1 rig.); Muriel (Sampdoria) (1 rig.)

SERIE B

RISULTATI

ASCOLI-PERUGIA	2-2
AVELLINO-PISA	1-0
BARI-CARPI	2-0
BENEVENTO-BRESCIA	4-0
CITTADELLA-VERONA	5-1
LATINA-SALERNITANA	1-1
NOVARA-FROSINONE	1-2
PRO VERCELLI-VICENZA	1-1
SPEZIA-CESENA	1-0
TERNANA-VIRTUS ENTELLA	3-0
TRAPANI-SPAL	OGGI
SQUADRE	P G V N P F S
VERONA	30 15 9 3 3 32 19
FROSINONE	30 15 9 3 3 22 15
CITTADELLA	28 15 9 1 5 27 16
BENEVENTO (-1)	27 15 8 4 3 22 9
PERUGIA	24 15 6 6 3 20 13
SPAL	24 14 7 3 4 23 17
VIRTUS ENTELLA	23 14 6 5 3 21 15
CARPI	21 15 5 6 4 15 14
SPEZIA	21 15 5 6 4 13 12
BARI	20 15 5 5 5 16 16
BRESCIA	18 15 4 6 5 20 25
SALERNITANA	17 15 3 8 4 17 17
NOVARA	17 15 5 2 8 18 19
LATINA	17 15 3 8 4 17 20
PRO VERCELLI	16 15 3 7 5 13 21
AVELLINO	16 15 4 4 7 9 18
ASCOLI	15 14 3 6 5 13 17
PISA	15 15 3 6 6 6 10
TERNANA	15 15 3 6 6 16 21
VICENZA	14 15 3 5 7 10 22
CESENA	13 15 2 7 6 12 15
TRAPANI	10 14 1 7 6 8 19

ECCELLENZA

RISULTATI

CJARLINS MUZANE-TOLMEZZO CARN.	5-0
FONTANAFREDDA-UNION PASIANO	2-2
ISM GRADISCA-TORVISCOSA	0-2
NK KRAS REPEN-CHIONS	2-1
SAN LUIGI-LIGNANO	3-0
TRICESIMO-MANZANESE	1-1
VESNA-GEMONESE	1-6
VIRTUS CORNO-LUMIGNACCO	1-2
SQUADRE	P G V N P F S
CJARLINS MUZANE	26 11 8 2 1 24 6
LUMIGNACCO	21 11 6 3 2 18 9
FONTANAFREDDA	21 11 6 3 2 20 15
SAN LUIGI	20 11 6 2 3 19 13
GEMONESE	19 11 4 7 0 16 6
CHIONS	19 11 5 4 2 12 4
UNION PASIANO	18 11 5 3 3 20 12
TRICESIMO	18 11 5 3 3 13 11
NK KRAS REPEN	17 11 5 2 4 19 20
TORVISCOSA	16 11 4 4 3 10 9
TOLMEZZO CARN.	10 11 2 4 5 5 12
VESNA	10 11 2 4 5 9 21
MANZANESE	7 11 2 1 8 6 16
VIRTUS CORNO	6 11 1 3 7 8 18
LIGNANO	6 11 1 3 7 13 24
ISM GRADISCA	5 11 1 2 8 11 27

PROSSIMO TURNO

- CHIONS-FONTANAFREDDA ■ LIGNANO-CJARLINS MUZANE ■ LUMIGNACCO-TRICESIMO ■
- MANZANESE-GEMONESE ■ NK KRAS REPEN-VIRTUS CORNO ■ TOLMEZZO C.-ISM GRADISCA ■
- TORVISCOSA-SAN LUIGI ■ U. PASIANO-VESNA ■

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

A. BUONACQUISTO-PRO CERVIGNANO	1-2
JUVENTINA S.A.-PRO GORIZIA	1-4
OL3-VALNATISONE	0-0
PRIMOREC-COSTALUNGA	1-0
RONCHI CALCIO-DOMIO	5-2
S.GIOVANNI-TRIESTE CALCIO	2-2
TARCENTINA-COM.GONARS	1-1
ZAULE RABUIESE-SISTIANA DUINO	0-0
SQUADRE	P G V N P F S
RONCHI CALCIO	23 11 7 2 2 19 10
OL3	21 11 6 3 2 20 8
VALNATISONE	20 11 5 5 1 13 7
PRO GORIZIA	18 11 5 3 3 15 14
TARCENTINA	18 11 5 3 3 13 14
JUVENTINA S.A.	17 11 5 2 4 15 12
PRO CERVIGNANO	17 11 5 2 4 14 11
ZAULE RABUIESE	16 11 4 4 3 17 10
TRIESTE CALCIO	13 11 3 4 4 16 16
SISTIANA DUINO	13 11 3 4 4 9 10
S.GIOVANNI	13 11 3 4 4 12 15
DOMIO	13 11 3 4 4 13 21
PRIMOREC	12 11 3 3 5 11 15
COM.GONARS	10 11 2 4 5 7 12
A. BUONACQUISTO	9 11 2 3 6 11 16
COSTALUNGA	5 11 1 2 8 5 19

PROSSIMO TURNO

- COM.GONARS-AUR. BUONACQUISTO ■ COSTALUNGA-DOMIO ■ PRO CERVIGNANO-OL3 ■
- PRO GORIZIA-RONCHI CALCIO ■ SISTIANA DUINO-JUVENTINA S.A. ■ TRIESTE CALCIO-PRIMOREC ■ VALNATISONE-TARCENTINA ■
- ZAULE RABUIESE-S.GIOVANNI ■

RISULTATI

ALTOVICENTINO-MONTEBELLUNA	2-1
54' Aperi (A), 85' Trinchieri (A), 88' Savi (M)	
ARZIGNANOCHIAMPO-ABANO	1-1
1' Bertoldi (U), 5' Ferrante (A)	
CALVI NOALE-MESTRE	1-4
31', 34' Sottovia (M), 41' rig. Beccaro (M), 76' Pettarin (M), 77' Barichello (C)	
ESTE-VIRTUS VECOMP	1-1
6' Mensah (V), 48' Dei Poli (E)	
LEGNAGO-CORDENONS	4-1
16', 52' Barone (L), 29', 44' Zanetti (L), 61' Bozic (C)	
TAMAI-VIGASIO	1-0
40' rig. Paladin (T)	
TRIESTINA-BELLUNO	2-1
2' aut. Calcagnotto (B), 48' Franca (T), 90' Mosca (B)	
UNION FELTRE-CAMPODARSEGO	1-2
7' Madiotto (U), 15' D'Apollonia (C), 71' Lauria (C)	
VIGONTINA-CARENIEPIEVIGINA	2-4
6', 15', 38' Frezza (C), 34' Casagrande (V), 54' Cacurio (V), 67' Janko (C)	

PROSSIMO TURNO

- ABANO-TRIESTINA ■ CAMPODARSEGO-ARZIGNANOCHIAMPO ■ CARENIEPIEVIGINA-ESTE ■
- CORDENONS-ALTOVICENTINO ■ LEGNAGO-UNION FELTRE ■ MESTRE-BELLUNO ■ MONTEBELLUNA-TAMAI ■ VIGASIO-VIGONTINA ■ VIRTUS VECOMP-CALVI NOALE ■

1ª CATEGORIA GIRONE C

RISULTATI

AQUILEIA-CHIARBOLA	2-1
ISONTINA-GRADESE	2-2
ISONZO-PRO ROMANS M.	0-1
MARIANO-FO.RE.TURRIACO	N.D.
MLADOST S.Z.-S.ANDREA S.VITO	2-1
MUGLIA F.-SEVEGL. FAUGLIS	1-0
SOVODNJE-PRIMORJE	2-4
ZARJA-CORMONESE	1-0
SQUADRE	P G V N P F S
PRO ROMANS M.	29 11 9 2 0 19 6
PRIMORJE	27 11 8 3 0 25 11
ISONZO	24 11 7 3 1 16 6
ZARJA	20 11 6 2 3 12 10
FO.RE.TURRIACO	19 10 5 4 1 19 9
SEVEGL. FAUGLIS	16 11 4 4 3 19 11
AQUILEIA	15 11 4 3 4 11 16
CORMONESE	14 11 3 5 3 10 10
GRADESE	12 11 3 3 5 12 14
S.ANDREA S.VITO	12 11 3 3 5 14 17
MUGLIA F.	12 11 4 0 7 13 17
CHIARBOLA	11 11 3 2 6 12 17
ISONTINA	11 11 3 2 6 19 24
MLADOST S.Z.	8 11 2 2 7 7 20
MARIANO	7 10 2 1 7 9 18
SOVODNJE	4 11 1 1 9 10 21

PROSSIMO TURNO

- CHIARBOLA-MUGLIA F. ■ FO.RE.TURRIACO-ZARJA ■ GRADESE-ISONZO ■ MLADOST S.Z.-ISONTINA ■ PRIMORJE-AQUILEIA ■
- PRO ROMANS M.-CORMONESE ■ S.ANDREA S.VITO-MARIANO ■ SEVEGL. FAUGLIS-SOVODNJE ■

SERIE D GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				IN CASA			FUORI CASA			GOL	
		G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
MESTRE	33	12	11	0	1	6	0	0	5	0	1	28	11
TRIESTINA	30	12	9	3	0	4	2	0	5	1	0	22	8
CAMPODARSEGO	26	12	8	2	2	5	1	0	3	1	2	19	14
ABANO	20	12	5	5	2	4	1	1	1	4	1	17	12
VIR. VECOMP	19	12	5	4	3	4	1	1	1	3	2	19	11
UNION FELTRE	17	12	4	5	3	3	1	2	1	4	1	13	13
ALTOVICENTINO	17	12	5	2	5	3	1	2	2	1	3	21	22
ARZIGNANOCH.	16	12	4	4	4	2	3	1	2	1	3	14	12
LEGNAGO	16	12	4	4	4	3	2	1	1	2	3	18	16
TAMAI	15	12	4	3	5	4	0	2	0	3	3	12	13
BELLUNO	14	12	3	5	4	3	3	0	0	2	4	15	15
CORDENONS	13	12	3	4	5	3	2	1	0	2	4	15	22
VIGASIO	11	12	2	5	5	1	3	2	1	2	3	10	15
CALVI NOALE	10	12	2	4	6	0	4	2	2	0	4	13	20
ESTE	9	12	2	3	7	1	1	4	1	2	3	11	16
MONTEBELLUNA	9	12	2	3	7	2	1	3	0	2	4	14	23
VIGONTINA	9	12	1	6	5	1	4	1	0	2	4	13	23
CARENPIEVIGINA	8	12	2	2	8	1	2	3	1	0	5	9	17

PROMOZIONE

PLAYOFF

PLAYOUT

RETROCESSIONE

Il derby non finisce mai Ma è pari tra Milan e Inter

I nerazzurri riacciuffano la stracittadina in pieno recupero con Perisic
La squadra di Montella due volte in vantaggio con una doppietta di Suso

IL RETROSCENA

**Berlusconi allo studio gela tutti
«Il mio ultimo derby? Non credo...»**

Fra la standing ovation dei tifosi in tribuna rossa e l'omaggio della Curva Sud, che lo ha ritratto circondato dai suoi 28 trofei, il derby di Milano è cominciato come se dovesse essere l'ultimo di Silvio Berlusconi da proprietario del Milan. La cessione del club è prevista per il 13 dicembre, come ha



I tifosi per Berlusconi

chiarito Sino-Europe Sports, capofila della cordata cinese di acquirenti, sul fronte Fininvest sono sicuri che l'affare si chiuda senza problemi, ma un certo scetticismo ancora persiste. E lo stesso Berlusconi a chi gli domandava se questo sarebbe stato il suo ultimo derby ha risposto: «Non credo». Solo due

parole, accompagnate da un sorriso, aperte a varie interpretazioni, ma che possono far sospettare di un nuovo colpo di scena o semplicemente possono significare che l'ex premier manterrà il ruolo di presidente onorario, come gli è stato proposto dai cinesi. Di sicuro l'idea di vendere la sua creatura calcistica lo sta facendo soffrire.

MILANO

Perisic salva l'Inter al fotofinish e lascia l'amaro in bocca al Milan in un derby passato sulle montagne russe. I rossoneri di Vincenzo Montella agganciano la Roma al secondo posto ma non riescono a balzare alle spalle della Juve, un punto all'esordio per Stefano Pioli sulla panchina nerazzurra. Al 92' il croato riaggiusta la partita, dopo la doppietta di Suso e il momentaneo pari di Candreva. Il primo derby di Suning e l'ultimo per Silvio Berlusconi («Non credo», dice lui da osso duro nel pre-partita) finisce 2-2.

Montella vara il 4-3-3 abituale con l'unico cambio di Gomez per l'infortunato Romagnoli al centro della difesa. La prima Inter di Pioli al via con un 4-2-3-1. Medel al centro della difesa con Miranda. Brozovic e Kondogbia a fare da diga e Joao Mario spostato nel terzetto alle spalle di Icardi con Candreva e Perisic. La partita è nervosa all'inizio, l'Inter sembra giocare di più e meglio ma alla fine a passare è invece il Milan: centrocampio immobile dell'Inter

MILAN	2
INTER	2
MILAN (4-3-3)	INTER (4-4-1-1)
DONNARUMMA	HANDANOVIC
ABATE	D'AMBROSIO
GUSTAVO GOMEZ	MEDEL
PALETTA	Murillo (37' pt)
DE SCIGLIO	MIRANDA
KUCKA	ANSALDI
LOCATELLI	Nagatomo (20' st)
BONAVENTURA	CANDREVA
Pasalic (43' st)	KONDOGBIA
SUSO	BROZOVIC
BACCA	Jovetic (30' st)
Fernandez (26' st)	PERISIC
NIANG	JOAO MARIO
Lapadula (34' st)	ICARDI
ALL.: MONTELLA	ALL.: PIOLI

Arbitro: Tagliavento

Marcatori: pt 43' Suso; st 8' Candreva, 13' Suso, 47' Perisic

Note. Recupero: 1' e 3' Angoli: 8 a 1 per l'Inter Ammoniti: Kondogbia, Kucka, De Sciglio, Ansaldi, Jovetic per gioco falloso, Perisic per comportamento non regolamentare Spettatori: 77.882

e vantaggio di Suso al 43' con il suo solito dribbling a rientrare e tiro a giro. Popolo rossonero in festa.

Brivido per l'Inter in avvio di ripresa con Bonaventura che, al 50', va a botta sicura con il piatto destra e la difesa respinge sul fondo. Ora c'è più Milan in campo e l'Inter sembra inti-

La festa dell'Inter per il pareggio agguantato in pieno recupero



morita. Ma la squadra di Pioli riaggancia la partita al 53' con una botta di destro da 25 metri dell'onnipresente Candreva che trafigge Donnarumma, tra le proteste dei rossoneri, che chiedevano una rimessa con le mani a favore. Intanto, Joao Mario mette a sedere Locatelli in area, ma Gomez gli contrae il tiro. Però al 58' arriva il 2-1 del Milan sempre di Suso, che dribbla secco in area Miranda e mette dentro. Allora, Pioli gioca la carta Nagatomo per un rivedibile Ansaldi. Al 67', Joao Mario, alza per Perisic che con il mancino non trova il bersaglio grosso con il mancino. Due minuti dopo, Icardi cicca con il

destro e regala a Donnarumma. Montella, allora, si copre con Mati Fernandez per Bacca, che stavolta accetta la scelta e non fa polemica. Mentre Jovetic entra al posto di Brozovic dall'altra parte. Al 79' arriva anche il momento di Lapadula per Niang. Altra emozione cinque minuti dopo con un cross tagliato di Perisic bloccato dal portiere rossonero. Nel finale, c'è spazio per Pasalic al posto di Bonaventura).

Forcing interista che dà i propri frutti: al 92' Perisic, tenuto in gioco da Locatelli, sugli sviluppi di un angolo, dopo la spizzata di Murillo mette dentro il 2-2. Pari e patta a San Siro.

SuperAtalanta, anche la Roma è ridimensionata

I nerazzurri bergamaschi alla settima vittoria consecutiva mentre i giallorossi scivolano a -7 dalla Juve

Nella foto Bruno Peres: l'espressione di tutta la delusione della Roma sconfitta per mano dell'Atalanta



BERGAMO

Sette vittorie nelle ultime partite: la striscia dell'Atalanta sembra non conoscere una fine e nemmeno dei limiti, vedi rimonta all'ultimo tuffo (2-1 al 90') contro una Roma frizzantissima per metà gara e barricadera nella seconda, tradita al 90' da Paredes che abbocca alle finte di Gomez sul lato sinistro dell'area e lo stende, regalando a Kessie il successo in rimonta dal dischetto.

La vittoria lancia l'Atalanta nelle zone altissime della classifica, e soprattutto consente alla Juve di scappare in vetta. Eppure a passare in vantag-

gio prima era stata la Roma, al 40'. Strootman scucchiaia per Dzeko, che elude Zukanovic e fa la sponda per Salah, il cui tiro è stoppato con la mano da Toloi: rigore, e Perotti spiazza Berisha portando i suoi in vantaggio con il suo quarto gol dal dischetto in campionato. Se il primo tempo si chiude con la bicicletta innocua di Gomez, la ripresa si apre con il cambio Masiello-D'Alessandro che sposta Kurtic sul centrodestra prima che il gioco si riequilibri col metronomo Freuler e che El Shaarawy rimpiazzi Salah. Ma il pari è nell'aria e arriva puntuale al 16': Spinazzola tocca sull'out a Kessie che si porta

sul fondo e crossa per Caldara, bravo e fortunato a infilare l'1-1 di faccia sul rimpallo col portiere polacco ostacolato da Manolas. La partita cambia volto e tra 19' e 24' Kessie manda in crisi Bruno Peres con due percussioni, il brasiliano riesce a limitare i danni sulla prima e si affida ai compagni nel secondo caso. Proteste bergamasche al 25': Dzeko si perde Gagliardini e lo aggancia sulla caviglia, per Rocchi stavolta non c'è nulla. L'assalto al fortino giallorosso (Paredes al posto di Perotti) continua e al 31' solo il legno ferma Freuler nella sua puntata in area. Al 39' il mancino di prima intenzione

ATALANTA	2
ROMA	1

ATALANTA (3-4-2-1)

Berisha 6.5, Toloi 5.5, Caldara 7, Masiello 6 (5' st D'Alessandro 6), Spinazzola 6.5, Gagliardini 6.5, Kessie 7.5, Zukanovic 5.5, Gomez 6.5 (47' st Raimondi sv), Kurtic 5.5 (13' st Freuler 6), Petagna 6. All.: Gasperini

ROMA (4-2-3-1)

Szczesny 6, Bruno Peres 6, Manolas 6, Fazio 6.5, Rüdiger 5.5, Strootman 6.5, De Rossi 6.5, Salah 5.5 (13' st El Shaarawy 5.5), Nainggolan 6 (41' st Iturbe sv), Perotti 6.5 (28' st Paredes 5.5), Dzeko 6.5. All.: Spalletti

Arbitro: Rocchi

Marcatori: pt 40' Perotti (rig.); nel st 16' Caldara, 45' Kessie (rig.)

Note. Recupero: 1' e 4'. Angoli: 9-6 per l'Atalanta. Ammoniti: Toloi, Dzeko e Strootman. Spettatori 19mila circa.

di Gagliardini è contrastato efficacemente da Manolas, poi l'episodio chiave: Paredes ci casca, Kessie fissa il risultato dagli undici metri ed esalta i sogni d'Europa dei suoi tifosi.

LE ALTRE PARTITE

BOLOGNA	3
PALERMO	1

BOLOGNA (4-3-3)

Da Costa 6, Torosidis 6, Gastaldello 4.5, Masetta 6, Masina 6, Viviani 7 (29' st Taider sv), Nagy 6.5 (37' st Pulgar sv), Dzemaili 6.5, Krejci 5.5, Destro 7, Rizzo 6 (43' st Okwonkwo sv). All.: Donadoni

PALERMO (4-1-4-1)

Posavec 5.5, Rispoli 6, Cionek 5.5, Andelkovic 5, Aleesami 6, Gazzi 5.5 (31' st Goldaniga sv), Diamanti 5 (25' st Quaison 5.5), Hiljemark 5.5, Henrique 6, Sallai 6 (21' st Lo Faso 5.5), Nestorovski 6.5. All.: De Zerbi

Arbitro: Russo

Marcatori: pt 9' Nestorovski, 20' Destro; st 22' Dzemaili, 27' Viviani

Note. Angoli: 5-4 per il Palermo. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Cionek e Gastaldello per gioco scorretto, Nestorovski per proteste. Spettatori: 22mila circa.

CROTONE	0
TORINO	2

CROTONE (4-3-3)

Cordaz 6, Rosi 6.5, Ceccherini 6, Ferrari 6, Mesbah 6, Rodhen 5 (34' st Stoian sv), Capuzzi 6, Barberis 6 (46' st Crisetig sv), Trotta 5 (24' st Nwanko, 6), Falcinelli 6, Palladino 5.5. All.: Nicola

TORINO (4-3-3)

Hart 7, Moretti 6, Castan 5, Rossetini 6, Zappacosta 6, Baselli 5 (26' st Obi, 6), Valdifiori 5, Benassi 5 (34' st Boyè, 6), Liajic 6, Bellotti 7, Iago Falque 5 (13' st Martinez, 6). All.: Mihajlovic

Arbitro: Celi

Marcatori: st 34' e 40' Belotti

Note. Angoli: 6 a 4 per il Crotone. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Palladino per gioco pericoloso e Martinez per gioco falloso.

EMPOLI	0
FIorentina	4

EMPOLI (4-3-1-2)

Skorupski 5, Veseli 6, Bellusci 5.5, Costa 5.5, Pasqual 6, Krunic 6.5 (14' st Gilardino 5), Dioussé 5.5 (27' st Mauri 5.5), Croce 6, Sapotara 5 (23' st Marilungo 5.5), Maccarone 6.5, Pucciarelli 5. All.: Martusciello

FIorentina (3-4-2-1)

Tatarusanu 7, Tomovic 5.5 (18' st Salcedo sv), Rodriguez 6, Astori 6, Tello 6.5, Borja Valero 6, Badelj 6.5, Milic 6.5, Ilicic 7.5 (23' st Vecino sv), Bernardeschi 8 (27' st Cristoforo sv), Kalinic 7. All.: Sousa

Arbitro: Massa

Marcatori: pt 26' Bernardeschi; st 2' (rig.) e 23' Ilicic, 16' Bernardeschi

Note. Ammoniti Tello, Tomovic, Bellusci e Borja Valero. Angoli: 5-4. Recupero: 0' e 0'. Spettatori: 11mila circa.



Bernardeschi (Fiorentina)

LAZIO	3
GENOA	1

LAZIO (4-3-3)

Strakosha 6, Basta 6, Wallace 6, Radu 6.5, Lulic 6.5, Parolo 6.5, Biglia 7 (38' st Murgia sv), Milinkovic 6 (25' st Cataldi 6), F. Anderson 6.5, Immobile 6.5, Keita 6 (28' st Patric sv). All.: Inzaghi

GENOA (3-4-3)

Perin 5.5, Izzo 5.5, Burdisso 6, Orban 5, La-xalt 6, Veloso 5.5, Rincon 6, Edenilson 5, L. Rigoni 5 (1' st Ninkovic 5.5), Pavoletti 5 (16' st Simeone 5), Ocampos 6.5 (35' st Pandev sv). All.: Juric

Arbitro: Di Bello

Marcatori: pt 11' Felipe Anderson; st 7' Ocampos, 13' Biglia (rig.), 21' Wallace

Note. Angoli: 4-3 per il Genoa. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Rincon e Veloso per gioco falloso; Patric ed Edenilson per comportamento antisportivo. Espulso Orban per gioco falloso. Spettatori: 10mila circa.

SAMPDORIA	3
SASSUOLO	2

SAMPDORIA (4-3-1-2)

Puggioni 5.5, Sala 5 (43' st Pereira sv), Silvestre 6, Skriniar 7, Regini 6, Barreto 5.5 (25' st Praet 6), Torreira 7, Linetty 6.5, Fernandes 5 (33' st Schick 6), Muriel 7.5, Quagliarella 7.5. All.: Giampaolo

SASSUOLO (4-3-3)

Consigli 5.5, Gazzola 5.5, Acerbi 5, Antei 5, Peluso 5.5, Mazzitelli 5, Missiroli 5.5 (15' st Magnanelli 6.5), Pellegrini 5.5, Ricci 6.5, Ragusa 7 (37' st Adjapong 6), Defrel 5.5 (30' st Matri 5.5). All.: Di Francesco

Arbitro: Doveri

Marcatori: st 19' Ricci, 29' Ragusa, 39' Quagliarella, 40' Muriel, 45' Muriel (rig)

Note. Angoli: 9-1 per la Sampdoria. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Sala, Antei, Skriniar, Silvestre, Missiroli, Peluso, Torreira per gioco scorretto. Spettatori 23 mila.

Super San Luigi, Lignano ko

Ciriello in gol prima della doppietta di Muiesan. E sono 11 punti in cinque partite

di Guerrino Bernardis
► TRIESTE

Peccato non li abbia proprio, altrimenti Max Pocecco avrebbe di che leccarsi i baffi per come ha fatto crescere la sua squadra: decisa davanti a “voce tonante” Furlan, che tiene sulla corda i compagni e che, se non lo senti, è solo perché è impegnato in qualche bell'intervento, con Poniš, Peric e Lapaine grintosissimi, assieme a Zetto e Villanovich che fanno pesare l'esperienza da categoria superiore, per arrivare, passando da un ritrovato Stipancich e da un Nuzzi in crescita, al trio avanzato con Bertoni, Ciriello e Muiesan, difficilmente limitabili nelle loro puntate a rete. Undici punti in cinque partite, di cui tre senza subire reti: bottino di gran rispetto, che porta i biancoverdi ad un solitario quarto posto, non lontano dalle cosiddette corazzate. Il Lignano ci ha anche provato a mettere in imbarazzo i padroni di casa che, a parte qualche momento in cui, in difesa, sembrano elettrici al limite della confusione, ma alla fine sempre efficaci, hanno potuto con sicurezza e capacità svolgere il loro gioco per puntare al bottino pieno, cosa che spesso in casa era sfuggita.

Subito molto decisi gli uomini di Pocecco: Cirello dialoga

SAN LUIGI	3
LIGNANO	0

SAN LUIGI
Furlan, Poniš, Zetto, Villanovich, Peric, Lapaine, Ciriello, Stipancich (st 1' Reder), Nuzzi (st 28' Cociani), Muiesan, Bertoni (st 22' Carlevaris). **All.:** Pocecco

LIGNANO
Gobbato, Ius, Mauro, Terrida, Russo, Stentardo, G. Pavan, Paolini, Cusin, Durnishi (st 8' Chiaruttini), E. Pavan. **All.:** Zecchin

Arbitro: Dusso di Udine
Marcatori: pt 15' Ciriello, 35' Muiesan; st 24' Muiesan.
Note. Ammoniti Russo e Zetto.

con Nuzzi poi si accentra e calcia dal limite ma non passa, poi bella giocata di Stipancich che in diagonale vede il pallone stamparsi sul palo con Gobbato che l'abbranca prima di esser travolto da Muiesan. Ancora il portiere liganese deve impegnarsi per fermare una conclusione di Bertoni, servito da un'apertura millimetrica di Muiesan. Al quarto d'ora, impetuosa discesa sulla fascia di Zet-



Il San Luigi nella netta vittoria di ieri pomeriggio contro il Lignano (foto di Massimo Silvano)

to che assiste Bertoni in area: conclusione respinta da Gobbato sui piedi di Muiesan, il cui tiro s'infrange su un difensore, finché arriva Ciriello che buca la porta a fil di palo. Prova a reagire il Lignano ma Stipancich da centrocampista infila in verticale per lo scatto di Muiesan: Gobbato mura la prima conclusione, non la seconda.

Nella ripresa il Lignano apre con un colpo di testa di Cusin

ma le risposte dei biancoverdi sono ben più pungenti: Muiesan da lontano, Ciriello di testa che, si ripete, centrando la traversa. Tocca lavoro anche a Furlan che porta via il tempo in uscita a Eros Pavan ormai al tiro, prima della parabola di quaranta metri di Reder che cambia il fronte e che Muiesan, appostato in area, trasforma in diagonale imprevedibile. Ancora Stefano Furlan da applausi per una nuo-

va ribattuta sul solito Eros Pavan, prologo ad un inserimento perentorio di Zetto che spacca la difesa avversaria e regala a Ciriello in area la battuta facile, facile che finisce, però, a fil di palo. Ultima emozione propiziata da Reder che inventa il corridoio per Muiesan, a caccia della trippetta per portarsi a casa il pallone: Gobbato, però, si supera e riesce a mandare sul fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smrtnik, ritorno con doppietta. E il Kras vola

Netta vittoria della formazione di Knezevic, apparsa più organizzata nell'incontro con il Chions

► MONRUPINO

Smrtnik è tornato. Una doppietta del bomber sloveno permette al Kras Repen di mettere in cascina i tre punti messi in palio ieri pomeriggio nel big match contro il Chions. Vittoria meritata quella dei ragazzi del presidente Goran Kocman che hanno dimostrato di avere più fisicità e più organizzazione di squadra rispetto ai friulani.

Nella prima frazione di gioco alla prima occasione, al 6', il Kras Repen sblocca già il risultato: splendida azione corale manovrata, palla al centro per Smrtnik che in area non sbaglia. Tre minuti dopo i biancorossi vanno vicinissimo al rad-

doppio con un cross dalla sinistra che pesca tutto solo Stancic che di testa spedisce la sfera sul palo. Al 18' gli ospiti sono costretti a cambiare Vetto- retto per un problema alla spalla. A fare il gioco è sempre il Kras che al 22' con un pallonetto di Maio costringe Nardoni a rifugiarsi in corner. Al 37' doppio cambio causa infortunio: esce Maio e subentra Petracci, esce il neoentrato Da Frè e gli subentra Chimento. Al 40' si fa vedere il Chions con un tiro di Zusso ottimamente respinto da D'Agnolo.

La ripresa si apre come si era aperto il primo tempo: azione manovrata, cross di Grujic e Smrtnik in area gonfia

KRAS REPEN	2
CHIONS	1

KRAS REPEN
D'Agnolo, Šalkić, Tomizza, Pahor, Spetic, Facchin, Maio (pt 37' Petracci) (st 21' Ciave), Kocman, Smrtnik, Grujic, Stancic.
All.: Knezevic

CHIONS
Nardoni, Fregonas, Vettoretto (pt 18' Da Frè) (st 37' Chimento), Sombra, Bastinon, Visintin, Benedet, Wajnsztein, Urbanetto, Zusso (st 28' Bolzon), Zanetti.
All.: Lenisa

Arbitro: Della Gaspera di Gorizia
Marcatori: pt 6' e st 7' Smrtnik, st 13' Zanetti
Note. Al 46' st espulso Pahor per doppia ammonizione.

la rete del Chions per la seconda volta. Sotto di due reti i friulani reagiscono. All'8' Urbanetto impegna D'Agnolo che devia in corner. Al 13', però, il Kras capitola: tiro da fuori area di Benedet, D'Agnolo respinge, ma sulla sfera si avventa come un falco Zanetti che appoggia in rete di piatto. Al 21' il neoentrato Petracci viene sostituito da Ciave. Poco dopo esce Zusso ed entra Bolzon. Il Kras sembra controllare bene il doppio vantaggio ma al 29' il Chions ha l'occasioneissima per pervenire al pari. Sugli sviluppi di un corner la sfera rimane sui piedi di Visintin che appena dentro l'area spara a colpo sicuro, miracoloso l'in-

tervento di un reattivissimo D'Agnolo che respinge in tuffo salvando il risultato. Scampato il pericolo il Kras cerca di chiudere definitivamente il match e al 33' Stancic sembra davvero aver indovinato il tiro della domenica, ma il suo tiro di esterno destro esalta i riflessi di Nardoni che vola a togliere la sfera dall'incrocio dei pali.

Nel finale la partita registra la doppia ammonizione e quindi l'espulsione di Pahor. Ma nonostante l'inferiorità numerica nel recupero le Furie rosse del Carso sono brave ad amministrare con tranquillità il vantaggio.

Riccardo Tosques

QUARTA SCONFITTA CASALINGA

La Gemonese ne fa sei: per il Vesna pesante rovescio casalingo

VESNA	1
GEMONESE	6

VESNA
Zucca, Kerpan G., Potenza, Male, Disnan, De Napoli (st 1' Sammartini), Tuan, Toffoli (st 1' Stanich), Kerpan A. (st 13' Menichini), Marocco, Venturini.
All.: Sandrin

GEMONESE
Tusini, Marcon, Zuliani (st 1' Casarsa), Ursella (st 27' Scubla), Bortolotti, Persello, Venturini, Kalin, Nardi, Tocchetto, Del Riccio (st 10' Manetti).
All.: Pittilino

Arbitro: Kolari (Basso Friuli).
Marcatori: pt 13' Del Riccio, 27' Nardi, st 3' Tocchetto, 14' e 22' Nardi, 32' G. Kerpan, 43' Nardi

► SANTA CROCE

Tennistico rovescio casalingo per il Vesna di Luigino Sandrin. La formazione biancoblu è stata battuta ieri pomeriggio per 6-1 dalla Gemonese. Match praticamente sempre nelle salde mani degli ospiti che trascinati da un super Nardi (quattro gol per lui) espungano Santa Croce e proseguono il momento positivo.

Al 10' la Gemonese sfiora la rete con un colpo di testa di Nardi ben imbeccato su calcio d'angolo da parte di Peter Kalin. Al 13' gli ospiti passano in vantaggio: calcio di punizione di Kalin dalla trequarti,

palla che arriva sulla testa di Del Riccio che trafigge Zucca. I friulani sfiorano il raddoppio cinque minuti dopo su corner di Kalin, ma Potenza è bravo a salvare sulla linea. Il raddoppio arriva al 27' con Nardi che su un lancio lungo trova sguarnita la difesa del Vesna: Zucca è bravo a respingere il primo tiro, ma sempre Nardi è il più veloce a ribattere la sfera in rete. Il Vesna si fa vedere al 42' con un bel destro al volo di Venturini su azione di rimessa laterale innescata da Goran Kerpan: Tusini però non si fa sorprendere e devia in corner.

Nella ripresa è un monolo-

go della Gemonese. Al 3' su cross basso dalla sinistra di Nardi, Stanich è in vantaggio ma Tocchetto lo anticipa e a pochi metri da Zucca insacca il 3-0. Gli ospiti sono incontenibili e al 14' arriva il poker: lancio lungo per Nardi che tutto solo entra in area di rigore e spiazza Zucca con un micidiale diagonale. Azione fotocopia otto minuti dopo: ancora Nardi in contropiede, penetra in area, salta Male e con un diagonale gonfia la rete del Vesna per la quinta volta. I padroni di casa reagiscono al 32' con la rete di testa di Goran Kerpan bravo ad insaccare su calcio d'angolo. La Gemonese,



Nardi, quattro gol al Vesna

se, però, ha ancora fame, così al 43' il solito Nardi, dal limite dell'area piccola, insacca la rete del definitivo 6-1.

Per il Vesna si tratta della quarta sconfitta casalinga in cinque incontri disputati.

(tosq.)

IL FANALINO DI CODA

L'Ism non cambia Il “Colaussi” terra di conquista

ISM GRADISCA	0
TORVISCOSA	2

ISM GRADISCA
Cantamessa, Turchetti (st 25' Petriccione), De Cecco (st 17' Sturnig), Savic, Barreca, Longo, Volk, Sirach, Ajdic Bosnic, Politti, Fabbro (st 33' Arena). **All.:** Lugnan

TORVISCOSA
Buso, Sain (st 33' Sannino), Peloi, Godeas (st 1' Romanelli), Deana, Candotti, Del Piccolo (st 40' Dubiel), Della Ricca, Lionetti, Marangone, Puddu. **All.:** Carpin

Arbitro: Zilani di Trieste
Marcatori: pt 28' Godeas, st 13' Della Ricca
Note. Ammoniti Politti, Peloi, Candotti, Puddu.

► GRADISCA D'ISONZO

Quinta sconfitta casalinga consecutiva per l'Itala San Marco, che non riesce a dare continuità al punto confortante di Lumignacco cedendo a un Torviscosa forse non in palla ma comunque oggettivamente - e strutturalmente - superiore.

Del resto i miracoli non riescono ogni domenica: era ancora emergenza totale in casa degli inesperti e spuntatissimi isontini, per la seconda volta di fila a referto con appena quindici elementi (out Rodic, Campanella, Filipati, Germani). Lugnan conferma lo stesso undici che ha bloccato a sorpresa il Lumignacco, con Ajdic Bosnic centravanti "tattico" assistito in una sorta di "albero di Natale" da Volk e Politti. Poco per fare male agli ospiti, e il dato impietoso - un solo tiro in porta su azione a tempo scaduto con sfida ampiamente decisa - conferma la sensazione di attuale per questa Ism. Il Torviscosa degli ex Carpin e Godeas è camaleontico davanti, attaccando ora a rombo e ora con tre rifinitori dietro a Lionetti.

Ospiti dunque decisamente padroni della manovra nella prima frazione con fitte trame, mentre i gradiscani cercano di sopportare con ordine e ripartire di quando in quando, come al 25' quando Fabro fugge sulla mancina con la sfera che sbucca davanti a Volk che non riesce ad andare alla battuta. Pochi istanti dopo l'Itala non approfitta di un regalo della sorte: Buso controlla con le mani fuori area, Politti calcia debolmente la ghiottissima punizione. E così, come tante volte quest'anno, all'ennesima punizione i gradiscani vanno in pappa: lo spiovente di Godeas sbucca fra una selva di gambe e di teste, compresa quella del compagno Deana il cui velo trae in inganno tutti con la sfera che si insacca beffarda. L'Itala nel suo piccolo reagisce: gridano al rigore, i biancoblu, quando Politti punta Peloi e incoccia nella gamba del difensore, ma per il signor Zilani è simulazione. E al 38', sugli sviluppi di una punizione procurata da Ajdic, Sirach calcia alto dal limite la respinta della difesa.

Bruttina, a dir poco, la ripresa nella quale il Torviscosa sembra quasi speculare sul vantaggio e quando affonda spreca pure. Ma è solo un'impressione fugace: l'Ism non trova profondità e già al 13' gli ospiti chiudono la pratica: tiro cross di Del Piccolo, Della Ricca è in agguato sul palo lungo e non tradisce. Diventa, come si dice nel basket - e duole dirlo - "garbage time", con la compagine di Carpin che spreca perfino il tris in un paio di occasioni...

Luigi Murciano

San Giovanni si illude e si fa rimontare due gol in sei minuti

Bel derby col Trieste Calcio, con doppio vantaggio rossonero
Ma nel finale Gajcanin e Lombardi arraffano il pari

SAN GIOVANNI	2
TRIESTE CALCIO	2

SAN GIOVANNI
Donno, Amendolagine, Angotti (st 35' D'Ambrosio) Flego, CATERA, Ilic (st 26' D'Agnolo) Paul, Costa, Zolia (st 13' Premuni) Botta, Romich. **All. Campagner.**

TRIESTE CALCIO
Torrenti, Vouk (st 23' Marangoni) Felencic, Pajkic, Del Moro, Vascotto (st 35' Trevisan) Lombardi, Gajcanin, Vucevic, Venturini (st 10' Dragosavievic) Paliaga. **All. Saina.**

Arbitro: Gril di Trieste.
Marcatori: pt 26' Ilic; st 14' Costa, 41' Gajcanin, 45' Lombardi
Note: Espulso CATERA, ammoniti Costa, D'Agnolo, Gajcanin, Paliaga.

di Francesco Cardella
► TRIESTE

San Giovanni e Trieste Calcio si dividono un classico "brodino" ma di quelli non insipidi, anzi, frutto di un tempo a testa sul piano dell'intensità, con i lupetti tuttavia capaci di una rimonta niente male, coronata con le

stoccate di Gajcanin e Lombardi con il derby oramai avvolto dai titoli di coda.

San Giovanni più arcigno nel primo tempo. La formazione di Campagner, ieri priva dell'attaccante Barbagallo, disegna in avvio il suo classico 4/4/2, salvo poi scivolare in un più coraggioso 4/3/3, assetto che consentirà di andare al riposo in vantaggio, grazie alla stoccata di Ilic messa a segno poco prima della mezz'ora.

La rete scaturisce da un calcio piazzato: CATERA apparecchia in area, Ilic "spizzica" di testa e brucia Torrenti.

Ancor più vivace la ripresa. Il San Giovanni dispone del gioco a centrocampo ma il tecnico Saina ridisegna il Trieste Calcio, iniettando la manovra di maggior pressione e trovando di conseguenza spiragli maggiori in chiave offensiva.

Mentre i lupi giallorossi abbozzano il progetto del pareggio, il San Giovanni costruisce invece quello del raddoppio. Anche qui l'azione si sblocca



Una manovra del San Giovanni in un'immagine di repertorio

Città di Trieste, Arianna non si riposa e batte il Serbia Sport

► TRIESTE

Nella serie A del torneo Città di Trieste la casa di Riposo Arianna batte anche il Serbia Sport (7-5 con poker di Pljevaljcic) e allunga in vetta complice il 3-3 del Pub Ambasciata contro il Toscana.

Il Bar Lala rimane in scia superando per 8-3 l'Old London Pub.

Gli altri risultati: Macoka-Man Room 3-2; Excalibur-Pane Vino 4-2; Brada Impex-Boomerang 8-1. La classi-

fica: Casa di Riposo Arianna 11; Pub Ambasciata/Zapabombe 9; Bar Lala 8; Al Toscana, Brada Impex 7; Man Room Concept 6; Macoka, Serbia Sport 5; Gomme Marcello 4; Excalibur, Pane Vino S. Daniele 3; Old London Pub 2; Boomerang 0.

In serie B il Bara Team è sempre a punteggio pieno (6-2 al Sincrotrone con tris di Bagatin).

Tutto facile per la prima inseguitrice, il Rekre, contro la Carrozzeria Augusto: 11-2

(Jakomin 3). Goleada anche per la Frigomar che passa per 12-4 contro il Time Out (Fantina 6, Germani 4). Gli altri risultati: Kavarn-Birreria Karis 3-3; Tre Magnoni-Controcorrente 5-3; Liverburl-Generali 4-1.

La classifica: Bara Team 14; Rekre 12; Kavarn, Liverburl 10; Birreria Karis, Hostaria Ai Tre Magnoni 8; Gruppo Generali, Time Out 7; Frigomar, Fontana, Carrozzeria Augusto 6; Samarcanda, Elettromatica 5; Controcorrente 4; Ger-

mano Mosconi 3; Cral Sincrotrone 1.

In serie C Black Lion davanti a tutti. Il risultato più ampio è il 12-1 dell'Installazioni Rm (Perissutti 4) al Green House Group.

La classifica: Black Lion 12; Abracadabra 11; NaturaSi, Atletico Calcio a 7, Installazioni RM 10; Casa Rosandra, Moto Charlie 9; Calzi 7; New Team, Pub Ambasciata 6; I Cavroni, Tiki Taka 5; Bar Gi, Green House 4; Fortitudo, Viva 2. (m.u.)

DERBY AD OCCHIALI

Scarse occasioni e ritmo blando: Zaule e Sistiana pareggiano

► AQUILINIA

Aquilinia - Zaule e Sistiana si spartiscono un punto a testa in un derby non memorabile, ma che ha messo in luce due difese in grado di arginare gli attacchi avversari, volitivi ma poco pungenti. Lo 0-0 finale bene rappresenta le poche emozioni della ripresa, giocata a ritmi vacanzieri, mentre nel primo tempo si è vista invece una partita più gagliarda e divertente.

Il Sistiana parte forte al 2' con Podgornik con un'incursione sulla destra e un tiro del vertice dell'area che colpisce un difensore che mette in corner. Risposta dello Zaule all'11' con Mormile, anticipato da Gon al momento del tiro su invito di Chen. Ancora il vivace Podgornik è insidioso con un tiro dal limite deviato ancora in angolo. Risposta viola affidata al velenoso rasoterra di Girardini che Gon blocca con un tempestivo tuffo nell'angolino.

Al 22' altro tiro di Moriones ed ennesima deviazione in an-

golo di un difensore. Zaule pericoloso attorno la mezzora con Mormile che non riesce a impattare bene da ottima posizione e con Girardini che impegna Gon in calcio d'angolo con una botta da fuori. Il Sistiana risponde con il solito Podgornik che impegna Gritti.

La ripresa vive maggiormente di fiammate. Al 2' Zaule pericoloso con Sattin che spreca

da ghiotta posizione, mentre le azioni offensive del Sistiana si riassumono in due calci d'angolo fotocopia con altrettanti insidiosi colpi di testa di Carli che non inquadra lo specchio.

Al 19' ripartenza bruciante di Mormile che tenta di sorprendere Gon in

uscita con un pallonetto sul fondo. Nel finale due contatti dubbi in area del Sistiana prima con Girardini che finisce a terra al 40' ma viene ammonito per simulazione e poi con un'uscita alla disperata di Gon su Mormile al 45' sulla quale la signora Demaio sorvola.

Pippo Morea



Una recente gara della formazione Mani in Pasta in Coppa Venezia Giulia

Coppa Venezia Giulia, Taverna Cigui al top In prima divisione si fa largo il Fincertera

Nella Coppa Venezia Giulia due le sfide disputate in serie A. L'Adb piega il Nistri per 5-3 mentre il Lunch Aperitif piega per 5-2 il Bar Blu. La classifica: Taverna Cigui/Istria 24; Circolo Allianz 19; Lunch Aperitif Bar 17; Creperia Armagnac 15; Adb 14; Soleil Cosmetic 13; Bar Blu 11; Buffet Vita 10; I Giaguari 8; Aston Vigna 7; Abbigliamento Nistri 4. Marcatori: Bagattin (Cigui) 24.

In serie B il Bro&Sis (5-2 al Cmg) agguanta in cima l'Herta Birrino (ko contro gli Spartani per 6-1). In terza piazza il Bala Alta supera per 4-2 il Metfer. Chiude il 6-1 del Savua United al Bar Portamarina. La classifica: Bro&Sis/Banda Lasko, Herta Birrino 21; Bala Alta 20; Spartani, Kiwi Eyewear 19; Cmg 15; Metfer 10; Bar Portamarina 9; Mia Santola 7; Savua United 3; Mani In pasta. Marcatori: Madotto (Bala Alta) 13.

In Prima divisione c'è solo il 2-1 del Real Kokal al Decima. La classifica: Fincertera 21; Nosepol Team 16; All'Arrogante, Mosconi Team, Hotel Urban 12; 7Up 7; Real Kokal, Sapore di Vino 6; Decima 3. Marcatori: Damato (Hotel Urban) 7. In Seconda divisione il Real Melara rimane da solo al comando sconfiggendo per 7-0 l'Atletico Roiano, la Dinamo Opicina infatti lascia strada al Plata O Plomo per 5-3. Gli altri risultati: Bambus-Real Birrin 6-1; Lokomotiv Lonjer-Aletico Madrink 1-4; Cus 2000-Aletico Madrink 4-6. La classifica: Real Melara 18; Dimano Opicina 15; Bambus 12; Plata O Plomo, Atletico Madrink, Cus 2000, Lokomotiv Lonjer 9; Real Birrin 6; Atletico Roiano 0. (m.u.)

JUNIORES REGIONALI

Il pasticcio dei recuperi rende precaria l'attuale classifica

► TRIESTE

I posticipi fissati preventivamente rispetto alla sospensione federale d'ufficio - causa pioggia - dell'undicesima giornata degli Juniores regionali restano validi sulla carta, ma il maltempo ed eventuali accordi tra le società possono comportare delle variazioni dell'ultimo momento.

In tal senso resta da valutare cosa succederà di Gonars-San Luigi, match del girone C che dovrebbe giocarsi oggi alle 17. Sabato il club triestino, vista la possibilità che il terreno da gioco friulano possa essere pesante e con le previsioni che danno la pioggia ancora in agguato, ha contattato i nerazzurri e questi si sono detti favorevoli ad un ulteriore posticipo - in data da definire - del confronto diretto. Pertanto il dirigente sanluigino Valter Gridel si è fatto carico di inviare una mail e un fax alla Fgic Fvg per chiedere lo slittamento del posticipo e le due società sono rimaste in attesa di comunicazioni federali, più facilmente in arrivo oggi visto che di mezzo c'era il week-end. All'occorrenza i biancoverdi di via Felluga si presenteranno a Gonars con il solito gruppo-base in quanto i fuorigioco della prima squadra in ogni caso saranno indisponibili perché impegnati con le lezioni universitarie del lunedì. Non sarà rischiato - inoltre -

Bartoli, appena uscito da una contrattura. Si preferiscono evitare delle ricadute con un impiego su un terreno fangoso.

Domani alle 18.30, intanto, si giocherà (si spera) il primo dei due recuperi della nona giornata, ovvero Cormonese-I.S.M. Gradisca. Il dirigente della formazione di casa, Sandro Medeot, afferma: «La partita resta fissata, ci presenteremo e vedremo se il (mal)tempo ci lascerà giocare. Noi abbiamo qualche infortunato in fase di ripresa; speriamo di recuperare più elementi possibile. All'occorrenza scenderà qualcuno dalla prima squadra a darci una mano». E il responsabile del settore giovanile dell'I.S.M., Roberto Moretti, sostiene: «L'intenzione è di giocare regolarmente; abbiamo sempre delle assenze, ma al martedì sarà più facile (tamponarle, ndr)».

Il secondo recupero, Torviscosa-Zaule Rabuiese, è stato posticipato dal 23 novembre al 10 dicembre, ma chi lo sa che la data non possa ancora variare a seguito dei recuperi dell'ultimo turno appena saltato. Classifica (in attesa dei due recuperi del nono turno e dell'intero undicesimo turno): San Luigi e Pro Cervignano 23; Trieste Calcio 21; Ronchi 19; Kras Repen 18; Domio 16; Torviscosa 15; San Giovanni 13; Zaule Rabuiese 11; I.S.M. Gradisca 7; Gonars 5; Cormonese e Vesna 4; Pro Romans/Medeot 2. (m.l.)

La Pro Gorizia cala il poker nel derby Juventina stranita

Partita in equilibrio fino al rigore e all’espulsione di Novati Bozic gran protagonista nei biancocelesti con una doppietta

JUVENTINA	1
PRO GORIZIA	4

JUVENTINA
Bon, Novati, Scrazzolo, Racca, Morsut, Zorzut, Madonna (st 26' Innocenti), Antonutti (st 18' Iansig), Sant, Nardella, Predan (st 15' Dornik).

All. Sarcina.

PRO GORIZIA	
-------------	--

Maurig, Andrea Cantarutti, Luca Cantarutti (st 22' Spanghero), Bric, Bolzicco, Cecotti (st 1' Banello), Cerne, Rizzo, Selva, Bozic (st 32' Pillon), Bećirevic.

All. Coceani.

Arbitro: Bianchi di Prato.
Marcatori: pt 12' Bozic, 40' Antonutti, st 8' Bolzicco (rig), 14' Selva, 20' Bozic.
Note: espulso Novati (I) al 7' pt per fallo da ultimo uomo, ammoniti Scrazzolo, Zorzut, Nardella (I), Bric (P).

di Marco Bisiach
► GORIZIA

Sogno e incubo. Sono così, inevitabilmente e a seconda del punto di vista, i derby. Quello di Gorizia è stato sogno per la Pro, incubo per la Juventina. L'ultima volta che si era giocato in via ufficiale al campo di via del Carso, nel campionato di Promozione di cinque anni fa, era finito con un poker biancorosso, stavolta quattro gol (a uno) li ha fatti un' eccellente Pro Gorizia, prendendosi con merito i tre punti e soprattutto la sensazione di poter davvero essere grande.

La Juventina questa volta ha avuto meno gambe e forse anche meno cuore, ma non è stata nemmeno troppo fortunata, fermata da una traversa e rimasta in dieci in avvio di ripresa.

Di fronte a spalti pienissimi -

si fosse giocato sotto il diluvio di sabato non sarebbe potuta essere la stessa cosa - la Pro Gorizia è partita senza timori reverenziali. Ed ha trovato ben presto anche il vantaggio, quando al 12' la difesa di casa ha dimenticato tutto solo in mezzo all'area Bozic, per il quale è stato un gioco da ragazzi raccogliere il preciso invito dalla fascia di Selva infilando la porta da due passi.

È doccia fredda per la "Juve" (Madonna ci prova di testa ma senza incidere), e ulteriore benzina sul fuoco della Pro Gorizia, che va vicina al raddoppio ancora con Selva, al 25': la sua girata al volo dal limite, però, deve fare i conti con il tuffo felino di Bon.

Un intervento che suona la sveglia per i padroni di casa. Il risultato è un "quasi gol", con Sant che al 37' scuote la traversa con un'inzuccata delle sue, se-



Una fase del derby tra Pro Gorizia e Juventina (Foto Bumbaca)

guita tre minuti dopo da un gol tutto intero: Predan chiama alla respinta Maurig con un bolido mancino, Madonna rimette in mezzo dove accorre Antonutti per il destro che vale l'1-1.

La tavola del derby sembra apparecchiata per una ripresa di grande equilibrio, e invece tutto cambia dopo soli sette minuti del secondo tempo. Cerne scappa in profondità contrastato da Novati, e finisce a terra in area mentre Bon esce abbracciando il pallone. L'arbitro non ha dubbi nell'indicare il dischetto e sven-

tola il rosso a Novati, con Bolzicco che realizza dagli undici metri il nuovo vantaggio. Avanti di un gol e di un uomo la Pro Gorizia vola, cala il tris al 14' con una gran gol di Selva, con un bel destro sul secondo palo) e chiude definitivamente i giochi al 20', quando Bozic resiste a Morsut e ha la forza per piazzare a giro nell'angolino lontano il 4-1. Il finale, d'orgoglio, è nuovamente per la Juventina (Bolzicco salva sulla linea su Sant), ma è troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPOGLIATOI

Coceani: una grande determinazione
Sepulcri: poca grinta

► GORIZIA

«Sì, è proprio il derby che sognavamo». Enrico Coceani era curioso di capire, contro una grande del campionato, quanto mancasse alla sua Pro per esserlo a sua volta. Il derby vinto ha detto che la strada è quella giusta. «Quando un allenatore vede i suoi giocatori così uniti e determinati verso un obiettivo, non può che essere contento - dice il "Coce" -. Ed io lo sono: abbiamo giocato bene, sopperito alle avversità come l'infortunio in corsa di Cecotti, e segnato dei bei gol trovando soluzioni che avevamo provato in allenamento». Coceani fa i complimenti all'ar-



La formazione della Pro Gorizia

bitro. «Una direzione perfetta, non ha sbagliato niente», dice -, ma anche agli avversari, «che si sono confermati squadra di alto livello».

Comprensibile delusione sulla panchina opposta, quella di Nicola Sepulcri, che in realtà ha seguito il derby dalla tribuna, squalificato. «Cosa è mancato? Forse un po' di grinta, da parte nostra, che abbiamo regalato i primi venti minuti almeno alla Pro Gorizia - dice il tecnico biancorosso -. Poi siamo usciti alla distanza e abbiamo invertito la tendenza, pareggiando e sfiorando un altro gol, prima dell'episodio del rigore che ha cambiato tutto». Ecco, più che sul penalty è sull'espulsione che Sepulcri non è d'accordo. «Credo sia esagerata, perché ammesso che fosse fallo, la palla era già in mano a Bon. Ma al di là di questo ho visto la mia squadra arrivare sempre in ritardo sul pallone, ci è mancata brillantezza». (m.b.)

TARCENTINA	1
GONARS	1

TARCENTINA
Montagnese, Del Pino, Iacob (2' st Keci), Canci, Montenegro (43' pt Mini), Verona, Danelon (8' st Biancotto), Stampetta, Fabro, Spizzo, Chersicola. **All. Bearzi.**

GONARS
Dose, Borsetta, Osso, Martellosi, Folla, Tonizzo, Pascolo (30' st Costantini), Anastasia, Braidotti (46' st Paludetto), Paludetto, Gasparin (40' st Battaglia). **All. Monai.**

Arbitro: Venir di Udine.
Marcatori: 10' pt Paludetto (G), 44' st Biancotto (T)
Note: ammoniti Gasparin, Del Pino, Mini.

OL3	0
VALNATISONE	0

(giocata sabato)
OL3: Cortiula, Felice, Gressani, Pentima, Bevilacqua, Ferramosca, Novelli, Lo Manto D. (24' st Cicchiello), Rosero, Calligaris (40' st Scotto), Lo Manto E.. **All. Candon.**

VALNATISONE: Tion, Snidaro, Ciriaco, Bucovaz, Cumer, Cornugnaro, Dorbolo, Meroi (38' st Beluocento), Sturm (15' st Caucic), Miano, Oviszsch (35' pt Tiro).
All. Peressoni.

Arbitro: De Prato di Udine.
Note: ammoniti Pentima, Rosero, Calligaris, Ciriaco. Espulso Ferramosca (0) al 49' st per doppia ammonizione.

Ronchi rulla il Domio e vola da solo al comando

Dura poco la resistenza del team di Sciarrone, messo all’angolo dai locali dopo un doppio vantaggio

di Moreno Marcatti
► RONCHI DEI LEGIONARI

Una sola squadra al comando ora nel gruppo B del segmento di appartenenza: il Ronchi. Stratosferico e immaginifico quello ammirato contro il Domio, al termine di una gara iniziata in maniera contraddittoria in avvio (sotto di due marcature) anche per l'evidente incompatibilità di giudizio tra il direttore di gara e i propri collaboratori di fascia, e conclusa a dir poco in maniera ridondante a favore dei locali, che hanno travolto senza pietà i malcapitati ospiti.

Si è conclusa così una settimana non redditizia per i padroni, bloccati a Gonars e reduci dall'inatteso capitombolo infra-settimanale di Tarcento in occasione del recupero di campionato.

Ma ciò ormai fa parte del passato. Ben diversa è invece la configurazione presente ed esplosiva dell'undici di Franti, che co-



Una convulsa azione sotto porta (Foto Bonaventura)

me indica il tabellino, ha davvero maramaldeggiato (e la cifra numerica avrebbe potuto assumere uno spessore ben maggiore) nonostante la partenza ad handicap degli isontini.

Che si potrebbe tradurre in "mala suerte", giacché al 6' l'arbitro non ravvisando un precedente fuorigioco di Kurdi, accorda una penalty per un fallo sullo

stesso attaccante. Seppur basito pubblico e giocatori in campo, sul dischetto la trasformazione di Pippan viene respinta da Furios ma ribattuta nel sacco dallo stesso centravanti.

Se ciò non bastasse al 32' una seconda sortita giuliana nei pressi di Furios (se ne va in dribbling Cepar su Rebecchi) determina il secondo vantaggio trie-

stino con una conclusione decentrata di Puzzer sul primo palo.

Dato sconcertante per i ronchesi, che in due precedenti opportunità (24' e 29'), dapprima Favaro e poi Paolucci, sottoporta, non riuscivano a correggere nel sacco un assist di Markic. E più in là non erano premiati quando, su angolo a rientrare di Markic, Bussi sulla linea liberava. Al 33', però, per fallo su Lukeo, Markic su rigore ridisegnava l'incontro e in un crescendo rossiniano incominciavano a demolire gli ospiti.

A segno ripetutamente nella prima frazione (43' e 46') con quella sorte di barracuda dei 16 metri che è Gabrieli quindi, nella seconda parte, condotta a proprio piacimento dai bisiachi, dal centro di Paolucci (ancora su rigore al 25') e dal nuovo entrato Airol di 42', finalizzando una precedente respinta di Koren su bordata di Markic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCHI	5
DOMIO	2

RONCHI
Furios, Rebecchi, Stradi, Favaro, Dallan (Di Matteo), Zampa (Veneziano), Lukeo (Airol di), Markic, Gabrieli, Paolucci, Sarcinelli.
All. Franti.

DOMIO
Koren, Bussi, Tremul, Male, Morina, Suttora, Capar (Predonzani), Puzzer, Pippan (Grando), Fichera, Kurdi.
All. Sciarrone.

Arbitro: Candi di Tolmezzo.
Marcatori: pt 6' Pippan, 32' Puzzer, 33' Markic (r), 43' e 46' Gabrieli, st 25' Paolucci, 42' Airol di.
Note: nel st, al 19', espulso Puzzer per intervento falloso.



Un'azione della Pro Cervignano

PRO CERVIGNANO CORSARA

Un’Aurora opaca perde nel finale

Risulta decisiva, in pieno recupero, una rete di Del Piccolo

► REMANZACCO

Si decide nel secondo tempo il match tra Aurora e Pro Cervignano, con gli uomini di Pozzar che portano a casa i tre punti grazie a una rete realizzata nel recupero.

La prima frazione di gioco termina senza reti e soprattutto con poche emozioni, anche se sono gli ospiti a mettere in evidenza un predominio territoriale, mentre i padroni di casa cercano di con-

tenere il più possibile.

Nella ripresa al 17' sono i locali a passare in vantaggio grazie a una bella azione di Puddu, che si destreggia bene in area, ma viene messo giù da Del Piccolo: per l'arbitro non ci sono dubbi, è rigore che viene realizzato da Lodolo.

Al 27' in contropiede i locali creano una buona occasione per raddoppiare con Puddu solo davanti al portiere, ma un difensore ospite inter-

viene prima che possa calciare.

Sul ribaltamento di fronte il pareggio ospite con Stabile che serve Pinatti, bravo ad approfittare di uno scivolone di Visentini e a insaccare in diagonale.

La Pro Cervignano continua ad attaccare e nel recupero segna ancora con un batti e ribatti in mezzo all'area con Del Piccolo che rimedia al penalty causato in precedenza e insacca.

AURORA B.	1
PRO CERVIGNANO	2

AURORA BUONACQUISTO
Lavaroni, Ciriaco, Paparcura, Krizmanich, Paolini, Visentini, Picco (36' st Mossuto), Lodolo, Di Benedetto, Narduzzi (33' st Mauro), Puddu (43' st Orgnacco).

All. Busato.

PRO CERVIGNANO
Zwolf, Parovel (10' st Penna), Cocetta, Nasiz, Del Piccolo, Candussi, Stabile, Zaninello (28' st Liani), Pinatti, Cojaniz, Cavaliere (21' st Panozzo).

All. Pozzar.

Arbitro: Pavigianiti di Trieste.
Marcatori: 17' st rig. Lodolo (A), 28' st Pinatti (P), 47' st Del Piccolo (P).

Zarja, decide una rete di Racman al 92'

Importante successo sulla Cormonese, diretta concorrente nella difficile scalata verso la zona dei play-off

di Domenico Musumarra
BASOVIZZA

Zarja e Cormonese stanno entrambe cercando con difficoltà di scalare la classifica e portarsi dalla zona centrale della graduatoria a quella dei play off.

E quindi hanno dato vita ad uno scontro diretto di grande intensità, con i goriziani che iniziavano subito a premere (considerato che prima del fischio d'inizio si trovavano a tre punti di distacco dai triestini), con la chiara intenzione di raggiungere i rivali.

Il loro pressing li portava presto a prendere in mano il pallino: al 10' ci provava Blarзино ed il tiro veniva deviato in corner.

Ma la Cormenese non desisteva, con i locali che erano attenti e riuscivano a difendersi egregiamente ed al 20' lanciavano Markovic e il suo tiro veniva deviato in angolo da Nardin.

L'offensiva ospite sembrava aver perso un po' di intensità, mentre i ragazzi di mister Petagna aumentavano il ritmo ed al 22' Bernobi mandava sul fondo.

Toccava allora ai ragazzi di Cormons replicare: al 28' con Blarзино ma Aiello riusciva a respingere.

ZARJA	1
CORMONESE	0

ZARJA
Aiello, Varglien, Norante, Markovic, Pepelko, Debernardi, Barnobi, Arduini, Puzzer (st 21' Caselli), Marocco, Racman.
All.: Petagna

CORMONESE
Nardin, Anzolin, Cenig, Budulig, Beltrame, Blarзино, Losetti M., Losetti G. (st 30' Pizzamiglio), D'Odorico, Seculin (st 16' Bevilacqua), Sclauzero.
All.: Mauro

Arbitro: Tomasetig di Udine

Marcatore: st 47' Racman

La prima frazione si concludeva allora con il tentativo dello Zarja che vedeva Bernobi servire Arduini, pronto al tiro ma Nardin riusciva comunque a salvare.

Zarja ancora a spingere nella ripresa ed al 2' Marocco dava a Bernobi: il suo tentativo andava di poco a lato, mentre al 4' la replica troppo centrale di D'Odorico.

Al 7' veniva espulso D'Odorico, della Cormonese, per fal-



Il decisivo gol dello Zarje è arrivato nei minuti di recupero

lo su Pepelko (decisione contestatissima dai tifosi goriziani) ed i padroni cercavano, ovviamente, di tesaurizzare l'importante vantaggio numerico.

Al 9' Puzzer si lanciava a mirava all'angolino basso trovando, però, Nardin pronto a respingere.

Lo Zarja continuava a premere, mentre la Cormonese si difendeva e cercava di sbloccare con pericolosi contropiede, ed al 20' Pepelko fuggiva e met-

teva al centro per Bernobi che mancava di un soffio l'aggancio, al 38' Bernobi dava a Caselli ma il suo insidioso veniva intercettato da Anzolin.

L'assedio dello Zarja non si placava ed al 42' Nardin respingeva un tiro da punizione di Debernardi.

In extremis, al 47' l'ultimo affondo vedeva Racman trovare il varco giusto per segnare il gol della vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL DI BUTTIGNASCHI

Pro Romans passa sul campo dell'Isonzo

ISONZO	0
PRO ROMANS	1

ISONZO
Poian, Gergolet, Pasian, Condolf (20' st Tomizza), Colautti, Casonato, Cuzzolin (30' st Scocchi), Piccolo, Laurenti (35' st Venezia), Grion, Braggagnolo. **All. Tomizza**

PRO ROMANS

Sorci, Paravano, Marega, Bernecich, Buso, Marcuzzo, Bregant, Segato (40' st Sjak), Catanzaro (30' st Cecon), Buttignaschi, Compaore. **All. Barbana**

Arbitro: Toffoletti di Udine

Marcatore: 10' st Buttignaschi

GORIZIA

Basta una rete di Buttignaschi segnata al 10' della ripresa per regalare alla Pro Romans la vittoria sul campo dell'Isonzo; nel complesso entrambe le formazioni sono state protagoniste di una buona gara e per gran parte dei novanta minuti è stato l'equilibrio a prevalere. La partita è stata comunque da subito molto grintosa e piuttosto acce-

sa, le squadre si sono aggredite dai primi minuti lasciando intendere che nessuna delle due voleva perdersi l'intera posta.

Nella prima frazione di gioco sono state davvero poche le emozioni, l'aggressività delle due formazioni ha spesso influito sulla capacità di creare buone occasioni, l'ansia l'ha fatta da padrona. L'occasione più limpida è capitata alla mezz'ora agli uomini di Barbana, che vanno vicino alla rete con una conclusione da lontano di Bregant, ma è la traversa a bloccare in gola il suo urlo di gioia dei tifosi ospiti.

Nella ripresa l'equilibrio viene spezzato al 10' con la rete che si rivelerà decisiva: l'Isonzo perde un brutto pallone intercettato da Buttignaschi, che calcia da fuori area e mette il pallone all'angolino. Certamente un errore che si sarebbe potuto evitare. L'Isonzo prova comunque a non arrendersi e prova a rimediare al 30' con una conclusione di Grion che finisce di poco lontano dal palo. Al 40' la Pro Romans fallisce però un contropiede con Cecon che avrebbe potuto rendere più rotonda la vittoria, ma Poian para.

RISOLVE CADEZ A 4' DALLA FINE

Sant'Andrea cade con il Mladost interrotta la striscia positiva

MLADOST	2
SANT'ANDREA SAN VITO 1	

MLADOST
Peressin, Silvestri, D. Peric, Ferletic, Milic, Kogoj, Furlan (Mainardis), M. Peric (Marusic), A. Cadez, Simeone (Leghissa), Sangalli. **All.: Vosca**

SANT'ANDREA SAN VITO
Daris, Matutinovic, Viola, Suran (s.t. 11' De Feo), Casalaz, Carocci, Kuniqi, Petrucco, Sessou, Crevatin (s.t. 33' Rabusin), Pizzul. **All.: Michelutti**

Arbitro: Raccampo di Pordenone.
Marcatori: p.t. 45' Milic; s.t. 27' Pizzul, 41' Cadez.
Note: Espulso Matutinovic per doppia ammonizione al 44' p.t.

DOBERDO'

Il Mladost è tornato a vincere dopo cinque stop ed è una piccola boccata di aria buona, mentre la striscia positiva del Sant'Andrea San Vito si ferma proprio a quota cinque. Il debutto di Lauro Vosca (ex compagno di squadra trent'anni fa al Percoto del tecnico avversario Stefano Michelutti) è stato insomma fortunato in quel di Doberdò del Lago in occasione della dodicesima tappa di campionato. Partita non facile su un campo (come da copione in questo week-end) appesantito dalla pioggia e di scivolate involontarie se ne sono viste tante.

Le due squadre non si sono risparmiate e la gara si è sbloccata in chiusura di prima frazione. Un intervento di Matutinovic al 44' è stato punito con il secondo cartellino giallo e con una punizione a sfavore. Piazzato sfruttato al meglio da Milic e contendenti all'intervallo perciò

sull'1-0. Una "mazzata" che nessuno sogna mai, quella di avere un'espulsione e lo svantaggio ad un amen dall'intervallo.

Triestini non si sono disuniti e hanno mostrato una buona reazione contro un avversario grintoso e determinato a tornare a far punti. E al 27' uno spunto sulla sinistra di Pizzul, andato via in dribbling, ha portato il fratello del 1999 Luca (terzino in forza alla Triestina) ad un tiro che ha sorpreso Peressin. Con l'1-1 gli ospiti hanno rivisto la luce e hanno sfiorato il raddoppio pochi minuti dopo con un'incornata del 1999 Kuniqi, la cui schiacciata è schizzata sul campo e si è impennata (a portiere apparentemente battuto) così da andare a sbattere sulla traversa.

E dal sognato raddoppio gli sconfitti si sono ritrovati sotto al 41' per mano della punta Cadez, abile a sfruttare un mancato rinvio biancoceleste (preferita una giocata più difficile) con il "Santa" fermatosi a chiedere un fuorigioco non ritenuto tale dall'arbitro. Per la soddisfazione dei padroni di casa, poi salvati da una chiusura puntuale su De Feo (niente tiro al volo da buona posizione, ma stop... impreciso).

Ora il calendario impone un'altra uscita interna per il Mladost, che domenica prossima ospiterà l'Unione Friuli Isontina, mentre il Sant'Andrea San Vito tornerà tra le mura amiche per sfidare il Mariano (fresco reduce da un rinvio per maltempo) sul sintetico Starc di via Locchi.

Massimo Laudani

PROVA DI CARATTERE

Aquileia in rimonta sul Chiarbola Decidono due gol in un minuto

AQUILEIA	2
CHIARBOLA	1

AQUILEIA
Paduani, Donat, Fabris, Clementin, Presot, Pelos (35' st Spagnul F.), Rigonat, Pelosin, Meneghel (15' st Sandrigo), Spagnul D. (40' st Guerra), Riccardi. **All. Lepre**

CHIARBOLA

Blasevich, La Bella, Hailili, Braini, Lauro, Omari, Norante (27' st D'Orso), Bertocchi, Vigliani, Arszani, Cramerstetter. **All. Stefani**

Arbitro: Maccorin di Pordenone
Marcatori: 8' pt Cramerstetter (C), 23' st Spagnul D. (A), 24' st Sandrigo (A)

AQUILEIA

Grande prova di carattere dell'Aquileia che batte tra le mura amiche il Chiarbola dopo avere trascorso più di metà gara in svantaggio. All'8 sono gli ospiti a passare in vantaggio approfittando di un angolo regalato dagli avversari: Cramerstetter è bravo a inserirsi tra due difensori locali e a insaccare con un potente colpo di testa.

Nella ripresa i padroni di ca-

sa tornano in campo con maggiore convinzione e mettono subito in difficoltà gli ospiti con trame di gioco più veloci, complici anche i cambi effettuati da Lepre. Il gol del pareggio arriva al 23' con un'azione confusa sugli sviluppi di un angolo, in cui Spagnul D. si inserisce prontamente e insacca dall'area piccola. Dopo soli 57 secondi il raddoppio dei locali che sarà decisivo per la vittoria: Rigonat ruba palla a centrocampo e serve Sandrigo che si trova a tu per tu con il portiere e insacca. Una volta recuperata la gara e ribaltato il risultato i padroni di casa abbassano il ritmo e la partita si caratterizza soprattutto per spunti isolati, anche se al 40' Vigliani va vicino alla rete del pari sfiorando la traversa. Buone opportunità in contropiede anche per Riccardi e Spagnul per legittimare ulteriormente la vittoria.

Grande soddisfazione in casa Aquileia per essere riusciti a rimettere la gara sui giusti binari, la vittoria ha dimostrato carattere e un buon gruppo, ci sono anche buone prospettive viste le buone individualità uscite dal settore giovanile.

ISONTINA	2
GRADESE	2

ISONTINA
De Sabbata, Cantone, Costelli, Donda A., Ojo, Demeio (35' st Donda F.), Centrone, Di Gregorio, Concion, Wozniak, Andresini. **All. Bolognini**

GRADESE
Vittor, Reverdito, Benvegnù, Ghirardo, Pierrotti, Ulliani, Giolo (10' st Hoxha), Troian (20' st Cicogna), Mosca (30' st Pinatti), Gordini, Dean. **All. Cragnolin**

Arbitro: sig.ra Zonta di Udine
Marcatori: 16' pt Pierrotti (G), 35' Ghirardo (G), 18' st Di Gregorio (I), 45' Costelli (I)

GORIZIA

Non sono mancate le emozioni e i ribaltamenti di fronte tra Isontina e Gradese, terminata con due reti per parte. Al 16' a sorpresa gli ospiti a passare in vantaggio grazie a un tiro dalla distanza di Dean parato da De Sabbata, ma sulla ribattuta arriva Pierrotti che insacca. Il campo

FINISCE 2-4

Il Primorje ribalta il risultato e riesce a battere il Sovodnje

SOVODNJE	2
PRIMORJE	4

SOVODNJE
Simon, Galliussi, Filej, Bytyci (1' st Petejan), Buffa, Tomsic S., Visintin, Stergulz, Vanzo, Cerne, Hribersek. **All. Cijan**

PRIMORJE

Carmeli, Delvecchio (25' st Miot), Cerar, Santoro, Furlan, Pezzullo, Metullio, Pacherini, Danieli, Semani, Cipolla (36' st Romano). **All. Ravalico**

Arbitro: Lostuzzo di Tolmezzo
Marcatori: 20' pt Visintin (S), 37' pt Semani (P), 45' pt Visintin (S), 4' st Semani (P), 30' st Chierini (P), 43' st Pacherini (P)

SAVOGNA

Non mancano le emozioni nella partita tra Sovodnje e Primorje, a ottenere i tre punti sono gli uomini di Ravalico, che sono riusciti a ribaltare il risultato. Nella prima frazione il Primorje scende in campo con un atteggiamento che sembra poco convinto e un po' remissivo, questo inevitabilmente favorisce l'undici di Cijan che riesce a

sbloccare il risultato al 20' con un contropiede di Visintin. Al 37' arriva il pari degli ospiti con un tiro al volo su angolo di Semani. Poco prima di andare al riposo i padroni di casa tornano nuovamente in vantaggio con un pallonetto in contropiede di Visintin.

Nella ripresa gli uomini di Ravalico cercano subito di riacciuffare il pareggio e ci riescono al 4' grazie ad un colpo di testa a centro area di Semani. Il gol del pari è una fucina di coraggio per il Primorje che continua a macinare gioco alla ricerca del successo. E così accade alla mezz'ora, il Primorje passa in vantaggio, lancio lungo di Miot per Chierini, che stoppa il pallone e insacca sul palo più lontano. Nel finale arriva anche il 2-4 con un lancio lungo dalla difesa di Romano per Pacherini, che controlla bene il pallone e mette alle spalle di Simon. Con il successo odierno il Primorje ottiene la sesta vittoria consecutiva su sei gare disputate lontano da casa.

Isontina, pareggio allo scadere con la Gradese

GORIZIA

pesante rende difficile le giocate, ma al 35' sono di nuovo gli uomini di Cragnlin a segnare con un colpo di testa di Ghirardo.

Nella ripresa l'Isontina alza il baricentro e si sbilancia alla ricerca spasmodica del gol. Questo atteggiamento viene premiato al 18' quando i locali accorciano le distanze con Di Gregorio.

La Gradese accusa la pressione, e l'unico modo in cui può tentare di allentare il forcing avversario è cercare di pungerle sulle ripartenze e proprio in uno di questi frangenti ottiene un rigore per un fallo commesso da Ojo. Dean segna, l'arbitro fa ripetere e l'attaccante sbaglia. Allo scadere arriva la beffa per gli ospiti, la rete del pareggio è di Cistelli.

Ruda batte Campanelle e ora prende il largo

Finisce in parità la sfida per il secondo posto fra Breg e Villesse
Stesso risultato nel match fra le quarte San Canzian e Romana

di Massimo Umek
► TRIESTE

Il Ruda se ne va. La compagine di Terpin supera il Campanelle e approfitta del pari nella partitissima tra le due inseguitrici, Breg e Villesse, per allungare in vetta. Ora la seconda è a sette lunghezze, la terza a otto. Dieci vittorie e un pareggio per la capolista, un ritmo troppo alto per tutti, la fuga sembra insomma iniziata. Il "sembra" è doveroso essendo appena a fine novembre, domenica prossima ad ogni modo la battistrada sarà chiamata ad un test molto importante dovendo incontrare proprio il Villesse, secondo della classe. Lì forse si potrebbe capire qualcosa di più sulle forze delle due contendenti.

Tornando però al turno giocato ieri c'è dunque l'ennesimo successo del Ruda, stavolta sul rettangolo del Campanelle con i locali che però recriminano per la sconfitta ottenuta vista l'ottima prestazione messa in campo. Sullo 0-0 c'è infatti un'occasione per Paoletti, poi il rigore del vantaggio ospite con Rignonat; subito dopo Truglio manca d'un soffio il pareggio; nella



Nuovo successo per il Ruda

ripresa il colpo del kappaò è di Pantanali.

A San Dorligo finisce in parità la sfida per il secondo posto tra il Breg e il Villesse con i goriziani che segnano due reti nei primi minuti di gioco, entrambe le volte con Biondo; i ragazzi di Lacalamita devono attendere le ultime battute del secondo tempo per raggiungere gli ospiti, a segno al 34' Daris e al 47' Sebastian Nigris. Pari acciuffato insomma per i capelli. Scontro diretto anche per le quarte della classe, San Canzian Begliano e Romana e anche qui il risultato è il medesimo; Carli per Miglia e 1-0 di testa al 5', al

quarto d'ora Aristone manda fuori il possibile raddoppio, al 42' C. Franco para su tiro ravvicinato di Sbrocchi; ad inizio ripresa autorete di Prestigiaco, Catic di testa firma il sorpasso mentre Ferraioli con un'azione personale insacca il definitivo 2-2.

Il Fiumicello gioca una buona gara e crea qualche occasione ma ed esultare è l'Opicina che con Millach trova il punto della vittoria con una zampata da centroarea. L'Audax Sanrocchese piega in rimonta la Terenziana Staranzano che era quindi passata in vantaggio con Chirivino nella prima frazione; nella seconda a bersaglio Sotgia su calcio di rigore e Della Ventura quasi allo scadere. Nulla di fatto in Piedimonte-Azzurra, un punto che serve a poco ai padroni di casa, ultimi a quota quattro. Ricco di reti il derby triestino Roianese-Montebello; dopo 22" apre Diego Montebugnoli, raddoppia ben presto Cigliani, triplica l'altro Montebugnoli, Manuel, che alla fine sarà autore di una tripletta; per gli sconfitti a bersaglio Cermelj e Giuliani. Rinvia per impraticabilità del campo Torre-Terzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TABELLINI



ROIANESE	5
MONTEBELLO	2

ROIANESE: De Mattia, Bianco (st 34' Tomasini), Sperti, Sordo, Salice, Semani (pt 28' Usenich), Matteo Cigliani, Cantagalli, Diego Montebugnoli, Manuel Montebugnoli, Giulio Cigliani (st 24' Tarantini). **All. Pesce.**

MONTEBELLO: Bole, Pischianz, Kovacic (pt 38' Issich), Pulitanò, Bobbini, Franforte, Isaia, Dicatoro, Giuliani, Donato (pt 37' Franchini, st 33' Zidarich), Cermelj. **All. Vitulic.**

Marcatori: pt 1' D. Montebugnoli, 6' M. Cigliani, 12' M. Montebugnoli (rig), 20' Cermelj (rig), 31' M. Montebugnoli, 40' Giuliani; st 20' M. Montebugnoli.

SAN CANZIAN	2
ROMANA	2

SAN CANZIAN BEGLIANO: Christian Franco, Stefano Furlan, Piemonte, Carlo Furlan (pt 30' Prtiagiacomo, st 13' Giacovaz), Arena, Malusà, Marinaccio, Carli, Miglia (st 15' Macarrone), Aristone, Ferraioli. **All. Grillo.**

ROMANA: Zearo, Bertugno, Biasiol, Sbrocchi, Blaserna, Alessio Franco, Novati, Rocco, Giurissa, Catic (st 39' Selita), Pacor (st 32' Delise). **All. Maranzana.**

Marcatori: pt 5' Miglia; st 12' Prestigiaco (aut), 14' Catic, 30' Ferraioli.

CAMPANELLE	0
RUDA	2

CAMPANELLE
Nisi, Stankovic, Truglio (st 38' Fiore), Viezzi, Della Casa, Nicola Giannone, Falcone (st 32' Weikenberger), Paoletti, Spinoso, Noto, Abatangelo (st 7' Diallo).

All. Varljen.

RUDA
Politti, Cecchin, Gallas, Pin, Montina, Messineo, Marconato, Baciga, Rignonat, Pantanali, Nicola.

All. Terpin.

Marcatori: pt 21' Rignonat (rig); st 25' Pantanali.

AUDAX	2
STARANZANO	1

AUDAX SANROCCHESI: Alderuccio, Azzani, Pellitteri, Namar, Patrone, Zorzut, Semollic (st 38' 17), Sotgia, Lutman, Della Ventura (st 45' 13), Pelesson (pt 14' 15).

All. Tonso.

TERENZIANA STARANZANO: Nazzaro, Stefanizzi, Bedin, Passaro, Aliperti, Benigni, Chirivino, Peruzzo (st 6' Lazarevic), Feruglio, Zanuttig (st 2' Russo), Maurutto.

All. Gregoratti.

Marcatori: pt 13' Chirivino; st 25' Sotgia (rig), 44' Della Ventura.

PIEDIMONTE	0
AZZURRA	0

PIEDIMONTE
Bertulin, Graba, Callegaro, Scorianz, Cantarutti, Fazzari, Bizaj (st 12' Saveri), Michielli (st 29' Garic), Calafiore (st 1' Marchioro), Maurereng, Del Cielo.

All. Lotta.

AZZURRA
Celante, Mazelli, Brockmann (st 35' Gozej), Burlon, Tabaj, Colla, Giannotta, Peresson (st 14' Giglio), Pilo (pt 20' Avllaj), Milatovic, Mucci.

All. Tunini.

FIUMICELLO	0
OPICINA	1

FIUMICELLO
Gentile, Tognon (st 20' Milocco), Moos, G. Marega, Pozzar, Cirino, Fogar (st 8' Sergio), D'Agostino, Movio, Dijust (st 36' Rodar), David.

All. Bertossi.

OPICINA
Franceschini, Spangaro, Sacchetti, D'Amico, Facco, Gasperini, Millach, Polla, Miss (st 44' Noto), Molino, Tagliatela (st 27' Cavalieri).

All. Piran.

Marcatore: st 9' Millach.

BREG	2
VILLESSE	2

BREG: Karan, Marchetti (st 15' Madrussani), Spinelli, Bolcic, Beltrame, Belladonna, D'Alesio, Daris, Loris Nigris, Pischianz (st 31' Kofol), Sebastian Nigris.

All. Lacalamita.

VILLESSE: Thomas Cabass, De Martino, Spanghero (st 23' Noto), Martellos, Giugliano, Pelos, Giacometti (st 42' Matteo Cabass), Suerz, Picco (st 39' Donda), Biondo, Trampus. **All. Pinatti.**

Marcatori: pt 6' e 7' Biondo; st 34' Daris, 47' Sebastian Nigris.

TORRE	0
TERZO	0

RINVIATA
PER IMPRATICABILITÀ DEL CAMPO

COPPA TRIESTE

Tre squadre ancora a punteggio pieno

Nell'Interaziendale resta in vetta soltanto il Me. Mi. Costruzioni

► TRIESTE

Si è svolta la quarta giornata nella Coppa Trieste Elite e la quinta nella Coppa Trieste Sportest/Interaziendale.

Nel primo torneo veleggiavano a punteggio pieno tre squadre: CherryBox24, Pizzeria San Nicolò e Ortofrutta Settanni.

Due i dati che balzano agli occhi guardando la classifica: innanzitutto un grande attacco per il CherryBox24 (11-2 al No Borders in questa giornata), con ben quarantacinque reti segnate, ma anche la grande difesa della Pizzeria San Nicolò (7-3 al Trieste Costruzioni in questo turno) con soltanto cinque gol subiti.

La Settanni passa per 10-7 contro il Kuzezi grazie soprattutto alla buona vena realizzativa di Radujko autore di una cinquina.

Combattuto, come dimostra il risultato, il 9-8 del Dardanet all'Auto Unik.

Completano il quadro il 7-1 del Dream Team allo United e il 2-1 dell'Arsenale al Tecnomusic.

Ma vediamo la classifica: CherryBox24, Pizzeria San Nicolò/Moto Charlie, Ortofrutta Settanni 12 punti; Dream Team 9; Centro Revisioni Arsenale, Dardanet, Auto Unik 6; Trieste Costruzioni, No Borders, Kuzezi 3; ben due squadre chiudono la graduatoria a zero punti, Tecnomusic e Fc United.

Nell'Interaziendale è il Me. Mi. Costruzioni a guidare a punteggio pieno la graduatoria, dopo il successo sofferto contro lo Spartans di Fabio Fannelli (4-3).

Facile il turno per l'Adria: 9-4 al Bar Pipolo.

Nessun problema neanche

per il Lama Titus contro il Wild Cats: 11-2.

Il San Quirino batte in grande rimonta la Longobarda, chiudendo sull'11-4 (primo tempo 3-4, dunque parziale di 8-0 nella ripresa...).

La Capitaneria di Porto piega per 5-2 la Pizzeria Raffaele.

Bene il Buffet Clai, terzo in graduatoria, contro la Siderurgica: 9-5.

Primo successo per la Cartubi (3-2 alla Diodicibus).

E anche qui vediamo la classifica: Me. Mi. Costruzioni 15 punti; Mnk Adria 13; Buffet Clai 12; Borgo San Quirino 10; Lama Titus, Diodicibus Immobiliare 9; Siderurgica Triestina, Capitaneria di Porto, Wild Cats/Bar Junior 6; Bar Gelateria Pipolo, Pizzeria Raffaele, Spartans, Cartubi 3; Longobarda chiude la graduatoria ancora a zero punti.

(m.u.)

TERZA CATEGORIA

La Fortezza Gradisca rimane ben salda

Ora sono tre i punti di vantaggio sulla Fincantieri Monfalcone

► TRIESTE

Nel girone C della Terza categoria si consolida la posizione della Fortezza Gradisca che ha innellato un altro risultato positivo ed ora si è portata a tre lunghezze di distanza dalla Fincantieri Monfalcone, incappata in un paio di mezzi scivoloni, ma ancora saldamente in seconda posizione. La prima della classe si è messa in tasca un'altra vittoria e continua la serie positiva a dimostrazione dell'eccellente squadra che la società ha saputo allestire; certo è ancora presto per iniziare a stappare bottiglie di spumante ma, come si dice, se dal buongiorno si vede il mattino... I gradiscani hanno incrementato il bottino, e consolidato la posizione, vincendo in quel di Villanova (0-5) al termine di una partita che ha visto subito la supremazia degli ospiti avanti al 10' con Cavalli seguito



Pari del Monfalcone col Cgs

da Franz al 15', mentre Petriccione al 44' siglava la terza rete. Nella ripresa i padroni di casa cercavano di rimediare ed al 10' Graton accorciava (dubbio se fosse autogol di Simonit) ed al 16' il raddoppio di Paludetto; La Fortezza non ci stava ed al 20' Tofful serviva Cavalli che allungava ed al 30' Manuel Tuzzi calava il pokerissimo.

Il Cgs è riuscito a bloccare su risultato con gli occhiali la Fincantieri Monfalcone (0-0) ed i triestini danno segnali positivi, mentre i monfalconesi stanno attraversando un momento non propriamente positivo, ma la voglia non è venuta meno e presto rivedremo i "bisiachi" in piena forma.

In terza posizione, leggermente staccato, lo Strassoldo battuto in casa dai triestini del Gaja (2-3) che hanno spinto subito ed al 20' sbloccavano con

Maschietto seguito al 30' da Palermo; i friulani accorciavano con Isa al 9' della ripresa mentre il Gaja allungava ancora al 35' grazie a Torcello e lo strassoldo cercava il pareggio ma riusciva nella marcatura solo al 40' grazie a Basso.

Si sono divise la posta anche Alabarda e Sagrado (0-0) al termine di una partita senza grosse occasioni con un paio di tiri pregevoli per parte, mentre è tornato alla vittoria il Poggio e lo ha fatto in casa dell'Aurisina (0-3) con i padroni di casa che non sono praticamente mai entrati in partita, mentre gli ospiti si sono dimostrati più squadra ed hanno aperto le danze al 15' con Musig e raddoppio di Castellan al 43; al 23' della ripresa Musig andava al raddoppio personale e chiudeva la partita. L'anticipo di sabato tra Castions e Lucinico non si è disputato per il maltempo (probabilmente verrà recuperato il 30 novembre) mentre il Mossa non ha ancora superati i suoi problemi e, nonostante il gol di D'Angelo, ha dovuto alzare bandiera bianca con il Pieris che ha calato il poker (1-4 il risultato finale) ed è tornato alla vittoria dopo un lungo periodo di digiuno rotto domenica scorsa da un pareggio.

Risultati. Alabarda-Sagrado 0-0, Aurisina-Poggio 0-3, Cgs-Fincantieri Monfalcone 0-0, Castions-Lucinico non giocata, Mossa-Pieris 1-4, Strassoldo-Gaja 2-3, Villanova-La Fortezza Gradisca 2-5.

Domenico Musumarra

Veterani: Elettromatica e Serbia Sport a braccetto in vetta

► TRIESTE

Capoliste a braccetto nel torneo Veterani di Borgo San Sergio, kermesse over 45 organizzata dal Gruppo Veterani Calcio Muggia. Elettromatica e Serbia Sport continuano a vincere e condividono ancora la vetta. Ma i serbi hanno sin qui avuto il percorso netto con quattro vittorie su quattro, l'Elettromatica

invece ha vinto quattro partite ma ha perso una, ha insomma disputato una partita in più rispetto a quella che dovrebbe essere la rivale per il titolo. Torneo ad ogni modo ancora lungo e scudetto che comunque verrà assegnato tramite i play-off. Il Srbija Sport (Mitic 5, Cvejic, Stojanovic, Petrovic, Stokic) supera per 9-1 la Fulgor (Balzarotti). L'Elettromatica

(Drumic 3, Vellone 2, Di Bacco 2, Lippi) passa per 8-0 contro il Belvedere. Il Bar Stella (Sorini 3, Varljen 2, Bulich, Pouch) vince altrettanto comodamente, ad arrendersi è l'Immobiliare Pozzecco (Umek 2) per 7-2. La Pizzeria La Tappa Muggia ha la meglio per 4-2 sull'Interland Prosek. La Tecia batte per 6-2 l'Idraulico Aldo. Pareggio infine sull'1-1 tra Carrozzeria Cies-

se e Pizzeria Copacabana.

Classifica: Elettromatica e Serbia Sport 12; Bar Stella, La Tecia, Pizz. La Tappa Muggia 9; Carr. Ciesse 7; Belvedere, Imm. Pozzecco 6; Pizz. Copacabana 4; Interland Prosek 3; Fulgor, Idraulico Aldo 0.

Marcatori: Vellone (Elettromatica) 12; Di Bacco (Elettromatica), Ramani (Pizzeria La Tappa) 7.

(m.u.)

Lo Jadran fa suo il derby di serie C Lo sprint al via stende Monfalcone

Nella partita di Gold contro la Falconstar decisivo il primo break (12-3) per poi giocare una gara in controllo Ban il miglior realizzatore del team di Oberdan mentre nelle file bisiache il più presente in attacco è Bonetta

JADRAN	74
FALCONSTAR	55

(21-17, 22-16, 16-12, 15-10)
JADRAN
M. Batich 13, Ban 17, De Petris 7, Cettolo, Ridolfi 8, Daneu 8, Rajcic 14, Kojanec D. Zet-
tin, Belluzzo. **All. Oberdan**

FALCONSTAR
Miniussi 5, Bonetta 17, Colli 7, Petrovic 13,
Moretti 13, Tossut, Vitor, Benigni.
All. Franceschin

Arbitri: Pinna e Davanzo
Note. Tiri liberi Jadran 12/17 tiri da 3 8/24,
tiri liberi Falconstar 9/13, tiri da 3 8/23

► TRIESTE

La voglia di continuità dello Jadran, lo stato di emergenza della Falconstar. Il derby regionale di serie C Gold premia questa volta i carsolini, lo scorso anno gabbati sia in casa che in trasferta ma ieri capaci di concretizzare lo scontro proprio con le armi predicate da coach Oberdan



Borut Ban è stato il miglior realizzatore dello Jadran con 17 punti

alla vigilia, ovvero la tenuta, lo spirito da squadra giovane e il desiderio di guardare alla classifica piuttosto che ai ri-

scontri da campanile. La Falconstar ha tuttavia i suoi buoni alibi. La formazione di Franceschin approda al

derby infatti con i cerotti, priva di Marcetic e Scutiero e con lo stesso Cherubin in panchina solo a onor di firma; come dire, sette gli effettivi da lanciare nella mischia. Lo Jadran invece ha l'infermeria quasi deserta e sfrutta lo slancio delle recenti vittorie per incrementare fiducia e classifica, missione che sembra palese dallo sprint con cui i plavi vivono le prime battute, di fatto emblematiche e in grado di disegnare il margine di 12 - 3 verso la metà della prima frazione. Ai monfalconesi da quel momento resterà solo la possibilità di inseguire e di rosicchiare di tanto in tanto gli accenni di fuga dello Jadran, vedi il + 16 (35 - 19) timbrato da Ridolfi attorno al 5° del secondo quarto ma subito rintuzzato dalle repliche di Moretti e Colli, quanto basta insomma per mantenere aperta la pratica. Sarà questo il copione del match, con la Falconstar che insegue e lo Jadran che non allenta mai la concentrazione e dando nel contempo sempre nerbo all'intensità di-

fensiva, grazie al piglio messo in scena dai vari Daneu, Cettolo, De Petris e Rajcic (16, 4/4 da 2) sulle temute guardie e lunghi alla corte di Franceschi. Dopo il riposo lungo gli ospiti provano la sortita, arrivano a - 7 ma sarà l'ultimo acuto plausibile. La panchina all'osso e la determinazione dello Jadran marchiano la sfida e il tabellone infatti recita il + 21 alla metà dell'ultimo spicchio di gioco, margine che attesta la conquista della terza vittoria di fila dello Jadran: «Non eravamo anatroccoli prima, non siamo fenomeni ora - ha attesta nel post partita il tecnico Oberdan - il filotto ci permette di uscire dal marasma dell'inizio stagione ma è ancor più importante vedere lo spirito dei ragazzi e la voglia di fare. La Falconstar è giunta qui con molti problemi, è vero - ha aggiunto - ma i miei ragazzi, proprio tutti, hanno saputo interpretare la gara come chiedevo e come lo avevamo preparata».

Francesco Cardella

SERVOLANA	69
UBC LATTE CARSO	75

(19-15, 21-18, 15-16, 9-15)
SERVOLANA
Grimaldi 3, Carcangiu 9, Gori 2, Pobega 9, Tropea 8, Cernivani 16, Dedenaro 9, Bossi 3, Palombita 4. **All. Bartoli**

UBC
Trevisini 9, Floreani 20, Cianciotta 9, Chierchia 6, Pignolo 3, Crux Felix 7, Bianchini 10, Martinuzzi 4, Tirelli 7. **All. Paderni**

BOR	61
FAGAGNA	51

(14-16, 34-26, 51-41)
BOR
Cingerla 2, Basile 11, Tomadin 4, Daneu 5, Scocchi 14, Marchesan 4, Devic 11, Svab, Doz 10, Albanese. **All. Mura**

FAGAGNA
Tamigi 7, Virgili 3, Minute 13, Perissinotto 3, D'Antoni 2, Pallalardo 7, Idelfonso, Munini

tana di via dell'Istria per 81-87 ma i salesiani si dimostrano vivi e velenosi sino alla fine, grazie anche alle stoccate di Matteo Balbi, classe 1998, autore

ASAR ROMANS	82
3S INTERMEK	69

(22-8, 49-28, 66-46)
ROMANS
Candussi 7, Franz 21, Costi, Musig 8, Galopin 15, Dreas 10, Pieri 11, Salappas, Devetak 6, Buso 2, Gennaro 2. **All. Zavtarnik**

INTERMEK
Rizzo, Celotto 7, Scaramuzza 5, Cipolla 24, Dalmazi, Mezzarobba 6, Moro 12, Corazza, Pezzutti 12, De Nardo 8. **All. Fantin**

BREG	88
SPILIMBERGO	74

(24-19, 45-42, 66-55)
BREG
Carra 10, Cigliani 13, I.Gregori 4, L.Gregori, Spolaore 6, Pigato 8, Grimaldi 23, Gelleni 5, Giuliani, Crismani, Vecchiet 11, Schina 8. **All. Krassovec**
SPILIMBERGO
Bardini 20, Peresson 2, De Simon, Campa-
notto 6, Gaspardo 4, Paradiso 9, Passudetti 11, Gerometta 2, Manzoni 4, Bagnarol 16. **All. Musiello**

di 21 punti. Procede il volo dell'Asar. Il team di Romans abbatte anche Cordenons (82-69) e pone in vetrina un Gallopin galva-

Nba, il miglior "Beli" (22 punti e 10 rimbalzi) non basta a Charlotte

Warriors e Rockets sorridono, Marco Belinelli ko nonostante la sua miglior partita in maglia Hornets con 22 punti e 10 rimbalzi. Nella notte Nba Charlotte perde dopo un supplementare sul campo dei New Orleans Pelicans di Anthony Davis 166-121. Nel finale spreca 10 punti di vantaggio: decide Anthony Davis, 38 con 16 rimbalzi. Vittoria esterna per i Warriors che passano 124-121 a Milwaukee contro i Bucks. Tra i migliori Durant, 33 punti, e Klay Thompson, 29: non bastano i 30 di Antetokounmpo e i 28 di Jabari Parker. Settimo successo consecutivo per Golden State. James Harden, 31 punti, guida gli Houston Rockets al successo 111-102 sugli Utah Jazz. Sorridono i Los Angeles Clippers: Chicago Bulls finisce 102-95 con 26 punti di Blake Griffin, nonostante i 28 punti di un grande Wade. I Miami Heat passano 114-111 a Washington: non bastano i 34 punti a testa di Wall e Beal per gli Wizards, ottimo successo con 22 punti e sei assist. Tra Pistons e Celtics ha la meglio Boston: per Thomas 24 punti e 4 rimbalzi. I Grizzlies superano invece i Timberwolves 93-71 con i 18 punti di Randolph, mentre i Philadelphia 76ers battono 120-105 i Phoenix Suns con 26 punti di Joel Embiid.

SERIE C SILVER

Primo squillo del Bor, Servolana ko all'overtime

► TRIESTE

Il Bor rompe il ghiaccio, la Servolana cade dopo un supplementare, vola Romans e il "cecchino" Balbi permette al Don Bosco di salvare almeno l'onore contro una capolista. Giornata numero otto del girone di andata del campionato regionale di serie C Silver e primo squillo per il Bor, a segno in casa contro Fagagna per 61-51. Per il Bor era la partita della riscossa, quella da vincere a tutti i costi al di là dell'estetica del 4gioco ma badando soltanto ai richiami della classifica: «Partita per altro buona, giocata con grande voglia e ritmo in difesa - ha sottolineato l'allenatore del Bor, Mura - L'impegno del resto non era mai mancato, temevo solo che la batosta patita con il Breg potesse influire sullo spirito dei



Andrea Mura, coach del Bor

ragazzi. E invece hanno risposto nella maniera giusta». A proposito di Breg. La miscela di esperienza e freschezza continua a bollire nel modo giusto, vedi il successo casalingo ai danni della compagine di Spilimbergo per 88-74. Gara equilibrata nei primi due quarti ma scompaginata nella ri-

presa, con gli ospiti che scemanano sul piano della pressione e concedono il via libera ad un Breg che ripone sul campo tenuta e intensità, sino alla fine. Gli scontri con le capoliste fanno male alla Servolana. E' quanto emerge dalla sconfitta casalinga dei triestini al cospetto della Ubc di Udine per 69-75, passo falso che scatuisce dopo un tempo supplementare. Anche qui match intenso e combattuto, con i triestini in grado di ricamare vantaggi sino al terzo quarto, salvo poi farsi raggiungere da Floreani e soci, capaci poi di capitalizzare l'over time battezzato con una tripla di Cianciotta. Sconfitta tuttavia (quasi) indolore per la Servolana, capace di ribadire la parte di mina vagante della stagione. L'onore al Don Bosco, i punti al Daniele. I friulani espugnano la

SERIE B FEMMINILE

L'Oma Emt rompe il ghiaccio: stesa la Concordia

Riprende la corsa l'Interclub Muggia mentre l'Abf Monfalcone cede in casa al Ponzano leader

in difesa e il quarto finisce infatti 8-9. Alle padrone di casa restano 10 dei 15 punti di margine accumulati in precedenza, ma Concordia non è incisiva abbastanza per avvicinarsi ulteriormente. Anzi, la precisione ai liberi e le bombe di Milic e Castelletto allontanano le sagittarie e danno all'Emt due punti che portano serenità dopo una settimana tribolata (conclusa con l'indisposizione di Filippas a match in corso), con Policastro e Sodomaco rientrate solo nella seconda par-

te di settimana. Emt: Milic 11, Castelletto 8, Gatti 4, Filippas, Manin 18, F. Policastro, Gottardi 1, Sodomaco 4, Sacchi 2, Abrami 6, Tiberio ne, Volpe ne. Più forte dell'emergenza, l'Interclub riprende la sua corsa vincendo a Padova 47-55 (13-10, 29-21, 34-40). Il parquet della penultima della classe non si presentava tra i più inaccessibili, ma a renderlo tale potevano essere le assenze di Gregori, Ianezic (entrambe in prestito alla Reyer Venezia alla Champions

Cup U16) e Mervich. La formazione di Giuliani soffre nei primi 20' l'elevato agonismo delle padrone di casa, esaltato dalla direzione di gara permissiva. Dopo il -8 dell'intervallo, però, nemmeno questo fattore può frenare la rimonta muggesana: blindando la difesa e adeguandosi al metro arbitrale l'Interclub si ricompatta, mette la freccia e si pone al definitivo riparo sul +14 a 5' dal termine. La capacità di cambiare registro è stata la nota più lieta rimarcata da Giuliani, soddi-

sfatto della prova dell'intero gruppo (trainato dai 18 punti di Trimboli) anche in quanto a maturità. Interclub: Beduschi, Dimitrijevic, Trimboli 18, Cumbat 7, Robba 1, Silli 8, A. Policastro 7, Bresciani, Mezgec 5, Miccoli 9. Per l'Abf Monfalcone non passa stavolta la ferrea legge della palestra Verde: la capolista Ponzano la espugna 41-55 (12-18, 25-31, 33-43) sfruttando una netta supremazia fisica e atletica. La difesa trevigiana si rivela subito un tabù per la poco ispirata



Castelletto dell'Oma Emt

squadra di Banello, che solo nel secondo quarto riesce ad eluderla (24-23), ma senza cogliere appieno il momento. Ponzano infatti ripristina il divario già al riposo e poi allunga inesorabilmente. Nell'Abf Battistel (10) è la top scorer, accompagnata da una Rosati in ripresa.

Marco Federici

► TRIESTE

Nella domenica in cui l'Oma Emt abbandona finalmente quota zero, riprende a macinare punti per le zone nobili anche l'Interclub Muggia. L'Emt aveva un solo risultato utile nella sfida salvezza contro Concordia e l'ha centrato col punteggio di 54-44 (19-11, 32-21, 40-30). La squadra di Masala approccia bene alla gara e già nel primo quarto con una tripla di Manin (18 i suoi punti finali) mette le ospiti a -10. Un margine sperperato presto (22-21) e ripreso con un break di 10-0, quando Concordia è disposta con una zona che darà beneficio nel terzo quarto: l'Emt attacca in modo statico e perimetrale, pur senza perdere profitto

Estvolley vince contro Jesolo e mantiene la vetta, Juliavolley ce la fa soffrendo

GORIZIA

Ancora Estvolley. Prosegue a gonfie vele il viaggio in serie B2 delle ragazze allenate da Maurizio Corvi. La formazione vince contro la Unionvolley Jesolo e mantiene la vetta del girone D in compagnia della solita Ezzelina Volley Carinatese. La trasferta a Maserada sul Piave non riserva particolari difficoltà al sestetto

friulano. Per la matricola Estvolley il set più duro da chiudere è il primo (archiviato con un comodo 18-25). La gara è tanto a senso unico che nel secondo parziale le padrone di casa non vanno oltre quota 13 e nel terzo si fermano poco oltre: a 15. Mentre la Estvolley rimane in vetta alla serie B2 femminile, in serie C maschile l'Olympia incappa nella prima sconfitta stagionale. Lo

stop subito a Trieste per mano del Lussetti (25-22, 25-15, 15-25, 25-20) costa ai ragazzi di Lucio Battisti il primato. Oltre a lasciare strada alla Triestina Volley, i biancoblu vengono agganciati in classifica dal Vb Gemona-Pav Buja. Vince soffrendo invece la Juliavolley. Le ragazze di Staranzano alla fine riescono ad aver la meglio sulla Virtus (3-2, 25-20, 23-25, 21-25, 25-22, 16-14), ma

lasciano per strada ancora un punto. Rimane comunque invariato il distacco delle bisiasche dalla capolista della serie C femminile (8 punti). In serie D maschile l'Ok Val espugna il campo di Prata, mentre la Fincantieri non riesce a sfruttare il turno interno per fermare il Blu Team e viene superata dai goriziani che vincono sulla Mpm in tre set (20, 23, 19). Dal canto loro i monfal-

conesi riescono a conquistare solo la prima frazione (25-18). Nel secondo parziale lottano (22-25), ma sull'1-1, non si esprimono più al meglio. Un 15-25 prima e un 17-25 poi mettono la gara nelle mani degli ospiti che tornano a Pavia di Udine con il pieno di punti. La serie D femminile questa settimana proponeva il derby provinciale isontino tra Pallavolo Mossa e Torriana.

In questo caso il fattore campo ha inciso sul risultato. Le "grilline" hanno liquidato le gradiscane in tre set. Ai primi due facili (25-13, 25-10), ne è seguito un terzo combattuto. Lo sforzo della Torriana non è però stato ripagato: a chiudere avanti di misura sono state le mossessi (25-23). Nella palestra comunale di via san Michele a Gorizia le ragazze dell'Arcobaleno Mavrica cedono invece il passo alla Low West Volley Ottogalli. La formazione di Latisana trova resistenze solo nel primo set (0-3, 22, 17, 17).

Sloga Televita tira il freno e si arrende a Bassano

Bruciante sconfitta per i biancorossi che fanno emergere una situazione di crisi
Prima affermazione stagionale per i vicentini che respirano una boccata d'ossigeno

BASSANO VOLLEY 3

SLOGA TABOR TELEVITA 1

(27-25, 23-25, 23-25, 25-20)

BASSANO VOLLEY
Comacchio (K), Pinton, Ioppi, Pontarollo, Roman, Zurlo, Bordignon, Bizzotto C e M., Rampin, Campagnol, Busatta (L).
All. Diego Poletto.

SLOGA TABOR TELEVITA TS
Biribanti 26, Bolognesi O, Cettolo 12, V. Kante (K) 2, Pavlovic 3, Rigonat 2, Iaccarino (L), Ivanovic 3, Juren 3, Katalan 12, Princi O.
All. Jasmin Cuturic. Assist. G. Peterlin.

Arbitri: Danieli e Cristoforetti di Verona.
Note. Durata set: 27, 28, 26 per un totale di 1h e 58'. Progressione dei set ai tempi tecnici: 1. 6-8, 16-15; 2. 8-7, 16-14; 3. 8-4, 16-11; 4. 8-4, 16-13.



un bel muro dello Sloga Tabor Televita con le mani protese di F. Biribanti (Foto Walter Rusich)

di Andrea Triscoli
BASSANO

Lo Sloga Tabor lascia strada al Bassano e concede ai vicentini la prima affermazione stagionale. Boccata d'ossigeno per i padroni di casa, che ritrovavano le martellate dell'ala Ioppi, ma scellerata e inopinata sconfitta per i biancorossi. Che non sono davanti ad una vera crisi, se non di risultati, ma domani si confronteranno in un'analisi chiarificatrice per trovare i motivi di questa partenza col freno a mano tirato. Che si tratti di un momentaccio dovuto a problemi di testa e di approccio al campo è evidente: il potenziale c'è tutto, le gare contro Massanzago, Treviso e i tre set alla pari col Silvolley lo hanno dimostrato, il pas-

so falso a Bassano trova le proprie origini nelle "distrazioni" negli scambi conclusivi dei primi due periodi, e in una serata sterile e tutt'altro che brillante per le tre ali. In avvio il tecnico Cuturic dà fiducia al duo Bolognesi-Cettolo in posto 4, con Pavlovic centrale, e Rigonat a dirigere le trame offensive, in diagonale con l'opposto Biribanti, ancora mattatore di serata. Equilibrato ed incerto l'andazzo del set d'apertura: si procede letteralmente a braccetto sino al 25-25, poi due errori degli ospiti (compreso un attacco sparato out) spalancano al team di Poletto le porte dell'1-0. Le due rivali non si risparmiano colpi e favori e si tocca nuovamente il 16-15: qui però i veneti producono uno strappo che porta al

20-17 e 24-21. Il Televita c'è e rientra sul 24-23, ma fallisce l'occasione di bloccare i padroni di casa, che sorridono del doppio vantaggio. Ancora Bassano nel terzo: sul 16-11 sembra scriversi un pesante 3-0, ma il Tabor risale 17-17, e dal 21-20 firma un break generoso (23-25). Senza però riuscire a ripetersi e finendo così vittima, delle giocate di Roman e Ioppi. Una squadra che manca ancora di un'identità, il Televita: gli interpreti della ricezione mutano ad ogni gara, le percentuali non supportano il gioco biancorosso. E non sono bastati i positivi ingressi di Katalan (7/8 in attacchi e unico nel fornire muri vincenti, ndr) e Princi, a cambiare il volto di una gara sprecata e regalata da uno Sloga sciupone.

Risultati 6a giornata: Gori Wines Prata - Cornedo Vicentino 3-0, Valsugana Padova - C9 Arco Riva 3-0, Aduna Casalsesugo-SilvolleyTv 1-3, Pall. Motta di Livenza- Pieramartellozzo Cordenons 3-0, Bassano-Sloga Tabor Televita TS 3-1, Bibionemare San Donà-Volley Treviso 0-3, Avs Mosca Bruno Bolzano-Massanzago Lametris 3-0. **CLASSIFICA:** Valsugana Padova e Motta di Livenza 16 punti; Silvolley Trebaseleghe 15; Gori Prata 14; Avs Mosca Bolzano 12; Volley Treviso e Pieramartellozzo Cordenons 11; Cornedo Vicentino 9; C9 ArcoRiva Trento 8; Sloga Tabor Televita 4, Bibionemare, Bassano e Lametris Massanzago 3; Aduna Casalsesugo PD 1.

CRIPPRODUZIONE/RSERVATA

Lussetti alza le barriere Cobolli inespugnabile per la capolista Olympia

LUSSETTI V. CLUB 3

OLYMPIA GORIZIA 1

(25-22, 25-15, 15-25, 25-20)

LUSSETTI VOLLEY CLUB
Rigutti 4, Stefini 7, Zanolin 21, Dose 16, Sforza 15, Vincentelli 11, Menegazzi (L); Merlo, Clabotti (K), Paglia, Bernich.
All. Paolo Cola, assist. Diego Rota.

OLYMPIA GORIZIA
Komjanc (K) 15, Lupoli 4, Pahor 19, Waschl 4, Cotic 4, Pellis 2, Manfreda O, S. Cavdek (L1), A. Cavdek (L2), Franzot 1, Margarito O.
All. Lucio Battisti.

Arbitri: L. Zamparo e Luca Renzulli di Udine. Durata: 28, 27, 26, 29 per un totale di 1h e 59'

TRIESTE

Il Lussetti alza la propria barriera in casa e rende la Cobolli un fortino inespugnabile, fermando la corsa dell'ex capolista Olympia, sconfitta per 3-1 dagli uomini di Cola. E' un Volley Club perfetto e convincente per due set, e che torna a farsi prepotentemente vivo dal quarto, chiudendo così la gara prima di pericolosi strascichi. I goriziani si presentavano in via della Valle da capolista imbattuta del torneo, con il migliore quoziente set stagionale. Il Lussetti, superati i problemi di assenze e formazione, trova la nuova quadratura del cerchio con Dose in campo da ala e Menegazzi nei panni di libero, autore di una confortante prova in difesa. L'intesa tra Rigutti e i centrali funzionerà a puntino per tutta la gara, ed oltre a molti punti in veloce, i due

corazzieri Sforza e Vincentelli firmano numerosi muri ed un pericolo costante per i pari-ruolo isontini. Bianconeri che reggono le redini del primo set: 14-14, poi +1 sul 17 e vantaggio che si incrementa sino al 21-19 e al 25-22 che archivia il parziale. La ripresa è un monologo dei padroni di casa: la difesa tiene tutto, Rigutti ispira e Zanolin e Dose fanno breccia per l'8-5, 15-7 e 21-11, tappe del dominio di un Volley Club che non vuole ripetere gli errori col Cervignano. La flessione è nell'aria: forse troppa sicurezza, forse l'ampio spettro di vantaggio, sul 9-12 l'Olympia prende il largo e ricuce lo strappo rifacendosi sotto sull'1-2. Una volta accorciate le distanze, la formazione di Battisti non sfrutta però il trend favorevole e al cambio campo è di nuovo il Lussetti a proporsi sul 7-1 e l'11-4 con un ampio margine dovuto alle quattro realizzazioni di Vincentelli e ai colpi di Zanolin. L'Olympia però non ci sta e rientra in gioco sul 12-10 (time-out Cola) e fino al 12-12. Resta tuttavia questa l'ultima parità della gara: il Lussetti sprinta 15-12, grazie ai fendenti e al muro di Sforza tocca quota 20-15 e nel turno di servizio di Stefini trova il + 5 (23-18) che dà il colpo di grazia ai rivali. La Triestina (giunta in massa ad osservare la gara nel quarto set, ndr) ringrazia e si gode il primato: il Lussetti si porta invece a ridosso delle top, in lizza per il secondo posto.

(a.tris)

SERIE C MASCHILE

Poker dell'Aps che fa fuori il Pozzo

È conquista solitaria della vetta grazie anche allo stop dell'Olympia

TRIESTE

La capolista Aps Triestina cala il pokerissimo e si beve il Pozzo: 3-1 (28-26, 28-30, 13, 17) al Pradamano ed è conquista della vetta solitaria, grazie anche al contemporaneo stop dell'Olympia Gorizia. Prova maiuscola degli azzurri, con Ombrato e Cottur giganteschi, ed un eroico e stoico Toneguzzo, sofferente per gli esiti di una botta. Costretto poi ad abbandonare per il dolore, al suo posto entra come centrale Anzà. Primi due atti in equilibrio, ma dopo l'1-1 il Ferro cambia volto e spinge sull'acceleratore,

imponendo un netto 2-1. Nella quarta frazione si cambia: spazio a Cavicchia e Blasi, autori di un set maiuscolo e coautori del 3-1 che fiacca le speranze degli ospiti. Con la pausa imposta nel prossimo sabato, la squadra di Fermo si affaccerà quindi in dicembre come regina nella C maschile. Aps Triestina: Stera, Cottur, Gerdol, Ombrato, Nigido, Toneguzzo, Agnello (L); Cavicchia, Anzà, Blasi; n.e: Certa, Cobol, Renner. All. Aaron Fermo. Al Coselli/Sloga non riesce il bis: il sestetto di Ambroz fallisce l'appuntamento con la seconda vittoria e si incarta contro

il volitivo e più dinamico Morte-gliano, vittorioso a sorpresa 1-3 (21-25, 21-25, 25-19, 19-25), contro un Coselli a corrente alternata. Cos: Antoni 6, Gagliardi 0, Kante 4, Ambroz Peterlin 14, Taucer 7, Trento 9, De Luisa (L), Furlanic 12, Matevz Peterlin 2, Sirch 6. All. A.Peterlin. Serata .. Buia anche per lo Sloga Tabor, cancellato 3-0 (18, 23,13) dai locali giocatori del VbGemona/Buja, seconda forza del torneo. Sloga Tabor: Braico 11, Caratozzolo 1, Jeric 3, Rimbaldo 1, Umek 5, Vattovaz4, Pecalli (L, Calvino, Pagliaro 0, Sterle,Sutter, Tullio 5. All. Berlot. (tris)

SERIE D

Cus stecchisce il Vivil, San Sergio cade

Prova gagliarda degli universitari, le squadre femminili non festeggiano

TRIESTE

Tra i maschi della serie D, giornata positiva per i colori triestini, con una buona e grintosa affermazione del Cus che assalta la Villa e stecchisce il Vivil, imponendosi 0-3 (23, 24, 20). Contro una rivale che si presentava come seconda della classe, gli universitari hanno sfoderato una prova gagliarda ed autorevole, con ottimi finali di set e una condotta attenta nelle fasi salienti, impreziosita dal tridente offensivo Gnani - Vivona - Messina. «Oramai sono rassegnato ad un classico avvio di set

titubante ed in sordina - afferma coach Smotlak -, ma siamo stati bravi nel recuperare il terreno perso e in un degno epilogo. Frutto anche dell'ottimo impegno settimanale in palestra. Affermazione importantissima per la classifica e per dare un volto a quella che potrebbe essere la nostra stagione». Cus Trieste: Gnani E. 1, Messina 9, Dambrosi 0, Vivona 11, Pipino 7, Regonascchi 5, Gnani G. 12, Marchetti (L), Belladonna 0, Montante 1, n.e: Giacco, Turco. All. Sasa Smotlak. La Pallavolo Altura ha visto invece posticipato il proprio impegno e scende-

rà in campo contro l'Aurora Udine appena domenica prossima. Passando sul versante femminile, il San Sergio si infrange sul Mariano. Il Cgss Al Petes registra una sconfitta interna per 0-3 (20, 23, 17) contro il Zorogniotti Automobili, che mette la quinta, sfreccia e sorpassa così la compagine di coach Marchi. Dopo un buon secondo set, perso solo al fotofinish, il Cgss resta attardato nel punteggio ed è il Mariano a fare bottino pieno. Al Petes: Petric 0, Visintin 9, Postogna 3, Riccio 7, Icardi 2, Marcori 9, Micheli 1, Vidonis 4, Bandelli 1, Petri (L). All. Marchi. (a.t)

di Andrea Triscoli

► TRIESTE

Secondo stop consecutivo interno al PalaRubini per la Simagas, sconfitta 2-3 dall'Ospitaletto, stavolta però non è una batosta come contro il Cda, ma un buon punto guadagnato al termine di un'aspra battaglia. In avvio la Libertas sembra aver cancellato il ricordo di Talmassons e gli acciacchi, con una partenza decisa: subito 8-4 al primo tempo tecnico, amministrando poi sino al +4 (17-13). L'ansia di fare bene e la volontà di allungare frenano le biancorosse (17-16), che sono brave però a riportarsi sul +3 del 20-17.

Una Casoli mai così fallosa (un paio di errori in attacco e una ricezione negativa) costa caro alle sue, poi la Libertas trema a muro e la Vinilgomma passa per la prima volta in testa sul 20-21, ma è tremendo nel complesso il break di 7 punti consecutivi che spinge le bresciane sul 20-24. La Vinil si aggiudica 22-25 una frazione dai due volti. La ripresa segue i gli stessi binari: triestine al comando fin dal fischio iniziale, veleggiando sul +3 sino al 16-13 della seconda interruzione obbligata. Il tecnico bresciano tenta nuovamente la carta del doppio cambio, inserendo la diagonale di riserva con Pezzotti e Montesi, ma rispetto al primo, la Simagas non perde la bussola e, presa per mano da Casoli e Poggi (3 attacchi in pipe da zona-6) tocca il 20-15. Incassato un filotto di 1-5, è Casoli a dare alle sue il punto del 22-20, ma lo scatenato manipolo di tifosi giunto da Ospitaletto può festeggiare il 22-23 del riscatto. Primo van-

L'Ospitaletto è aspro Simagas cade di nuovo

Secondo stop per le biancorosse che pagano a caro prezzo gli errori in attacco e ricezione di Casoli mai così fallosa



Un'azione della Libertas Simagas la scorsa domenica (Foto Lasorte)

taggio ospite della seconda frazione che arriva purtroppo nel momento peggiore: sul 22-24 il servizio di Montanari viene neutralizzato dal diagonale di Casoli, ma un'invasione a muro sancisce lo 0-2 arancioblu.

Primi scambi di terza frazione e coach Gaspari dà spazio a Scabini; le ospiti partono stavolta a razzo (1-5 in un amen).

Conducono sino al 7-11, ma la Simagas ricuce sul 12-12 e sul 18 pari, trovando addirittura il +2 sul solido muro di Garbet. Poggi griffa il +3, Bonfadini scuote le sue, ma è la squadra di Gaspari a festeggiare il set guadagnato. Fulminante Simagas (10-3), ma la scintilla si esaurisce e dal +8 le ospiti si rifanno vive 13-11, riallontanate sul

LIBERTAS SIMAGAS 2 VOLLEY OSPITALETTO 3

(22-25, 23-25, 25-20, 25-21, 12-15)

LIBERTAS SIMAGAS TRIESTE: Neri 3, Cella 4, Poggi 24, Casoli (K) 24, Sani 5, Garbet 14, Gallo (L1); Scabini 1, n.e: Aere, Ceron, Coslovich, Cocolo (L2). **All. Marco Gaspari, assist. M. Ciac.**
VINILGOMMA OSPITALETTO BS: Marini 4, Gotti 13, Ferrara (K) 5, Montanari 9, Castellini N. 24, Baldassare 13, Pontil Scala (L1), Castellini F. (L2), Pezzotti 1, Lancini, Arici, Montesi 4, Martino, Bonardi. **All. Irene Bonfadini.**

Arbitri: Zambelli Tortoi (Belluno) e Natale di Venezia.
Note: Durata set: 30, 30, 28, 30, 19 per un totale di 2h e 29'

16-13. La brama di restare a galla permette a Neri e socie di toccare il 22-19. Sul 24-21 Cella va al servizio e sulla difesa lineare della Gallo è Poggi a sbracciare la traiettoria del 25-21: si va alla lotteria del quinto, quando ormai in pochi ci speravano. Il tabellone al cambio di campo segna il 5-8 in favore delle ospiti, Trieste prova a riaffacciarsi (8-10), ma il Vinilgomma scappa 9-14 e azzecca una delle numerose palle-match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima caduta per Virtus San Vito ritrova il sorriso

► TRIESTE

La Climatizzazione Virtus conosce la prima dura sconfitta dell'anno nella trasferta a Staranzano: l'ambiziosa Juliavolley invece ritrova la solidità di un tempo e va a segno 3-2 contro le fino a qui imbatute triestine, che non riescono quindi a monetizzare il punto perso dal Pordenone contro la Sangiorgina.

La compagine di Della Morte incontra delle difficoltà nel set iniziale, poi scioglie gli indugi e ribalta la situazione, portandosi sul 2-1 grazie ad un gioco fluido e alla monumentale prova dei due centrali.

Nel quarto la Virtus spreca però la chance di portarsi a casa l'1-3: intorno al venti le ospiti tentennano in qualche azione, Staranzano ne approfitta e fa 2-2, grazie anche alla crescita di Pinatti, decisiva nel quarto come nel quinto.

Frazione di spareggio con La Climatizzazione avanti 13-14, ma le isontine annullano il pericolo ed esultano 16-14, conquistando un successo di prestigio. Gara son tuosa della Burato, ma va assolutamente rimarcata la prova attenta e precisa del libero Valli, vero puntello di seconda linea con delle giocate difensive davvero notevoli. Climat. Virtus: Milan 2,

Riccio 16, Strekelj 8, Nicotera 9, DellaBianca 12, Burato 21, Valli (L); Collarini 0, S.Sergas, Ceconello, Zegna Baruffa, De Filpo (L2). All. Della Morte.

Ritrova il sorriso invece il S.Andrea -San Vito, tornato al successo nel 3-1 (25, 23, 29-31, 22) contro il Rizzi Mcf Ambiente in un match contraddistinto da parziali molto ravvicinati.

Molti simili i set iniziali, SantaA a condurre, equilibrio nella fase finale ma è il sestetto di Cavazzoni ad avere la meglio. Piccola flessione nel terzo tempo, quando, qualche piccolo errore gratuito regala alle udinesi la chance del quarto periodo, ma le sanvitesi tengono a bada le rivali grazie ad una strepitosa Gavagnin (topscorer e miglior bottino stagionale, ndr) e agli apporti di Melina Colsani e della giovane Bernardis, meritevole dello starting-six.

Terza affermazione stagionale dunque per le sanvitesi che risalgono la china e trovano il centro-classifica. Sant'Andrea: Atena 13, Bernardis 12, Domini 1, Bert (K) 6, Gavagnin 28, Colsani M. 19, Prestifilippo (L) 1, Malvestiti 0, n.e: Fortunati, Ruzzier, Colsani A., Cattaruzza. All. M.Cavazzoni.

(a.t.)

Battuta d'arresto per Eurovolley e Zalet

Le evssine soccombono a Cussignacco, le ragazze di Prosecco messe al tappeto



Pecalli in ricezione, libero dell'Evs

► TRIESTE

Nelle altre partite di C femminile due nette e preoccupanti battute d'arresto per le compagini provinciali. A Cussignacco il Dlf investe 3-0 (a 19, 21 e 18) l'Eurovolleyschool, ancora a secco di punti e risultati. Partita disputata ad un livello medio complessivo migliore delle ultime prestazioni per le evssine, sebbene poi i parziali dei set non si discostano da quelli delle precedenti uscite.

«Continuiamo a patire dei black-out che vanificano quanto di buono riusciamo ad esprimere - spiega il presidente Renato Brusadin -, e fi-

no a quando non ci togliere questo brutto vizio, sarà difficile poter fare bottino pieno ed essere competitive».

Rientrata Tonini, anche se lontana da una buona condizione, avendo ripreso ad allenarsi solamente da giovedì. Tabellino Evs: Curro' 4, Krizman 4, Pauli 4, Pecalli (L), Sfreddo, Tonini 4, Tremuli 7, Visintin 5, ne: Crucitti, De Crescenzo, Petz. All. L. Sparello e D. Pascut.

Scivolone interno per lo Zalet, messo al tappeto in quattro parziali dal Rojalkennedy 1-3 (25-21, 22, 22, 20). ZALET: V. Balzano 9, Zonch 11, Grgic 6, Feri 15, Kalin 6, Vattovaz 2, Vitez, Kovacic 6, Pertot 2, Ole-

nik (L), Micussi (L), Ban, Zavadlal. Allenatore: Mitja Kusar.

Le ragazze dell'Ervatti di Prosecco, orfane di una pedina fondamentale come Giorgia Barut, debuttano alla grande e conquistano con merito il primo set, salvo calare nei successivi parziali, complice il riscatto delle friulane.

Le padrone di casa pagano a caro prezzo infatti alcuni blackout nei concitati ed incerti finali dei set (due frazioni sfuggite di mano per poche lunghezze) e permettono così alle avversarie di conquistare i successivi periodi e portare a casa i tre punti.

(a.tris)

Prima Divisione: avanti Triestina e Oma

Nel girone B comanda il Mossa raggiunto nel terzetto di testa da Pieris e Ronchi

► TRIESTE

Questi i risultati nei campionati locali del neo-comitato interprovinciale della Venezia Giulia, con i tornei di Prima e Seconda Divisione femminile di Gorizia e Trieste. Tra le nove compagini del gruppo A restano al comando Triestina Volley e Oma, in attesa delle gare dei prossimi otto giorni. Per la terza giornata, brillante affermazione per il Cus Trieste di coach Vivona che stoppa 3-1 (16, 21, 19-25, 21) lo Zalet Sokol. Nel 4. turno invece Altura vittoriosa in trasferta 1-3 a spese della Vir-

tus, agevole successo per il Breg nel derby Zalet, con un 3-1 confezionato a spese dello Zalet Sokol, ed infine terzo sorriso esterno, nuovamente per le gialloblù universitarie a pieni voti nello 0-3 (15, 16, 22) inflitto al Kontovel. La sfida tra Oma capolista ed il Vitalfrutta di Stefini è in programma sabato 26. Stasera, nel "Monday night" della pallavolo cittadina, appuntamenti con due anticipi della 5. giornata: il Cus ospita a Montecengio le giallonere di Seppi, mentre tra Altura e Volley Club Vitalfrutta è in palio il secondo posto del girone. Clas-

sifica: Pall. Oma e Triestina Volley 9 punti; Zalet Breg, Pall. Altura, Cus Trieste e Vitalfrutta V.Club 6; Kontovel, Zalet Sokol e Ecoedilmont Virtus 0. Questi invece i risultati dell'altro gruppo B, quello isontino, che ha raggiunto la boa della quarta giornata: Bcc Turriaco - Grado 3-1 (17, 23-25, 14, 16), Moraro che cede in casa 1-3 al Pieris, balzato in testa al girone; Soca Zb Doberdob-Acli Ronchi 0-3 (23, 17, 10). Comanda il ranking il Mossa, con tre successi in altrettanti turni, raggiunto però nel terzetto di testa da Pall. Pieris e Acli Ronchi, tut-

te a quota 9; Bcc Turriaco 6; Moraro, e Grado 3; RoianoGrettaBarcola 2; Juliavolley Fincantieri 1; Soca Zb Sovodnje 0. 2 gare in meno per la Juliavolley Fincantieri che recupererà tra 25 e 26 novembre. In Seconda Olympia Benvenuto-Breg 3-1, Zalet Breg che si riscatta col 3-0 alle Volpi Ediltrieste, Benvenuto che si ripete nel 3-0 (8, 12, 13) sull'Altura, mentre la spunta il Volley Club di Picchierri vittorioso per 0-3 (16, 20, 14) in casa dell'Oma. Nella poule B Mossa-Libertas 1-3, Poggi-Staranzano 0-3, Mossa-Sokol 0-3, Faravolo-Mariano 0-3. (a.tris)

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B1 FEMMINILE Girone B

Risultati 6.a giornata: Libertas Simagas Trieste-Vinilgomma Ospitaletto Bs 2-3, Walliance ATA Trento-Brunopremi Bassano 0-3, Aduna Pd-Isuzu Cerea Vr 3-1, Adro Monticelli-San Donà VE 3-0, S.le Ramonda Montecchio-Leali Project Padova 3-0, Vivigas Arena-Itas Citatiera Martignacco Ud 3-1, Cda Talmassons Ud-Atomat Pav Udine 3-1. **Classifica:** Montecchio Ramonda 18 punti; Volley Adro Monticelli BS 14; LeAli Project Pd 11; Libertas Simagas Trieste, Cda Talmassons e Vivigas 10; Vinilgomma Ospitaletto e Walliance Trento 9, Itas Citatiera Martignacco e San Donà Volley 8; Aduna Padova 7; Brunopremi Bassano 6; Atomat Pav Udine 4; Isuzu Cerea VR 2.

SERIE B2 FEMMINILE

Codroipo-Ezzelina 0-3, Fruvit Rovigo-San Vitale 3-1, Salgareda - Thermis 3-1, Spacciocchiali-Villadies Farmaderbe 2-3, Jesolo-Estvolley Ud 0-3, Noventa-Fratte 3-2, Chions-Sinergy 3-1. **Classifica:** Ezzelina ed Estvolley Natisonia 16; Fruvit 13, Salgareda e Noventa 11; San Vitale e Fratte 10, Thermis 9; Villadies 8; Spacciocch. E Friultex Chions 7; Jesolo 5; Sinergy Reschiglian3; Horizon Codroipo 0.

SERIE C MASCHILE

V.B.Gemona/ Buia-Sloga Tabor 3-0, Volley Club Lussetti Ts-Olympia 3-1 A.S.D.Centro Coselli-Ap Mortegiano 1-3, Volley Ball Udine-Credifriuli Ausa Pav 3-1, Gs Favria-C.S. Prata Di Pn 3-2, Triestina VolleyCcr Il Pozzo 3-1. **Classifica:** Aps Triestina 15; Olympia Gorizia e VbGemona 12; Lussetti Volley Club e VbUdine 11; Favria San Vito 8; Prata 7; Mortegiano 5; Ccr Pozzo e Coselli/Sloga 4; Ausa Pav Credifriuli 1; Sloga Tabor 0.

SERIE C FEMMINILE

Borgo Clauiano Ud-Maschio Pallavolo Buia 0-3, Carmagnola Restaurato Ud-Eurovolleyschool Ts 3-0,

Sant'Andrea S.Vito Ts-Mcf Ambiente Rizzi Ud 3-1, Tranfor Fontanafredda-Asd Libertas Majanese 1-3, Juliavolley Staranzano - Virtus Ts Climatizzazione 3-2, Logicaspedizioni Codroipo-Banca Di Udine Volleybas 0-3, Zalet Ts-Hotel Collio Rojalkennedy 1-3, Porpetto/Sangiorgina-Pordenone 2-3. **Classifica:** Banca di Udine Volleybas UD 21; Pordenone 20; La Climatizzazione Virtus Trieste 18; Libertas Majanese 16, Staranzano 12; Codroipo e Porpetto/Sangiorgina 11; Carmagnola Dlf Udine 10, Sant'Andrea Ts e Maschio Buia 9; Tranfor, Collio Rojalkennedy e Trivignano 7; Mcf Ambiente Rizzi 5; Zalet 2; Eurovolleyschool 0.

SERIE D MASCHILE

Libertas Fiume Veneto-Aspa Pal. Artegna 3-0, Ar Fincantieri Monfalcone-Blu Team Pavia Di Udine 1-3, Villains-Cus Trieste 0-3, Mpm C.S. Prata Pn - O.K. Val Gorizia 0-3, Altura - Aurora Ud si disp. Il 27.11. **Classifica:** Fiume Veneto 12; Villains Vilvil 11; Cus Trieste, Msm Prata e Ok Val GO 9; Fincantieri e Blu Team Pavia 7, Reana e Artegna 3; Altura TS 2; Aurora Udine 0.

SERIE D FEMMINILE

Cgiov. San Sergio Al Petes-Zorgniotti Automobili Go 0-3, Astra Mobili Metall. Cordenons-Domovip Europa Porcia 3-1, Abs Blu Team Pavia Di Ud-Libertas Ceccarelli Tras. 3-1, Cpd Gsp Mossa-Torriana 3-0, Vis Et Virtus Roveredo-Cfv Climambiente Chions 3-1, Villadies Villavicentina-Ccr Il Pozzo Pradamano 3-1, Arcobaleno Mavrica-L.W.V. Ottogalli Latissana 0-3. **Classifica:** Arregghini Sanvitesse e Ottogalli Latissana 15; Roveredo e Blu Team 12; Cpd Mossa 11; Climaambiente Chions 10; Porcia Domovip e Astra Cordenons 9; Ccr Pozzo Pradamano e Zorgniotti Aut. Mariano 7; Astra Mobili Met. Cordenons 6; Mavrica Arcobaleno, Torriana, Ceccarelli Martignacco e Villadies Vilvil 4; San Sergio Al Petes 2; Axel Rojalkennedy 1. (a.t.)

Saturnia, doppietta tricolore nel canottaggio Gran Fondo

Trionfano Mansutti-Duchich e Sfiligoi-Tedesco, in bacheca altre due medaglie Argento della Timavo, due volte sul podio Ginnastica Triestina e Cmm Sauro

■ SAN GIORGIO DI NOGARO

Doppietta del Saturnia nel 2 senza senior ed in quello pesi leggeri al Campionato Italiano di Gran Fondo ieri mattina a San Giorgio di Nogaro. Campo di gara impegnativo quello dell'Ausa Corno dopo le piogge dei giorni precedenti, con corrente che metteva a dura prova gli oltre 400 concorrenti provenienti da 57 società da tutta Italia, nell'ultimo evento che assegnava i titoli italiani per il 2016.

La nebbia di primo mattino ha costretto gli organizzatori a posticipare la partenza del primo gruppo, e nel terzo a ridurre il percorso dai 6 ai 3000 metri. Vittorie annunciate per il due senza di **Alessandro Mansutti** e **Federico Duchich** tra i senior e **Piero Sfiligoi** e **Lorenzo Tedesco** tra i pesi leggeri, che hanno avuto ragione rispettivamente di Canottieri Milano ed Idroscalo Club, con distacchi consistenti dai più diretti inseguitori. Supremazia per le due formazioni collaudate, in azzurro per tutta la stagione, che preso un vantag-



Alessandro Mansutti e Federico Duchich

gio considerevole dopo la partenza, lo gestivano con perizia fin sul traguardo.

Nel singolo senior, confronto interessante tra il triestino **Simone Martini** (Padova), ed il veneziano del Saturnia **Michele Ghezzi**, con 18" che dividevano i due sculler sul traguardo, a favore di Martini, argento a Ghezzi. Completava-

no il medagliere per il Saturnia di **Spartaco Barbo**, l'argento del 2 senza femminile di **Prelazzi** e **Pierazzi**, seconde a 59" dalle lombarde della Monate, ed il bronzo del 2 senza di **Morganti** e **Ferrio** tra gli under 23, alle spalle di Firenze e Tomei. Un argento che sta un po' stretto al monfalconese **Musio** (Timavo) nel singolo ju-

nior, campione uscente nella specialità, in una gara che vedeva tre equipaggi nello spazio di tre secondi, con l'Aniene che conquistava il titolo davanti a Timavo ed Elpis.

Due le medaglie di bronzo per la Ginnastica Triestina, con la **Denich** nel singolo under 23 che è salita sul podio dietro all'Aniene ed a soli 10 centesimi dal Padova, e **Donat** nel singolo pesi leggeri dietro a Marina Militare Sabaudia e CRV Italia.

Due volte sul podio anche il Cmm N. Sauro, in buona ripresa in questa ultima parte della stagione, nella categoria del singolo esordienti, con la **Gabrielli** che ha conquistato l'argento ed al maschile **Storici** il bronzo.

Nella gara nazionale master e under 14, ancora medaglie per le formazioni regionali. Oro per il 4 di coppia femminile cadette di **Costa**, **Goina**, **Durci** e **Salci**, e bronzo nella stessa gara per **Milossevich**, **Mitri**, **Bisiani** e **Cardoso**.

Tra i numerosissimi master presenti sul campo di gara friulano, oro per **Finocchiaro**,



Piero Sfiligoi e Lorenzo Tedesco

Stadari e **Visintin** (Pullino) nell'otto in formazione mista con Armida e Cerea, e per il 4 di coppia dell'Adria di **Spanghero**, **G. Scarpa**, **Chiarvesio**, argento per il 4 di coppia femminile dell'Adria di **Passeri**, **Stradi**, **Favento**, **Miani**, e per l'otto sempre al femminile misto **Saturnia**, **Cmm**, **Sgt di Cressi**, **Iasnig**, **Filippi**, **Poggio-**

lini, **Della torre**, **Mammetti**, **Bembich**, **Parma**, timoniere **Maltese**, bronzo per **Aversa** (Pullino) in formazione mista con gli Ospedalieri di Treviso sulla cui barca remava anche il l'olimpionico **Riccardo dei Rossi**, e per il 4 di coppia della Trieste di **Cumin**, **Gambardella**, **D'Errico**, **Visintin**.

Maurizio Ustolin



Principe in forma grazie a Radojkovic, Anici e Pernic (Foto Bruni)

La Principe c'è ma il Pressano non molla

Pallamano: ottava vittoria consecutiva della capolista. Triestini secondi con Bolzano

■ TRIESTE

È l'anno del Pressano? Gli indizi sembrano portare in quella direzione. Ottava vittoria consecutiva per la formazione di Branko Dumnic che mantiene primato e imbattibilità andando a sbancare il parquet del Cassano Magnago. La tradizione negativa al palaTacca, le assenze di Stabellini e Di Maggio e la febbre che ha movimentato la vigilia di Dallago sembravano poter essere segnali negativi per i gialloneri che subiscono la pressione lombarda nel corso di tutta la prima frazione e rientrano negli spogliatoi sotto 9-6. Ci pensa capitano Gion-

go a suonare la carica. Prestazione stellare per l'ala trentina che con 9 reti (e il 90% dal campo) trascina i suoi al parziale di 12-6 che manda Pressano avanti sul 18-5. Ciò che Giongo crea, Sampaolo conserva: Cassano Magnago prova a reagire ma si scontra contro il mro eretto dal portiere avversario.

Tutto facile per Bolzano a Musile (9 reti di Pircher e 6 di Riccardi), ripresa autoritaria per la Principe capace di sfruttare il terzetto Radojkovic, Anici, Pernic per mettere al sicuro la partita in casaa controllo l'Eppan. La squadra di Hravin viaggia bene, rimanendo a tre incollature dalla

capolista Pressano.

Autoritario il Merano che in casa, trascinata dalle 9 reti di Slijepcevic, regola il Malo e bel successo della Forst che sulle ali della solida solida difesa regola il Mezzocorona con Lazarevic, 8 reti, mattatore della contesa.

Prossimo turno che mette in vetrina il big match a Bolzano tra i padroni di casa della Loacker e la Principe. Per la capolista Pressano turno casalingo agevole col fanalino di coda Musile.

Risultati della settimana giornata: Pallamano Musile-Loacker Volksbank Bolzano 25-41, Principe Trieste-Eppan 31-24, Alperia Merano-

Pallamano Malo 30-25, Forst Bressanone-Metallsider Mezzocorona 23-14, Cassano Magnago-Pressano 18-20.

Classifica: Pressano 24, Principe Trieste, Loacker Volksbank Bolzano 21, Alperia Merano, Forst Bressanone 12, Cassano Magnago, Eppan 9, Pallamano Malo, Metallsider Mezzocorona 6, Pallamano Musile 0.

Prossimo turno: Metallsider Mezzocorona-Cassano Magnago, Pressano-Pallamano Musile, Loacker Volksbank Bolzano-Principe Trieste, Eppan-Alperia Merano, Pallamano Malo-Forst Bressanone.

Lorenzo Gatto

Quattro stelle raccontano le Olimpiadi

Giovanna Micol, Chiara Calligaris, Giulia Pignolo e Marta Zanetti domani all'Adriaco

di Guido Barella

■ TRIESTE

Quattro veliste, quattro campionesse. E un pomeriggio assieme a raccontare e a raccontarsi, condividendo emozioni ed esperienze. L'appuntamento è per domani alle 18 allo Yacht Club Adriaco di Trieste: ospiti del presidente del circolo Francesco Rossetti Cosulich, le veliste Giovanna Micol, Chiara Calligaris, Giulia Pignolo e Marta Zanetti.

Rileggere il curriculum di ciascuna di loro significa fare un nemmeno tanto veloce ri-

passo sulla storia della vela alle ultime Olimpiadi. Per dire. Giovanna Micol è stata olimpica a Pechino 2008 e a Londra 2012. Con il 470, in coppia con Giulia Conti, è stata in entrambe le edizioni quinta, ma poi in bacheca custodisce anche due medaglie ai Campionati del Mondo, tre ai Campionati Europei, quattro ai Campionati Italiani e otto nelle varie tappe di Coppa del Mondo. Chiara Calligaris era anche lei a Pechino 2008 e conta quattro titoli mondiali, di cui 2 assoluti e 2 junior, e uno europeo in classe Europa. E poi: Giulia Pignolo

vanta tre titoli italiani in classe Europa e 470 come timoniera. Nel 2006, poi, è salita a bordo dell'Yngling, barca a chiglia per 3 persone (Chiara Calligaris al timone, Francesca Scognamiglio al centro e lei a prua) che la porta Pechino 2008. Infine, Marta Zanetti: paralimpica a Londra 2012 e a Rio 2016 dove ha raggiunto il sesto posto finale in coppia con Marco Gualandris nella classe skud 18 dopo aver conquistato l'argento al Mondiale Ifds di Kinsale e all'Europeo di Arbon e il bronzo nel 2014 al Mondiale Ifds ad Halifax, in Canada, e ai

Para World Sailing Championships di Melbourne, in Australia.

Insomma, tanta esperienza e tante storie da condividere nell'incontro che sarà guidato da Stefano Ceiner, anche con i campioncini dell'Adriaco (società di appartenenza di Calligaris, Micol e Pignolo), che hanno colto in questo 2016 risultati da incoriciare: Anna Pagnini è diventata campionessa europea Optimist nel Team Race sul Lago di Ledro, Luisa Penso ha vinto il bronzo mondiale in Portogallo sempre nel Team Race, classe Opti-



Pignolo e Calligaris con Scognamiglio sul loro Yngling

mist, e Massimiliano Antoniazzi ha vinto proprio qua nel Golfo la Coppa del Presidente, classe Optimist. Sognando le Olimpiadi, il traguardo rag-

giunto da quelle quattro "sorelle maggiori" che domani apriranno le loro quaderno dei ricordi. E delle emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 FIAT PANDA	11.700
2 LANCIA YPSILON	5.447
3 FORD FIESTA	3.735
4 FIAT PUNTO	3.447
5 FIAT 500	3.204
6 TOYOTA YARIS	3.092
7 VOLKSWAGEN POLO	3.071
8 VOLKSWAGEN GOLF	3.015
9 RENAULT CLIO	2.959
10 PEUGEOT 208	2.793



IL RITORNO DELLA 500

■ La Fiat 500 guadagna oltre mille esemplari che sono stati venduti in più rispetto a ottobre del 2015 e riconquista con forza il prezioso quinto posto della top ten delle vendite, cento unità circa sopra la Toyota Yaris e subito sotto (di ben duecento unità) la Fiat Punto che continua a scendere.

CHI SALE



FORD FIESTA

■ Continua l'escalation della piccola Ford, unica straniera tra le prime cinque della top ten. Su ottobre 2015 cresce di 633 unità.



CHI SCENDE



FIAT PUNTO

■ L'utilitaria Fiat perde altre 2.300 unità rispetto allo scorso anno ma rimane ancora al quarto posto della classifica.

Auto & MOTORI

IL PICCOLO LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016

45

IL PUNTO

LE ELETTRICHE CONQUISTANO IL MONDO: 2040

di VALERIO BERRUTI

L'auto elettrica comincia davvero a conquistarsi i suoi spazi. Tra nuovi modelli, progetti e normative sempre più restrittive sulle emissioni si capisce fin troppo bene dove si andrà a finire. E se proprio ci fossero altri dubbi sull'escalation delle "zero emissioni", ecco correre in soccorso i tantissimi studi sui prossimi scenari della mobilità. Secondo l'agenzia internazionale dell'energia (International Energy Agency - Iea) nel 2025 le auto elettriche saranno 30 milioni (oggi arrivano a stento a 1,3) e addirittura di 150 milioni nel 2040, riducendo la domanda di petrolio quell'anno di circa 1,3 milioni di barili al giorno. Un bel salto in avanti.

Al di là dei vantaggi ecologici dell'uso dell'energia elettrica per la mobilità urbana resta comunque il problema dei costi di questo tipo di automobili, insieme con il problema dell'adeguamento delle infrastrutture per il rifornimento. Così anche su questo argomento lo studio della Iea è abbastanza chiaro quando sostiene che «politiche di sostegno, ben distanti dall'essere universali al momento, sono ancora cruciali per incoraggiare sempre più consumatori a scegliere un'auto elettrica anziché una convenzionale».

Se queste politiche, inclusa una regolazione più stretta sui carburanti dal punto di vista economico e delle emissioni, così come gli incentivi, diventano più forti e diffuse «l'effetto potrebbe essere quello di avere nel 2040 centinaia di milioni di auto elettriche». Sembra fantascienza. E forse lo è.

@valerio_berruti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ottava versione della Golf: a sinistra il frontale, in alto la coda, a destra la versione Variant; sotto gli interni



Golf, rivoluzione che viene da dentro

Cruscotto digitale e comandi azionati dai gesti: ecco come cambia l'icona Volkswagen

di Paolo Odinzov

La regina di Wolfsburg spiazza ancora le avversarie. A 42 anni dal lancio della prima edizione e 33 milioni di esemplari venduti in tutto il mondo, dei quali 3.200.000 solo nell'ultima versione, la Volkswagen Golf si rinnova per l'ottava volta ed è pronta a porsi, seguendo la tradizione, come un indiscutibile punto di riferimento destinato a fare scuola nel segmento C.

Attesa in Italia entro i primi di marzo, con un prezzo d'attacco che non dovrebbe discostarsi dai 18.900 euro della attuale edizione, la tedesca cambia infatti nella linea: caratterizzata adesso dai fari full Led, sia nella parte anteriore che in quella posteriore, e da un inedito look di numerose componenti compresi i paraurti.

Ma cambia soprattutto sotto al vestito dove a renderla diversa e a porla su un gradino a par-



te rispetto alle rivali, oltre a una gamma di motori incrementati nelle prestazioni ci sono una miriade di tecnologie esclusive: alcune delle quali viste fino a oggi soltanto su modelli di categoria superiore.

A cominciare dal sistema di infotainment e navigazione Discover Pro: offerto nella lista degli optional e fornito di uno

schermo maggiorato da 9,2 pollici abbinato a una strumentazione completamente digitale. Una primizia hi-tech capace di rilevare e interpretare un numero predefinito di gesti del conducente per eseguire in modo del tutto autonomo diversi comandi, come per esempio alzare o abbassare il volume della radio, consentendo a chi è al vo-

LA SCHEDA

LUNGHEZZA	4,26 m
MOTORE	Turbo b. TSI 1.5
POTENZA	150 Cv
CONSUMO	4,5 l/100 km
EMISSIONI CO2	110 g/km
IN VENDITA	da marzo 2017
LISTINO	da 19.000 euro

lante di non staccare mai gli occhi dalla strada.

Arriva poi sulla Golf l'assistente nella guida in colonna: studiato al fine di aumentare al massimo la sicurezza di marcia e in grado di garantire un andamento della vettura parzialmente automatizzato fino ai 60 chilometri orari. Oltre all'Emergency Assist per usufruire a bordo di una infinità di servizi online tipo il Guide&Inform e il Security&Service.

Riguardo invece alle motorizzazioni, sul fronte dei benzina debuttano sotto al cofano della

best seller Volkswagen diverse unità ottimizzate della famiglia di Tsi abbinate a una trasmissione a doppia frizione Dsg a sette rapporti. Tra queste l'inedito quattro cilindri turbo 1.5 Evo da 150 cavalli, cui farà seguito la versione BlueMotion da 130 cavalli. Mentre la variante sportiva Gti può contare ora su un propulsore della potenza di 230 cavalli, incrementato fino a 245 nella edizione Gti Performance.

Previste infine per la Golf VIII delle nuove motorizzazioni diesel, delle quali però al momento non sono ancora state rese note le caratteristiche. Come pure una versione alimentata a metano e una variante tutt'elettrica che sarà commercializzata sempre nel corso del prossimo anno e offrirà un'autonomia fino a 300 chilometri: ovvero il 50% in più rispetto alla precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo car sharing? Si fa anche fra privati

Al debutto l'idea Mercedes. Tanti modelli a disposizione e la possibilità di sfruttare l'auto inutilizzata



Da dicembre si potrà condividere un'auto con un'app per telefonino

È meglio possederla oppure soltanto usarla, pagando un canone. La domanda è ormai sempre più insistente quando si tratta di auto. O meglio quando arriva il momento di cambiarla. La tendenza del momento si chiama car sharing (in inglese sta per condivisione di un'auto) perché, a conti fatti, l'auto molto spesso conviene non averla di proprietà.

Ecco dunque la spiegazione del proliferare dei vari Car2go, Enjoy e via dicendo che ormai hanno conquistato decine di migliaia di utenti. Finito qui?

Neanche per idea perché adesso potrebbero scendere in campo anche i singoli automobilisti.

L'idea è della Mercedes che compie un nuovo passo nell'ambito della mobilità alternativa. A inizio dicembre sarà on line la nuova piattaforma di car sharing basata sulla app Croove che mette in contatto i privati in possesso di una vettura e chi cerca un'auto da noleggiare. Lanciata in un primo momento a Monaco di Baviera, è aperta alle vetture di tutti i marchi. Allo stesso tempo, la piattaforma di car sharing pe-

er-to-peer rappresenta un altro progetto nell'ambito della strategia che riassume in un acronimo l'orientamento strategico del marchio per il futuro: collegamento in rete, autonomia, sharing e trazione elettrica.

Da un lato, i noleggiatori possono trovare velocemente una vettura in buone condizioni e sicura che soddisfi al meglio le loro esigenze di mobilità, senza dipendere da una stazione di noleggio fissa. Rispetto al noleggio classico, hanno un vantaggio in termini di costi, con la garanzia di poter dispor-

re del modello desiderato, e non di uno di una determinata categoria. Dall'altro, i proprietari possono invece ottimizzare l'utilizzo della loro auto, con un conseguente guadagno. «In media, un'automobile è ferma per 23 ore al giorno. Perché non guadagnare qualcosa durante questo periodo di tempo? Il car sharing sarà un elemento chiave per il traffico urbano di domani» dice Dieter Zetsche, presidente del gruppo di Stoccarda. In un primo momento l'apposita app potrà essere scaricata da iTunes Store a partire da dicembre. Poco dopo il lancio saranno disponibili anche una app per Android su Google Play Store e un sito web in versione desktop per la prenotazione di una vettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA